QUOTIDIANO INDIPENDENTE

TORINO Via Roma

Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

INSERZIONI: S.P.L., via S. Tommaso 22, tel. 42-039, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea ... Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie ...

Autocritica democristiana

La riunione tenuta dalla direzione della d.c. alla Camilluccia giovedì scorso ha accoppiato il tema governativo-parlamentare con quello della situazione siciliana. L'accoppiamento ha confermato, una volta di più, l'importanza nazionale della questione siciliana. Rimane perfettamente vero che la questione medesima offre lineamenti locali, necessari a rilevare se si vuole comprenderla e affrontarla convenientemente. Ma occorre pur sempre inquadrarli nella veduta nazionale.

Per poco che si guardi addentro nelle due discussioni, si riconoscerà che c'è stata una questione di fondo identica: la relazione fra d.c. e destre, più particolarmente fra d.c. e m.s.i. Si sono manifestate — o piuttosto, riconfermate — tre correnti: una pregiudizialmente contraria a ogni intesa, con richiamo anche a deliberazioni congressuali; una seconda, che ammette non l'intesa formale, ma l'«incontro» delle due parti (unilateralmente deliberanti), e anche ciò (almeno per i missini) solo nel quadro di uno «stato di necessità»; una terza, infine — che tuttavia, alla Camilluccia, è rimasta piuttosto implicita — positivamente favorevole all'intesa medesima.

Nessuno — se i resoconti giornalistici, integrati gli uni con gli altri, danno una informazione completa — ha assunto la posizione del ministro Andreotti, nel suo discorso del 27 giugno per l'impostazione congressuale della corrente «Primavera», di netta valutazione positiva dell'appoggio a destra. Nessun pericolo a destra, disse Andreotti, rovesciando il motto del radicalismo francese di un tempo: «Nessun nemico a sinistra».

Non disse, invece (come da qualche resoconto giornalistico appariva) di esser preoccupato per non essere la destra abbastanza forte, abbastanza numerosa; bensì per la sua «intrinseca debolezza», cioè per la sua scarsa consistenza, tale da render possibile «un travaso di voti dalla destra al comunismo»: e ciò con particolare riguardo alla situazione siciliana.

Ritorneremo più avanti su questo punto. Per ora, fermiamoci a quella che possiamo dire la questione di Gabinetto. Segni ha domandato alla Camilluccia che si dichiarasse esplicitamente se l'attuale governo era ritenuto sempre valido, aggiungendo di considerarsi rimasto sempre fedele al programma della democrazia cristiana. La discussione ha mostrato che la maggioranza degli intervenuti considerava la questione in gioco in modo alquanto diverso, più complesso. Non si faceva questione, soltanto o principalmente, di azione e programma governativo, ma di «formula» governativo-parlamentare, e di situazione di fatto nei riguardi delle destre. Risorgeva così il dualismo, da me recentemente rilevato, fra la giustificazione della formula governativo-parlamentare come «stato di necessità», e una sua valutazione intrinsecamente positiva.

E' risultato evidente che c'era una maggioranza, e anzi una quasi unanimità, per la prima posizione, e poco meno che la stessa maggioranza, o quasi unanimità, contro la seconda. Segni ha preso atto di codesta situazione — che non deve essere precisamente quella che egli si era proposto di provocare — e ha dichiarato che non aveva inteso affatto domandare una discussione sulla formula politica.

Due conclusioni, una minore e una maggiore. La prima, che il Ministero Segni rimane al posto, *rebus sic stantibus*. Quali siano le res che potrebbero cambiare, non è facile determinare; va da sé che una almeno delle possibilità di cambiamento potrebbe provenire dal Congresso. Ma ci sono altre possibilità di cose nuove, implicite nell'affermazione attribuita all'on. Gui (eminenza dei «dorotei», se non erriamo): «L'appoggio delle destre comincia a pesare troppo».

La considerazione maggiore — e più confortante — è che, a giudicare dalla discussione della Camilluccia, la D.C., e più precisamente il suo stato maggiore, non è su quella via di rapida, irresistibile involuzione reazionaria predicata da certuni. La tendenza clerico-fascista è una realtà da prendere molto sul serio; ma non è una certezza, una fatalità, e neppure un *Hannibal ante portas*. Bensì, i romani vollero e seppero combattere Annibale (senza perdere la testa), anche quando alle porte non c'era: e occorre imitare il loro esempio.

* *

Anche le deliberazioni siciliane della Camilluccia appaiono una prima correzione dell'errore grave commesso colà stringendo l'alleanza pregiudiziale con le destre. Non soltanto l'ordine del giorno votato parla di piena autonomia di programma e d'ispirazione della Democrazia Cristiana, e di chiarezza politica necessaria; ma esso è stato preceduto dall'avvertenza del segretario del partito, di considerare superata la fase delle dichiarazioni congiunte con le destre, e della necessità di una opposizione autonoma, di tipo nuovo.

Le elezioni siciliane (compresa quella di Milazzo a Presidente regionale) hanno dimostrato che la formula dell'anticomunismo indiscriminato non è il magico talismano assicurante contro il pericolo comunista. Può, invece, rivelarsi efficace in senso contrario. Gente democristiana, o comunque ortodossamente anticomunista, ripugna a rilasciare ai missini un certificato di «uomini di buona volontà», e ne risulta un ambiente favorevole a scissioni, combinazioni, voltafaccia come quelli di Sicilia.

Non ci dovrebbe volere un gran sforzo per comprendere che il buon cittadino, patriota costituzionalmente ortodosso, non si spiega per quale ragione si debba escludere una candidatura, una alleanza, un incontro qualsiasi con il sovversivo comunista, per sostituirvi l'intesa con l'altrettanto sovversivo missino. C'è parecchia gente in Italia, ottimi cittadini, cattolici praticanti, che, politicamente contrari in egual misura a comunisti e missini, hanno per i secondi una ripugnanza maggiore.

Si aggiunge a ciò il fatto, denunziato dal massimo fautore del centro-destra, on. Andreotti, della inconsistenza di «base» delle destre, facilitante i passaggi di voti dai loro rappresentanti ai comunisti. Basterebbe ciò per mostrare in quali «sabbie mobili» rischino di inoltrarsi i fautori dell'alleanza con le destre, e particolarmente col msi.

Luigi Salvatorelli

Un discorso di estrema franchezza davanti a milioni di ascoltatori sovietici

Nixon dalla tv di Mosca invita la Russia ad una pace leale nel reciproco rispetto

"Ognuno dei nostri paesi è tanto forte da rendere impensabile la guerra e da non poter cedere alle intimidazioni" - "Noi americani non abbiamo bisogno di nulla dagli altri popoli, solo di vivere in amicizia" - "Gli occidentali non si sentiranno abbastanza sicuri, finché un quarto della produzione russa andrà agli armamenti" - "Non facciamo previsioni per il futuro, ma vi chiediamo di non voler esportare il comunismo con la forza" - Kruscev, in una visita al più grande aereo americano, brinda al disarmo e ripete il desiderio di visitare gli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 1 agosto.**

Dalla stazione televisiva di Mosca, il vicepresidente americano Nixon ha indirizzato stasera un drammatico appello di pace al popolo sovietico e ai suoi dirigenti. Egli ha potuto rivolgersi direttamente al pubblico dell'Urss in conseguenza del fatto che, recentemente, a Mikoyan e Koslov era stato concesso di parlare alla televisione americana.

Nixon ha riferito anzitutto le impressioni ricavate dal suo viaggio in Siberia e negli Urali (aveva chiesto ai sovietici che gli fossero mostrate alcune «pesce d'appoggio» del loro «piano settennale» e della loro asserita potenza industriale; i sovietici ne hanno fornito qualche campione a lui e ai trentatrè funzionari e specialisti del suo seguito). Si è detto impressionato della produttività e dell'efficienza industriale sovietica.

Fissato questo presupposto, Nixon ha parlato della necessità di una intesa fra le due maggiori potenze, dicendo che per molti versi i sovietici somigliano agli americani, che la gente dell'Est sovietico ha lo stesso spirito dell'Ovest americano e che ciascuno dei due paesi è forte a tale punto da rendere indispensabile la pace, ma di non potere soggiacere ad una pace di resa e di imposizione.

A questo punto, Nixon ha cominciato a rispondere a tutte le domande rivoltegli durante il suo soggiorno nell'Urss da innumerevoli operai, funzionari e attivisti. E' stata questa la parte più efficace del suo discorso.

«Un operaio — egli ha ricordato anzitutto —, ferito durante la seconda guerra mondiale, ha detto di non credermi quando io dico che l'America vuole la pace. Niente avrebbe potuto meravigliarmi e addolorarmi di più... Ebbene, io vi dico stasera cose sulle quali dovrete ragionare. Noi americani abbiamo combattuto due guerre mondiali e non abbiamo domandato e ricevuto un acro di territorio nè un centesimo di riparazioni. Noi godiamo del più alto livello di vita mai raggiunto da nessun popolo nella storia del mondo e non c'è nulla di cui noi abbiamo bisogno da qualsiasi altro popolo se non di vivere con essi in pace ed amicizia».

Un'altra domanda rivolta frequentemente dai sovietici a Nixon: «Se voi credete nelle intenzioni pacifiche del nostro paese, perchè continuate ad armarvi? Perchè costruite ancora basi militari intorno ai nostri confini?».

Nixon ha risposto: «Per difendere noi stessi e i nostri alleati. Dopo la seconda guerra mondiale noi avevamo rapidamente disarmato. Poi sopravvenne una serie di eventi che minacciò i nostri amici e noi stessi. Il blocco di Berlino e la guerra di Corea sono esempi tipici delle azioni che indussero gli Stati Uniti e i loro alleati a riarmarsi».

Ha poi osservato, per altro, che questo avveniva prima del XX Congresso del partito comunista sovietico e del mutamento di indirizzo che Kruscev ribadisce quando dichiara (discorso di Dniepropetrovsk) che il comunismo vuole raggiungere i suoi obiettivi internazionali con la pace e non con la guerra. «Io potrei citarvi parola su parola — ha aggiunto Nixon — affermazioni dei precedenti leaders dell'Urss che invocavano e minacciavano l'uso della forza contro i paesi non comunisti».

Questo mutamento di indirizzo — ha precisato non di meno Nixon — non costituisce ancora una sufficiente garanzia per gli Occidentali: «Un quarto dell'intera produzione sovietica — egli ha incalzato — va ancora agli armamenti. Questo, in effetti, significa che ogni lavoratore dell'Unione Sovietica lavora un giorno su quattro per gli armamenti».

Se qualcuno avesse previsto fino a poche settimane or sono che una requisitoria di questo genere sarebbe stata letta e diffusa attraverso la televisione di Mosca, sarebbe stato considerato demente.

E non è tutto. Nixon ha detto ancora di più rispondendo a chi gli aveva domandato che cosa gli americani avessero mai fatto per la pace: «Noi avevamo ancora il monopolio della bomba atomica quando, il 14 giugno 1946, proponemmo il piano Baruch per il controllo internazionale dell'energia atomica. Che cosa avvenne? Fu respinto dall'Urss... Il 4 giugno 1947 proponemmo la costituzione di una polizia internazionale dell'Onu per garantire la pace. Che cosa avvenne? La proposta fu respinta dall'Urss. Il 21 luglio 1955 Eisenhower propose alla conferenza di Ginevra un piano di ispezioni aeree reciproche. Che cosa avvenne? Fu respinto dall'Urss. Il 4 maggio 1958 gli Stati Uniti proposero un piano artico di ispezioni aeree per proteggere entrambi i paesi da attacchi di sorpresa. Che cosa avvenne? Fu respinta dall'Urss...». Nixon ha detto ancora che l'Urss avrà avuto le sue buone ragioni per respingere queste proposte, che non di meno esse costituiscono una seria documentazione dell'opera svolta dagli Stati Uniti per ridurre la tensione internazionale.

Dopo avere spiegato che il problema del disarmo si può risolvere, ma non con la semplice firma di un trattato, sibbene con la più seria garanzia di un controllo reciproco soddisfacente, Nixon ha proposto una serie di misure che potrebbero approfondire la comprensione fra russi e americani e fra l'altro ha detto: «Perchè non organizzare regolari conversazioni radiotelevisive di Kruscev al popolo americano, in cambio dell'analogo privilegio, per il presidente Eisenhower, di rivolgersi direttamente al popolo sovietico?».

E' seguito ancora un caloroso appello alla pace, concluso da Nixon con le parole: «Andiamo insieme sulla Luna!».

L'ultima parte del discorso di Nixon è stata riservata personalmente a Kruscev: «... un uomo che si è fatto da sé, che ha costruito la sua vita fin dal fondo... un abile sostenitore del sistema economico nel quale crede... un uomo nato per essere leader... Poiché egli possiede queste rare qualità e poiché le sue decisioni esercitano il loro effetto non solo sui 200 milioni di cittadini dell'Urss, ma anche su 2 miliardi di abitanti del globo, egli porta sulle sue spalle una terribile responsabilità. Non sarò tanto presuntuoso da cercare di consigliarlo su come egli dovrebbe esercitare questa responsabilità».

Un consiglio almeno, tuttavia, Nixon ha voluto indirizzare a Kruscev. Ricordando di avere visto in tutte le officine sovietiche sotto gli occhi degli operai l'esortazione: «Lavoriamo per la vittoria del comunismo», Nixon si è domandato: «Che cosa significa?». Ed ha osservato che se lo slogan ordina di lavorare per un migliore tenore di vita del popolo dell'Urss, questo è un proposito logico e commendevole; se invece significa volontà di esportare il comunismo allora «si tratta di un cavallo di colore diverso».

«Kruscev — ha insistito ancora Nixon — prevede che, comunque, i nostri nipoti vivranno nel comunismo. Io non faccio previsioni, non so se i nostri nipoti vivranno sotto il capitalismo. Ma preferisco il sistema occidentale, la cui vera essenza è che non può essere imposto».

Sull'andamento della conferenza di Ginevra, Nixon si è limitato a dichiarare testualmente: «Non mi spetta alcun commento sulle specifiche proposte che sono in questo momento all'esame del convegno. Ma accordi fra le grandi potenze non possono essere raggiunti senza tenere conto dei punti di vista e degli interessi di tutte le parti in causa. Ho notato nelle mie conversazioni con Kruscev che egli riconosce questo fatto ed è d'accordo che un successo di questa conferenza potrebbe costituire un grande passo avanti per la sistemazione di alcuni dei problemi che ho esaminato stasera».

Nixon è comparso sugli schermi televisivi alle 8 di stasera (ora di Mosca) in abito scuro e insieme con un interprete. Ha letto il suo discorso in tono conversativo e non di meno drammatico. Le sue parole venivano tradotte in russo via via dall'interprete. Il discorso si è protratto per circa tre quarti d'ora.



Il vice-presidente americano Nixon mentre parla alla televisione sovietica (Telefoto)

Domani mattina, nella residenza dell'ambasciatore Thompson, Nixon terrà la conferenza stampa conclusiva del suo soggiorno nell'Urss. Partirà per Varsavia domani sera.

Kruscev, intanto, ha visitato oggi all'aeroporto Vnukovo il gigantesco reattore statunitense «Boeing 707», che trasportando gli ottanta newsmen americani al seguito di Nixon ha battuto di un'ora il record del percorso New York-Mosca senza scalo, precedentemente stabilito da un «TU 114» sovietico. Kruscev era accompagnato dalla figlia Giulia e dal costruttore aeronautico sovietico Tupolev (che disegnò i TU 104 e 114). Introdottosi con Tupolev nella cabina, ha corso il rischio di rimanere incastrato fra le pareti del corridoio, poichè le sue dimensioni e quelle dell'accompagnatore non si prestavano ad un ingresso simultaneo.

Essendogli stato domandato dagli ospiti americani se volessero bere wodka o whisky, Kruscev ha preferito il whisky. Tupolev ha proposto di brindare agli scienziati costruttori del reattore statunitense. Kruscev, invece, ha proposto di brindare alla salute dei piloti. L'ambasciatore americano, Thompson, ha precisato che il «Boeing 707» è la versione civile di un aereo militare ed ha proposto il seguente brindisi, che è stato favorevolmente accolto dai sovietici: «Bevo al giorno in cui tutti gli aerei militari potranno essere trasformati in apparecchi civili».

Il Primo ministro russo ha sorseggiato il whisky ed ha commentato: «Molto buono. Mi piace molto. Ma voi lo rovinate perchè ci mettete troppo ghiaccio». Ha poi dichiarato che i sovietici costruiscono sempre meno bombardieri e che l'aereo sovietico «I.L. 18» è stato ridotto a servizio passeggeri. Ha pure lodato l'efficienza tecnica e il comfort del «Boeing 707».

Un giornalista gli ha domandato: «Verrete andare con questo aereo negli Stati Uniti?».

Kruscev: «Con questo o con un altro aereo. Non ne faccio un problema pregiudiziale».

Giornalista: «Quando?».

Kruscev: «Al momento opportuno».

A questo punto, l'ambasciatore americano, Thompson, ha indirizzato il discorso verso argomenti meno impegnativi.

La battuta di Kruscev sembra confermare il desiderio, attribuitogli in questi giorni da parecchie fonti, di compiere un viaggio negli Stati Uniti. Il «momento opportuno», ovviamente, potrebbe giungere dopo la chiusura dei conti a Ginevra.

Alberto Ronchey

Nixon sembra favorevole al viaggio di Kruscev negli S. U.

Mosca, 1 agosto.

Gli osservatori occidentali a Mosca, commentando il discorso di Nixon alla televisione russa, notano stasera che il vice-presidente americano non ha rivolto esplicitamente un invito a Kruscev perchè si rechi negli Stati Uniti. Egli ha però detto che una visita del genere fornirebbe l'occasione «per una franca ed ampia discussione di taluni fra i nostri problemi e per la ricerca delle loro soluzioni». Ed ha aggiunto: «E' per questo che noi cercheremo il modo di rendere più frequenti i contatti quali quelli che hanno avuto Mikoyan e Kozlov negli Stati Uniti e quelli che io ho in questo momento nell'Unione Sovietica». Queste parole lasciano capire — secondo i primi commenti a Mosca — che Nixon giudica opportuno un incontro fra Eisenhower e Kruscev.

Altre frasi di Nixon che hanno suscitato notevole impressione sono le seguenti: «Noi sappiamo, come lo sapete voi, che in questa nostra èra di armi nucleari è impossibile per una delle nostre due nazioni scatenare un attacco senza che esso si ritorca a suo danno.

Eisenhower manda al suo "vice" un messaggio di congratulazioni

L'appello di Nixon per contatti più profondi suscita echi favorevoli in America
La Casa Bianca mantiene il più stretto riserbo su un eventuale invito a Kruscev

(Dal nostro corrispondente) **New York, 1 agosto.**

E' cominciato il grande «fine di settimana» d'agosto. Il Presidente e la signora sono andati a Gettysburg per passarvi, in pace, tre giorni. Prima di partire Eisenhower ha inviato a Nixon un personale messaggio di congratulazioni e di ammirazione per il modo con cui si è comportato durante il suo lungo e faticoso itinerario russo. Il testo del messaggio non è stato reso noto, Hagerty ha confermato che la sua natura è confidenziale e personale.

A proposito del viaggio di Nixon in Russia e del suo discorso alla televisione sovietica, ascoltato — si calcola a Washington — da circa dieci milioni di persone, dal risalto che ne dà la stampa di stasera si arguisce che ha suscitato particolare impressione la denuncia della coesistenza «passiva» dei due blocchi, fatta da Nixon. Questa coesistenza, cioè, si deve aprire in termini di reciproca comprensione, di continui e più profondi contatti, di cooperazione pur nel rispetto delle diverse strutture sociali interne dei popoli.

Anche oggi gli ambienti della Casa Bianca non hanno voluto fare commenti in merito alle voci relative ad un possibile viaggio di Nikita Kruscev negli Stati Uniti. Il portavoce della Casa Bianca, James Hagerty, invitato dai giornalisti a fare una dichiarazione in merito ad un possibile incontro tra Eisenhower ed il Primo ministro sovietico, ha risposto: «Ho letto una quantità di ipotesi, provenienti da diverse parti. Non ho alcun commento da fare in merito ad esse e, come ho fatto ieri, vi rimando a quanto detto dal Presidente durante la sua conferenza-stampa di mercoledì». In tale occasione il Presidente parlò di una possibile visita dello statista sovietico negli Stati Uniti come di un problema di cui si parla da qualche tempo.

L'arcivescovo cattolico di Boston, cardinale Richard Cushing, ha vivacemente protestato oggi contro la possibile visita di Kruscev negli Stati Uniti. Il cardinale ha rilasciato una dichiarazione in cui afferma: «Levo la mia voce contro la proposta di invitare Kruscev a visitare il nostro Paese e chiedo a tutti quelli che condividono i miei sentimenti di fare altrettanto».

Il cardinale ha precisato di fare questa dichiarazione «in nome di milioni di cittadini in Russia e in altri Paesi, che, tenuti in servaggio e schiavitù sotto la tirannia di Kruscev e compagni, non possono parlare essi stessi».

Come nota di chiusura, prima di entrare definitivamente nel silenzio del riposo settimanale americano, va segnalata una energica dichiarazione del segretario del Lavoro James P. Mitchell che — a proposito della vertenza in atto fra industrie e lavoratori dell'acciaio — ha imparzialmente accusato le parti, a nome del governo, di non avere ancora risolti i loro problemi in diciotto giorni di sciopero, per mancanza di «seri sforzi» di buona volontà.

Mitchell, che parlava a nome stesso del Presidente, ha detto: «Le due parti contraenti hanno fatto molto pochi sforzi per misurare seriamente le loro responsabilità di fronte al popolo americano e di fronte alle migliaia di operai che sono danneggiati dallo sciopero. Ho notato una assoluta mancanza di propositi seri, coscienziosi e continui per giungere a un accordo. Entrambe le parti hanno dimostrato una sorda resistenza di fronte ai tentativi del mediatore e conciliatore federale e al suo impegno di portarli a maggiori contatti diretti. Questa non è la strada giusta per poter maturare delle trattative — ha aggiunto il Segretario del Lavoro. — Non si possono raggiungere patti concreti rifiutando di parlarsi gli uni con gli altri. Sono sicuro che il popolo americano concorda con il mio punto di vista, nel sollecitare tanto le Compagnie quanto l'Unione dei lavoratori a prendere quotidiani contatti diretti a studiare insieme la strada per raggiungere un sollecito, giusto e reciprocamente accettabile accordo».

E' questo il primo segno ufficiale d'impazienza del governo, davanti alla pervicacia della diatriba e si spera che possa dare qualche primo frutto positivo durante la prossima settimana.

Antonio Barolini

Consensi britannici all'incontro russo-americano

Londra, 1 agosto.

(m. ci.) Sull'atteggiamento inglese verso un incontro Kruscev-Eisenhower che potrebbe avvenire a Washington non sono state fatte, nelle ultime ventiquattro ore, dichiarazioni ufficiali, ma è opinione di molti e autorevoli redattori diplomatici che l'Inghilterra sia stata consultata dagli Stati Uniti sul progetto ed abbia risposto con un caloroso assenso. Si fa notare come Londra sia sempre stata, fin dai tempi di Churchill, la capitale più favorevole ad incontri ad altissimo livello e Macmillan non ha esitato a recarsi personalmente in Russia pur di allacciare un nuovo dialogo con i sovietici.

Questo giudizio è espresso stamane anche dal *Times* che, in un editoriale dedicato al ventilato abboccamento russo-americano, lo definisce un «ragionevole seguito» dei colloqui fra Kruscev e Macmillan. «L'Inghilterra — sostiene il giornale — dovrebbe dare il benvenuto a conversazioni bilaterali fra Russia e Stati Uniti. Tanto, non ha nessun motivo di temere che gli americani si dimentichino di lei».

Il *Times* conclude che un viaggio di Kruscev a Washington sarebbe tanto più utile, in quanto [illegible] sembrano essersi arenati «per mancanza di reciproca fiducia e di un'intesa sulla strategia generale».

Da fonte assai attendibile si è appreso stasera che il presidente Eisenhower rivolgerà nei prossimi giorni a Kruscev l'invito a visitare gli Stati Uniti. Il presidente Eisenhower — secondo la stessa fonte — ha consultato i suoi alleati sulla opportunità di un incontro con il Capo del governo sovietico. Gli alleati occidentali si sono mostrati favorevoli.

Iniziate le vacanze degli uomini politici

Gronchi oggi in Val d'Aosta e l'on. Segni in Sardegna

(Nostro servizio particolare) **Roma, 1 agosto.**

Il presidente Gronchi è partito questa sera per la Valle d'Aosta. Domani sarà a Courmayeur, dove trascorrerà un periodo di riposo con la famiglia. Segni è andato in Sardegna, ma rientrerà a Roma martedì, Nenni si è recato a Cogne, Fanfani a Camaldoli dove starà tre settimane, Togliatti è già a Ceresole, Moro è andato a Terracina, Saragat viaggia attraverso l'Urss, Giorgio La Pira, che ha telegrafato a Kruscev e Nixon per dire «che i loro colloqui segnano una epoca nuova, perchè si apra la primavera della pace», conta di andare presto a Kiev e Mosca anche lui. La più gran parte dei ministri ha sciamato verso i monti ed il mare, partecipando al grande esodo d'agosto.

Quest'oggi si sono avuti gli ultimi colloqui politici prima delle vacanze: Segni ha lungamente riferito a Gronchi sugli sviluppi della situazione interna ed internazionale. E' andato al palazzo del Quirinale, dopo essersi intrattenuto con Pella anche sui prossimi viaggi che, entrambi, con un seguito ristrettissimo, effettueranno da metà settembre in Turchia, Canada, Stati Uniti e Gran Bretagna. Non è improbabile che Segni e Pella possano recarsi anche in Israele, durante il viaggio di ritorno dalla Turchia: contatti sarebbero già in corso tra Roma e Tel Aviv.

La pausa nell'attività politica dovrebbe durare quattro settimane. Segni, oggi, ha confermato che in agosto non si avranno adunanze collegiali del governo. «Questo riposo — ha detto — farà bene a tutti e servirà a dimostrare al paese che tutto procede regolarmente e nulla di allarmante c'è all'orizzonte».

L'adunanza della notte scorsa degli esponenti di «Iniziativa democratica», presieduta da Moro, si è conclusa con l'annuncio della convocazione, per la fine d'agosto, di un'assemblea comune dei consiglieri nazionali eletti a Trento; la presidenza sarà affidata a Fanfani, e nel corso dell'incontro verrà messa a punto la mozione per il Congresso di Firenze. L'accordo non dovrebbe essere troppo laborioso a giudicare dalle indiscrezioni che si sono avute su taluni interventi nella riunione degli esponenti iniziativisti.

L'on. Gui, presidente del gruppo d.c. alla Camera, ha ammesso, proseguendo la «conversazione» iniziata giovedì alla direzione del partito, che «la formula del governo Segni non è certo ideale e che la concezione della d.c. come di un centro dinamico che si muove verso sinistra è un termine addirittura programmatico». Ha, tuttavia, aggiunto che non si possono fare distinzioni troppo ample tra governo e partito, e che oggi non ci sono alternative al governo Segni.

L'on. Tambroni ha dichiarato in buona sostanza che «la causa fondamentale della crisi del governo Fanfani è il deteriore costume politico del gruppo parlamentare che ha portato anche alla secessione dell'ala di Matteo Matteotti nella socialdemocrazia». Un altro ministro, Colombo, si domanda — come del resto aveva già fatto il suo collega Zaccagnini — se la guida di Fanfani non pregiudicherà la solidità del governo Segni.

L'on. Ferrari Aggradi, ministro delle Partecipazioni Statali, dal canto suo, ha detto che, se la d.c. «non riesce a svolgere con decisione un'ampia politica sociale, sarà travolta dagli sviluppi della situazione, giacchè le impazienze del Paese devono diventare speranze».

V. S.

Qualcosa sta cambiando fra i due "grandissimi"

Il discorso alla televisione col quale Nixon si è congedato dal popolo sovietico conclude felicemente la parte pubblica, a carattere soprattutto propagandistico, del viaggio del vice-presidente americano. Sotto questo profilo il discorso riveste indubbia importanza: prima di tutto per il fatto stesso di essere stato pronunciato, permettendo così ai cittadini sovietici di venire a contatto diretto con il volto, le parole, il pensiero del vice di Eisenhower; in secondo luogo per le proposte avanzate da Nixon, che ribadiscono il tema dominante di tante sue dichiarazioni durante il viaggio: apriamo le finestre fra Stati Uniti e Russia, conosciamoci, moltiplichiamo gli scambi di visite e di notizie, abbattiamo insomma le barriere artificiose create dalla diffidenza reciproca.

Sono principi per niente astratti, già realizzati anzi con i viaggi di Mikoyan e di Kozlov negli Stati Uniti e ora con la rapida *tournée* di Nixon a Mosca a Leningrado alla Siberia, salutato lungo tutto il percorso da cordiali accoglienze popolari. Non meno significativa è la presenza di migliaia di turisti americani a Mosca; qualche cosa sta dunque mutando nelle relazioni fra i due «grandissimi», e forse non solo sul piano delle manifestazioni esteriori, di ministri e di popolo. Per togliere il dubbio bisognerebbe conoscere l'altro aspetto del viaggio di Nixon, quello propriamente politico, chiuso per ora nel segreto delle lunghe ore di conversazione privata fra Kruscev e l'ospite americano.

In mancanza di informazioni al riguardo, possiamo tuttavia utilizzare un indizio estremamente prezioso: la notizia che si è diffusa in questi giorni di un invito a Kruscev perchè visiti gli Stati Uniti e s'incontri con Eisenhower. Anche se Nixon non ha compiuto alcun passo ufficiale in questo senso, dato il carattere della sua missione, è certo che la notizia sta al centro dei commenti politici a Mosca come a Washington, a Ginevra e nelle principali capitali; già si parla di date, di ripercussione sull'incontro al vertice fra i quattro Grandi, delle difficoltà ma pure dell'importanza essenziale che avrebbe il viaggio di Kruscev oltre Atlantico.

La Casa Bianca si mantiene tuttora reticente, per comprensibili ragioni, non ultima che occorre preparare l'opinione pubblica americana ad un avvenimento così notevole. Lo stesso Eisenhower, benchè di temperamento flessibile e tutto dedicato alla causa della pace, si dice che esiti a compiere il grande passo; a parte la sua avversione religiosa al comunismo, egli sa bene, come responsabile politico, quanto impegnativo sarebbe l'invito a Kruscev. Non si tratterebbe, questa volta, di una delle solite «visite di buona volontà», che si esauriscono nelle formalità e nei discorsi, ma di un incontro assai serio, che potrebbe segnare una svolta decisiva nei rapporti internazionali. Una trattativa diretta tra le Potenze egemoni dei due blocchi mondiali contrapposti, potrebbe infatti facilitare molti problemi che da anni si trascinano senza soluzione.

Non che ci siano da attendere risultati miracolistici, che non si dànno mai nelle cose umane, specie quando le situazioni sono inasprite e ingarbugliate da anni di contrasti e da antitesi reali e profonde: è certo però che solo Russia e America possono sciogliere l'alternativa drammatica, «vivere o morire insieme», che sta di fronte all'umanità. Ma proprio perchè il genere umano è cointeressato, non è da supporre che Mosca e Washington possano tentare di accordarsi al di sopra della testa dei rispettivi alleati; per Washington almeno, che è alla testa di una coalizione di popoli liberi, l'intesa con la Russia avrà senso e sarà fruttifera solo se realizzata nel comune interesse.

Ferdinando Vegas

CRONACA CITTADINA

I consigli di un accademico del Club Alpino

Come si va in montagna

Poche norme di elementare prudenza che nessun alpinista deve permettersi di ignorare o trasgredire - Anche per le piccole imprese occorre un graduale allenamento - Diffidate del vostro entusiasmo e abbiate il coraggio di fermarvi in tempo - La più agevole passeggiata può diventar pericolosa con la nebbia - Non dimentichiamo che salire è spesso più facile che scendere - Ecco qualche esempio di scalate

Anche quest'anno con l'estate si alternano sui giornali le informazioni di audaci conquiste alpine e le notizie di sciagure mortali durante le ascensioni. Ne sono vittime giovani che si sono avventurati incauti su ripidi pendii e anche alpinisti consapevoli delle insidie della montagna. E' comprensibile che queste tragedie turbino gli animi di tutti al pensiero atroce che vite piene di promesse sono state crudelmente stroncate, gettando nel lutto e in condizioni talvolta angosciose le famiglie.

In simili casi è anche verosimile che tra il pubblico riecheggino vecchie censure contro l'alpinismo e che gli alpinisti vengano impulsivamente tacciati di poco senno, di egoismo e di insensibilità per le ansie dei loro cari.

In queste dolorose circostanze il Club Alpino Italiano, sorto da quasi un secolo per divulgare la conoscenza di quella fonte preziosa di sanità fisica e morale che è la montagna, ritiene doveroso riaffermare, per mezzo mio, che tali giudizi sono ingiusti, non implicando l'alpinismo probabilità di disgrazie più alte di quelle insite in ogni normale attività, quando si seguano costantemente le raccomandazioni e i consigli che si fondano su una ormai antica esperienza alpinistica. Essi si compendiano in una serie di norme di elementare prudenza costituenti, come già disse altra volta il dott. Andreis su «La Stampa», una specie di Codice della montagna, così come esiste un Codice della strada che nessuno può permettersi di ignorare e di trasgredire senza attentare alla propria e all'altrui incolumità.

Purtroppo, l'eccitazione dell'ascesa, la fiducia in sé, il puntiglio, l'emulazione, inducono talvolta alpinisti anche valentissimi a trascurare qualcuna di tali norme. E', questo, un errore della massima gravità.

Più sotto sarà opportuno riassumere in breve queste norme. Prima desidero toccare alcuni punti, che riguardano il «grande alpinismo», ossia le ascensioni di considerevole impegno per complessità e lunghezza di itinerari, altezza, difficoltà e pericoli, quali la roccia friabile e le pareti e i canaloni battuti da sassi e valanghe. E' doveroso, per chi si prepara [illegible] tali imprese, ricordare sempre che la capacità e l'allenamento a superare elevati gradi di difficoltà (dal quarto al sesto) nelle palestre naturali delle Prealpi e su montagne non molto alte, non bastano ad integrare la preparazione necessaria per affrontare i giganti di roccia e ghiaccio delle Alpi occidentali, neppure per itinerari i cui «passaggi» appaiono di grado meno arduo.

Basti tener conto, ad esempio, che il Cervino, per la via italiana, valutato in base alla scala delle difficoltà, affiora appena il terzo grado, ma essendo soggetto, per la sua altezza e il suo isolamento, a repentini mutamenti atmosferici, può ammantarsi in pochi minuti di neve e di nebbia, sì da porre a dura prova il senso di orientamento degli alpinisti, e in caso di bufera può richiedere, per la loro salvezza, una resistenza fisica e una tempra morale che non sempre posseggono i puri virtuosi delle ascensioni esclusivamente acrobatiche. Altrettanto può dirsi, con i debiti adattamenti, delle vie classiche del Monte Bianco, del Combin, del Lyskamm e di molti altri colossi delle Alpi.

Inoltre, quando si decide una ascesa con il perdurare del tempo bello, non bisogna trascurare quelle particolari cautele imposte dal profilarsi dei pericoli del disgelo: ossia il rammollirsi dei «ponti» naturali sui crepacci e del manto di neve nei canaloni, tra i seracchi pencolanti dall'alto. La prima precauzione è di partire prestissimo, non indugiare per via, ridiscendere i pendii pericolosi prima che l'ardore del sole li abbia raggiunti; ed anche di rinunciare — sì, anche di rimandare l'attuazione della vagheggiata impresa — quando, dovendosi passare sotto seraccate o pendii che notoriamente «scaricano» (come sulla via della Sentinella del Monte Bianco), nella notte «non abbia gelato» e quindi esista serio pericolo di valanghe anche prima dell'alba.

Ma per poter adottare queste e le altre precauzioni necessarie a salvaguardare il bene della vita, bisogna «saper andare», avere cioè raggiunto la maturità che non può disgiungersi da una lunga attività alpinistica. Queste considerazioni implicano la recisa deprecazione della tendenza a «bruciare le tappe» che anche nell'alpinismo, come in tanti altri settori, caratterizza la prevalente mentalità odierna. Reputare perso il tempo necessario ad addestrarsi è segno di grave leggerezza, non potendo ammettersi che persone di spirito sano rischino consapevolmente la vita per una soddisfazione d'amor proprio, come butterebbero un gettone sul tavolo della roulette.

I molti giovani che hanno seguito i corsi di alpinismo organizzati dal Cai, non dimentichino l'ammonimento dei loro istruttori, la promozione è come un diploma di studio, insufficiente per esercitare in modo degno l'attività a cui si riferisce, senza un congruo periodo di paziente tirocinio. Lo stesso, a maggior ragione, si dica per gli «autodidatti». In ultimo nessun alpinista trascuri di apprezzare il consiglio e di scegliere almeno di tanto in tanto nelle sue ascensioni, per trarne utilissimo ammaestramento, la compagnia di uno di quei maestri della montagna quali sono le guide del Cai.

dott. Michele Rivero
accademico del CAI e vice-presidente della sezione di Torino

Il codice della montagna

● Non trascurate un minimo di equipaggiamento proporzionato alla gita che volete compiere, anche se il tempo è bellissimo e caldo: in alto, può mutare da un momento all'altro. Non dimenticate mai qualche indumento di lana e usate calzature adatte.

● Non andate mai soli; fate in modo che qualcuno sia a conoscenza della meta a cui siete diretti.

● Se non siete pratici dei luoghi e non siete abili nel leggere le carte topografiche, affidatevi ad una guida anche su terreno facile. Talvolta basta una nebbia improvvisa per mettervi in serie difficoltà.

● Non partite per un'escursione se non vi sentite in perfette condizioni fisiche; una semplice indigestione può mettere in difficoltà voi e i vostri compagni.

● Non lasciatevi attirare dalle stelle alpine; spesso crescono in luoghi pericolosi. Anche le pecore ogni tanto cadono dai dirupi per brucare un ciuffo d'erba più appetitoso.

● Non vergognatevi di tornare indietro se le difficoltà vi paiono superiori alle vostre forze e non temete di chiedere consiglio o assistenza a chi è più pratico di voi.

● Ricordate che quasi sempre è più facile salire che scendere: non mettetevi in trappola.

● Non abbandonate mai il compagno in difficoltà.

● Se avete bisogno di aiuto, la segnalazione riconosciuta su tutte le Alpi consiste in un segnale acustico (fischio o grido) od ottico (fazzoletto, indumento, lampada, se di notte) sei volte in un minuto con successivo intervallo di un minuto. Chi riceve, deve rispondere con lo stesso mezzo, con tre segnali al minuto.

Ogni mattina Bull attende il postino annegato nel Po

A Valsalice un cane pastore accompagnava il portalettere nel suo giro - Ma il giovane è morto E la bestia ogni giorno va a cercare l'amico



Bull, ignaro della disgrazia, aspetta il postino al tram

E' facile far della retorica parlando di storie di cani fedeli. Perciò ci atterremo alla semplice cronaca dei fatti. Le sorelle Pavia, proprietarie di un ristorante al capolinea del «15» a Valsalice, hanno da tempo, come affettuoso compagno e attentissimo custode, un magnifico pastore tedesco di nome Bull.

Un anno fa, circa, si presentava alla porta del ristorante, con la sua borsa colma di posta, il nuovo portalettere della zona: era un giovanotto robusto, ex-pugile, Giuseppe Mazzola di 20 anni, da Potenza, fratello del campione d'Italia Rocco Mazzola. Abitava presso suoi parenti, la famiglia Battiliana, in via Maroncelli 35. Ogni mattina, col tempo buono o cattivo, cominciava il suo giro in scooter proprio dal capolinea del «15» per proseguire sino al Colle della Maddalena.

Postino e lupo simpatizzavano subito. Il Mazzola carezzava l'animale e Bull gradiva le carezze socchiudendo gli occhi e agitando la coda. A poco a poco fra i due si stabiliva un saldo vincolo d'amicizia. Il giovanotto arrivava, il cane lo salutava mettendogli le zampe addosso e latrando festosamente; poi lo seguiva in tutto il giro per la collina e gli custodiva lo scooter durante la consegna delle lettere. Spesso il Mazzola lo abbracciava dicendo: «Ho pochi amici e il migliore sei tu». Non passava giorno che non gli portasse in regalo o una caramella o un cartoccino di formaggio o un pezzetto di cioccolato.

Domenica, la tragedia. Colto da improvviso malore mentre nuotava nel Po, Giuseppe Mazzola annegava e — come abbiamo pubblicato — la sua salma veniva ritrovata dai vigili del fuoco solo martedì. Lunedì Bull attendeva invano il suo amico: e di ora in ora l'ansia diventava sempre più viva: mugolava, graffiava il pavimento con le zampe, andava sino all'angolo della strada che sale da Torino e ad ogni rumore di motoretta drizzava le lunghe orecchie; poi, mortificato, rientrava in casa e rifiutava il cibo.

Da allora Bull aspetta sempre. Corre incontro al postino che ha sostituito il povero Mazzola, ma prima ancora di avvicinarlo si ferma deluso e se ne va via a testa bassa. E torna sulla porta e s'accuccia, intristito, avvilito, inquieto, con l'occhio fisso alla strada.

Buon viaggio, serene vacanze

Il festoso esodo dalla città è stato superiore al previsto

44 mila passeggeri hanno assalito i treni della riviera e della montagna - 35 mila macchine sulle strade e 123 pullman - Almeno 130 mila persone sono partite - Automobilisti, osservate il Codice

Primo agosto, si parte. Una partenza in massa, festosa, colorata, vociante: se ne sono andati in 130 mila. C'era qualcuno, ieri pomeriggio, che pigiandosi tra le code delle biglietterie di Porta Nuova, davanti a uno dei 24 sportelli funzionanti a pieno ritmo diceva: «Meno male che la Fiat non ha ancora chiuso. Altrimenti qui si dovrebbe bivaccare prima di riuscire ad arrivare allo sportello».

La prima, vera giornata delle grandi vacanze, è cominciata al mattino presto. I tram hanno rovesciato a Porta Nuova famiglie intere, cariche di valige. Magliette a righe, pantaloni rossi, blu e gialli, ampie scollature e gaie collane: destinazione mare. L'automotrice per Rimini è partita stipata. Poco dopo le 8, i due treni del Sole hanno imbarcato altri carichi eccezionali. Alle 12.40 e alle 14 i convogli per Savona-Ventimiglia e poco prima quello per Genova-riviera di Levante sono stati presi d'assalto.

Nel pomeriggio, la ressa è aumentata: questa volta, mischiati ai chiassosi abiti marini, c'erano sacchi, corde, piccozze e ramponi, pantaloni di velluto e maglioni: i quattro treni per la val di Susa, i due per Torre Pellice e i tre per Aosta sono partiti al completo. Sulle banchine si rinnovava ad ora ad ora la folla dei partenti: sciami di bambini, di madri accaldate, racchette da tennis e giocattoli. Quando i «bis» e gli «straordinari» appena formati giungevano sui binari, la folla in attesa si agitava come una marea, poi si lanciava alla ricerca dei posti.

Trionfalmente issati, i primi si sporgevano dai finestrini e issavano bimbi, ragazzi, valige, persino battelli pneumatici sgonfiati. Al segnale di partenza, stanchi e sudati, i passeggeri seduti si facevano invidiare dagli altri ammucchiati in corridoio. Hanno lasciato Torino in treno 44 mila persone. Per le ferrovie un incasso di oltre 40 milioni.

L'operazione di «caricare la macchina» ha richiesto a molti dei partenti in automobile lunghi studi logistici, tempo e pazienza. Bagagli dappertutto: nell'interno, con i bambini messi a sedere sulle valige, sotto i piedi, attaccati dietro o sopra il tetto delle auto: filavano lietamente per le strade macchine con gli oggetti più disparati legati sulle «capote»: oche di gomma e passeggini, materassi e carrozzelle.

L'esodo in auto e in moto è diventato imponente nel pomeriggio: si calcola che almeno 7500 macchine siano salite nelle valli di Lanzo. Altre 10 mila sono entrate nell'autostrada per uscirne ai caselli di Chivasso (per il Canavese e le valli d'Aosta) di Santhià (per il Biellese) di Carisio (per i laghi). Sono segnalati 8750 passaggi sulla strada di Savona; 5500 su quella di Genova, 2 mila sulle strade del Pinerolese. Tenendo conto delle moto, si può calcolare che circa 70 mila persone siano partite per le vacanze con mezzi autonomi. Tra le auto numerosi i pullman. Da Torino ne sono partiti 123 con circa 5 mila passeggeri.

A poco a poco, la città si è svuotata, assumendo il classico aspetto del sonno estivo. Nel centro dopo le 16 si circolava agevolmente; trovare un posteggio era agevole impresa.

Stamane nuovo flusso di partenti: saranno febbrili soprattutto le prime ore della giornata. Poi i rimasti si ripromettono una lunga domenica tranquilla da buon paese di provincia, con poca gente e (speriamo) pochi rumori.

Agli automobilisti, ai motociclisti ripetiamo: prudenza e attenzione. Ricordate che il periodo sperimentale del codice è finito e che gli agenti della stradale hanno ormai il dovere di richiedere da voi la piena osservanza di tutte le norme. Vogliamo augurarci che la polizia si impegni più nel buon funzionamento del servizio e nella tutela dell'incolumità pubblica, che nell'ingrato compito di dar multe. Certe volte serve più sveltire il traffico, che bloccarlo per colpire un indisciplinato.

Per la buona osservanza del codice, poche regole sono fondamentali. Eccole: tenere rigorosamente la destra; non superare quando sull'asfalto è segnata la linea continua; rispettare i limiti di velocità; fermarsi allo stop anche se la strada è sgombra.

Soccorsa in tempo grazie ad una lettera a "Specchio dei tempi,,

Dopo quattro ore di angosciose ricerche una giovane madre è strappata alla morte

L'infelice, 21 anno, aveva preso la maturità al liceo - Poi uno sfortunato amore l'aveva spinta a lasciare la famiglia - Ieri ha portato a "La Stampa,, altre tre lettere per la madre, i bambini e l'uomo che l'ha abbandonata - Quindi è fuggita - Ritrovata ancora in vita con i polsi tagliati

Alle 14 di ieri una ragazza bella, slanciata, dai capelli castani, vestita elegantemente, entrava nell'atrio de *La Stampa*. Si rivolgeva all'usciere e gli porgeva quattro lettere, la prima portava l'indirizzo «A Specchio dei tempi». La donna pronunciava un timido «buongiorno» e si voltava per andarsene. L'usciere dava un'occhiata alle altre lettere e vedeva che portavano questi indirizzi: «A Gianni», «Alla mia mamma», «A Cicci, Tore e Beppe». «Un momento — diceva il custode preoccupato — ma a chi vanno queste lettere?». La giovane, ormai sulla porta, diceva frettolosamente: «Ci sono gli indirizzi» e fuggiva.

L'usciere si rendeva conto che la donna era al centro di un dramma, capiva che era necessario avere maggiori schiarimenti. Si affrettava nella galleria San Federico e la cercava tra la folla, ma non riusciva più a vederla: evidentemente era scappata di corsa per non essere raggiunta. Le lettere venivano recapitate a «Specchio dei tempi». E' una lettera lunga e penosa: una calligrafia minuta e pulita copre le quattro facciate. «*Un essere umano prima di sparire* — così è l'inizio — *sente il bisogno di dettare le sue ultime volontà, di dare un consiglio e un rimprovero e un grazie alla vita*».

La lettera continua su questo tono, con una prosa scorrevole, pulita, senza errori. Si sente tra le parole una disperazione profonda, un abbandono e al tempo stesso la ricerca di una giustificazione al gesto già annunciato. La giovane, che dice di avere 21 anno, si rivolge ai cittadini, alla società: «*Se volete che i giovani siano buoni, amateli, ma soprattutto rispettateli, non mentite mai con loro, siate leali, niente più dell'inganno, della sfiducia brucia un'anima che ancora pulita si è aperta a voi, alla vita, alla bellezza*». Il dramma suo intimo, la delusione e il grave sconforto che l'ha spinta all'insana decisione sono il tema intorno al quale continua a snodarsi la lettera: «*Una preghiera: non ingannate, non mentite mai, non fate che un giorno un giovane, amico o figlio o fratello, dopo che per anni ha creduto in voi, scopra che nel vostro volto c'è inganno, che i vostri occhi sanno mentire, che tutto, giustizia, amore, lotta, idealismo, sono solo una maschera per coprire il putridume*». E più avanti in conclusione: «*Per me è finita, ho sognato per anni una vita onesta e felice, un amore tutto mio, una casa piccolina e serena e la gioia dei bimbi. Ora non voglio che la morte*». Poi la firma.

Non c'era tempo da perdere, bisognava rintracciare questa donna, ma la lettera non indicava l'indirizzo. Una rapida indagine ci consentiva di trovare una parente la quale ci segnalava il nome della madre della ragazza. Siamo andati a far visita a questa donna, nell'officina presso la quale lavora. Le abbiamo parlato di una lettera scrittaci dalla figlia senza tuttavia precisarle il contenuto. La madre ha raccontato che da molto non aveva notizie della figlia. Prima viveva con lei, frequentava il liceo, ottenne la maturità, doveva iscriversi all'università, poi commise un fallo, ebbe un figlio, lo lasciò presso la madre e andò a vivere fuori. «Credo — ha detto la madre — che sia presso una pensione di corso Casale, non so di più».

Abbiamo trovato questa pensione e la proprietaria ci ha parlato della sua ospite, C. P., indossatrice presso una sartoria torinese. «So che fino a qualche tempo fa viveva con un uomo, da cui ha avuto un figlio. Si volevano molto bene e sembravano felici. Poi l'uomo l'ha abbandonata. Si è rifugiata qui da noi, ma era molto mutata: da due giorni non l'abbiamo più vista». Non c'erano più dubbi sull'autenticità della lettera. La ragazza stava forse già per attuare il suo proposito folle, bisognava trovarla in tempo.

Abbiamo esposto alla questura ciò che sapevamo e la polizia è prontamente entrata in azione: sono stati informati tutti i commissariati disponendo perché venissero inviate nei diversi quartieri pattuglie alla ricerca della giovane. Soprattutto le rive dei fiumi venivano controllate con grande cura. Due ore di ansiose indagini. Finalmente alle 18.30 la ragazza era trovata sul Lungodora Voghera: stesa sull'erba, svenuta: il sangue le colava da alcune ferite ai polsi.

Una macchina di passaggio l'accompagnava al vicino Maria Adelaide dove riceveva le prime cure e poi di lì era fatta proseguire per il San Giovanni, dove era accolta in osservazione per ferite multiple da taglio ai polsi e sospetto avvelenamento. Era in uno stato di incoscienza, tuttavia a un tratto è riuscita a bisbigliare il nome della madre. Questa, avvertita per telefono, era intanto accorsa al suo capezzale. Una scena commovente: la povera donna versava tra le lacrime tutto il suo dolore di lunghe sofferenze, misto alla gioia di aver ritrovato in tempo la sua ragazza e di averla forse salvata. In serata le condizioni della sventurata erano leggermente migliorate.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +27
MINIMA +17,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +22,1, umidità 56 %, pressione 741,8, cielo sereno. Previsioni: tempo buono con cielo sereno. Temp. a Caselle: mass. +27,6, min. +11,2, med. +24,9.

A uno studente-operaio la maturità con tutti 9

Altri risultati di esami sono stati pubblicati ieri, nelle scuole. Al «Liceo scientifico Galileo Ferraris» fra i candidati interni vi sono stati 58 promossi, 58 rimandati, 10 respinti; fra i privatisti: 5 promossi, 10 rimandati, 14 respinti. Il giovane Giovanni Votta — un operaio della Olivetti di Ivrea — presentatosi come privatista ha conseguito la maturità con voti eccezionali; tutti 9 e un 10 in storia e in filosofia. La famiglia del ragazzo abita a Foglizzo, ma egli si trova alloggiato presso il parroco di Banchetta, un paesino presso Ivrea. Ha ottenuto la brillantissima media pur alternando lo studio al lavoro; di giorno presta la sua opera come operaio alla Olivetti di Ivrea. Nella fabbrica entrò in seguito a un concorso della scuola formazione meccanici; poi sostenne gli esami di perito industriale, passando in ultimo al liceo scientifico sempre con ottimi voti.

Nella stessa scuola degli «interni» i migliori sono: Roberto Navone (due 7, due 8 e cinque 9), Giovanni Da Verona (cinque 8, tre 9, un 10), Paolo Vidino (un 7, sei 8, due 9), Paolo Delsanto (un 7, sette 8, un 9), Paolo Rossaza Pera (due 7, cinque 8, due 9), Luigi Cerruti (un 7, sette 8, un 9).

Al «Liceo Gioberti», fra gli interni: promossi 54, rimandati 60, respinti 10; fra i privatisti: 2 promossi, 7 rimandati, 8 respinti. Il candidato Marco Missana è stato promosso con la media dell'8.

Al «Liceo Cavour» — dove erano già noti i risultati della sezione C — sono stati pubblicati gli scrutini della «A» e della «B»: promossi 22, rimandati 26, respinti 11. La miglior media — quella dell'8 — è di Luigi Protto.

Altri risultati di esami al Sommeiller. Fra i ragionieri: promossi 83, rimandati 101, respinti 26. Fra i geometri: 43 promossi, 101 rimandati, 22 respinti.

Non sarà elevato nel '60 il minimo esente per l'imposta di famiglia

La giunta provinciale amministrativa ha respinto la recente decisione del consiglio - Motivo: «già il 66 per cento delle famiglie torinesi sono escluse dal tributo»

La Giunta Provinciale amministrativa ha respinto la delibera del Consiglio comunale, che decideva di elevare da 400 a 500 mila lire la quota esente agli effetti dell'imposta di famiglia. Per tutto il 1960 le cose rimarranno come sono ora: pagheranno l'imposta di famiglia tutti coloro che, applicate le detrazioni di legge, risulteranno avere un reddito superiore alle 400 mila lire all'anno. Se la decisione del consiglio fosse stata ratificata dall'autorità tutoria, altre 20 mila famiglie avrebbero fruito dell'esenzione dalla tassa.

Quali sono le ragioni per cui la G.P.A. ha ritenuto di dover disapprovare il voto a cui il Consiglio comunale è giunto la notte del 27 luglio dopo un vivacissimo dibattito? Le considerazioni che accompagnano la sentenza sono di indole sostanziale e formale. Anzitutto, si fa notare che Torino, pur avendo un reddito medio elevato, ha un numero di famiglie esenti dall'imposta assai superiore a quello di altre città. A Torino non pagano l'imposta di famiglia il 66,76% dei nuclei censiti (il che vuol dire 207 mila esenti su 310 mila); di fronte al 57% di Milano; al 43% di Genova; al 41% di Venezia; al 15% di Firenze. Soltanto a Roma si tocca una percentuale simile: il 66%.

Inoltre, sostiene la G.P.A., tra i grandi Comuni, Torino è l'unico in cui la quota sia lasciata da tempo così alta. Soltanto quest'anno Milano ha esentato i redditi fino alle 400 mila lire; ma a Genova la quota esente è ancora di 360 mila (nonostante la città con il più alto costo della vita) e a Firenze di 225 mila. Aumentare ancora gli esentati, elevando la quota minima, significherebbe un notevole sfasamento. D'altra parte, commenta la G.P.A., a Torino le imposte gravano per 38 mila lire ogni contribuente; a Milano per 32 mila, a Bologna per 36 mila, a Roma, pur avendo un più elevato fabbisogno, per 28 mila lire. Il carico dei torinesi non è sproporzionato.

Se il Comune avesse applicato la nuova quota esente, il bilancio municipale avrebbe incassato 300 milioni in meno del previsto. La delibera del Consiglio non accenna, come in questi casi di solito accade, al modo di reperire questa somma mancante: questa è l'ultima delle ragioni sostanziali addotte dalla Giunta provinciale amministrativa.

Quanto alla ragione formale, essa va ricercata nel fatto che la proposta è stata avanzata troppo tardivamente. Anche in caso di approvazione, l'Amministrazione civica non avrebbe potuto preparare ed applicare le nuove tariffe entro l'ultimo giorno di luglio, come la legge prescrive, dovendosi attendere l'approvazione del ministero delle Finanze.

Borse di studio e aiuti a universitari meritevoli

I posti presso il collegio universitario saranno aumentati questo anno da 137 a 155 di cui 45 riservati alle studentesse e agli studenti del primo anno (le domande ed i documenti devono essere presentati entro il 10 settembre 1959) e 110 riservati alle studentesse e agli studenti degli anni successivi (domande e documenti devono essere presentati entro il 30 settembre). A trenta studenti particolarmente meritevoli verrà corrisposto un assegno mensile di 10 mila lire. La opera dell'Università metterà inoltre a disposizione cento borse di studio dell'ammontare di 150 mila lire riservate a studentesse e studenti residenti a Torino (domande e documenti devono essere presentati entro il 30 dicembre 1959). E' infine prevista la concessione di sussidi e sarà attuata, come negli anni precedenti, l'assistenza sanitaria agli studenti di condizione economica disagiata.

Dodici auto rubate

L'altra notte sono state rubate dodici automobili. Ecco l'elenco: 600 To 212478; 500 Belvedere To 144084; 500 Mi 380019; 600 To 235525; 600 To 209929; 600 To 195043; 1100 Vc 47149; Aurelia «Spider» To 270718; 500 Belvedere Cn 50456; 500 To 91351; 600 To 203314 e 1100-103 To [illegible].

Onorificenze

Il signor *Luigi Vinciguerra* titolare della Tipografia A. Vinciguerra & F. è stato insignito per l'Onorificenza a Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Impiegati e Maestranze si congratulano col neo-Cavaliere.

Con Decreto Presidenziale è stato nominato Cavaliere al Merito della Repubblica il Geom. Giovanni *Capella* industriale in laterizi a Casalborgone. Gli amici si rallegrano e formulano sinceri auguri.

Stato civile del 31 luglio

MORTI: **Cappone** Michele, anni 70, nato a Verrua, agr., ab. in via Mombasiglio 17; **Chiantor** Luigi, g. 2, Torino, v. Campagne 116; **Ferraretti** Pietro, a. 65, Casanova, v. Monterosa 119 bis; **Toscelli** Fortunato, a. 72, Cecina, c. Giulio Cesare 160; **Patrone** Pietro, a. 78, Torino, art., v. Vigone 31; **Cassani** dott. Mario, a. 57, Carpeneto, medico, c. Re Umberto 5; **Serafino** Antonio, a. 52, Torino, elett., v. Caraglio 43; **Cassano** Antonio, a. 58, Canicattì, c. Napoli 22.

Deceduti in ospedale: **Colombo** Giuseppe, a. 69, nato a Lesmo; **Mariola** Luigia, a. 81, Villarfocchiardo, suora; **Testa** Ercole, anni 61, Torino; **Chiriel** Bruno, anni 53, Firenze, pitt.; **Amerio** Aldo, a. 36, Chiusano, op.; **Paradero** Pietro, a. 69, Vib, op.; **Facchin** Rino, a. 24, Torino, man.; **Ferrara** Raffaele, g. 3, Torino; **Gennari** Giulia ved. Vicini, a. 66, Simione; **Benfiglioli** Ferdinando, a. 59, Bologna; **Canlamessa** Vittoria v. Reggiani, a. 67, Isola della Scala; **Dal Santo** Angela, a. 65, Torino; **Benedetto** Alfredo, a. 7, Torino; **Capra** Giuseppe, a. 58, Moncalvo, comm.; **Galimberti** Pietro, a. 66, Mezzago; **Melarancio** Ermelinda, a. 77, Camandona, suora.

NATI: **Ferrelli** Daniele; **Lepri** Patrizia; [illegible] Massimo; **Mancinelli** Vittorio; **D'Abruzzo** Giuseppe; **Merra** Enrico; **Caravelli** Silvia; **Berdiga** Franco; **Faletti** Paola; **Gandola** Annamaria; **Franco** Ezio; **De Meo** Antonietta; **Isabella** Marina; **Favro** Rosa; **Delpero** Maria; **Toscano** Roberto; **Pelizza** Gianni; **Chiantor** Giuseppe; **Piana** Daniela; **Preiti** Patrizia; **Serra** Roberto; **Serra** Gianluigi; **Marrone** Rosa; **Berri** Antonio; **Simonelli** Fausto; **Gastaudo** Bruno; **Mintton** Loris; **Restivo** Gianfranco; **Cioro** Daniele; **Nevarino** Patrizia; **Toffanin** Lucilla; **Mo** Graziella; **Sicca** Anna; **Meletta** Enrico; **Collino** Sorina; **Bosco** Cristina; **Micelia** Vittorino; **Yamma** Pier Giuseppe; **Quaranta** Maria; **Barlesi** Dennis; **Benetti** Claudio; **Conte** Giovanni; **Filippi** Doretta; **Bassano** Veronica; **Quaranta** Enrico; **Aruga** Flavio.

Morti 24 - Nati 48 - Matrimoni 26.

Fabbrica risparmiata dal fulmine si incendia per un corto circuito

In uno stabilimento tessile di Collegno - Le fiamme si sviluppano nel reparto dove lavorano 7 donne - Queste si mettono in salvo terrorizzate - Squadre di operai limitano i danni sino all'arrivo dei pompieri

Un violento incendio ha gravemente danneggiato ieri pomeriggio lo stabilimento tessile «Lopit», di Ribetti e Damiano, che si trova in borgata Regina Margherita di Collegno in via Latina 54. Nell'opificio, di recente costruzione, si produce ovatta. Al pianterreno vi è uno spazioso magazzino, al primo piano il reparto di lavorazione. Le fiamme si sono sviluppate in questo settore verso le 16.30.

A quell'ora, l'operaia addetta ad una macchina tagliatrice ha visto un bagliore accecante. Un attimo dopo la polvere di ovatta raccolta intorno al congegno ha preso fuoco e l'incendio ha cominciato a propagarsi velocissimo nel reparto, intaccando altre macchine e gli essiccatoi. Nel salone lavoravano sette operaie. Sconvolte da ben comprensibile panico, le donne si sono precipitate verso la scala dando l'allarme e mettendosi in salvo. Gli operai che lavoravano al piano sottostante accorrevano e sotto la guida di uno dei proprietari, il signor Ribetti, si organizzavano prontamente per circoscrivere le fiamme. Aiutati dalle stesse donne che si erano riprese dal terrore gli operai hanno sgombrato quanto più materiale greggio e lavorato era possibile.

Nel frattempo, giungevano tre distaccamenti di vigili del fuoco della caserma di Porta Palazzo, i quali con potenti getti d'acqua hanno impedito che le fiamme procedessero nella loro marcia distruttrice. Quindi hanno affrontato il focolaio d'incendio e in poco più di un'ora lo hanno domato. I danni non sono stati ancora esattamente valutati, ma si ritiene che si aggirino sui 5 milioni. L'incendio sarebbe stato provocato da un corto circuito verificatosi vicino alla macchina taglierina. La scintilla scoccata avrebbe appiccato il fuoco alla polvere di ovatta. La settimana scorsa, l'opificio già era stato colpito da un sinistro. Durante un temporale, un fulmine era caduto su alcuni motori elettrici rendendone tre inservibili.

— I vigili del fuoco della sezione San Paolo sono intervenuti ieri alle 14 nello stabilimento farmaceutico della ditta Boulacontro e Gazzoni, in corso Racconigi 23, dove alcuni operai, scaricando in un magazzino del solfato d'ammonio, avevano notato sul pavimento delle fiammelle che si accendevano e spegnevano in continuità. Ciò era pericoloso perchè nel locale si trovavano parecchie sostanze infiammabili. I vigili ricuperavano il solfato d'ammonio e pulivano il pavimento eliminando qualsiasi focolaio.

Ai dipendenti della Riv un premio di collaborazione

Ieri la direzione della Riv ha comunicato alle maestranze degli stabilimenti di Torino e di Villar Perosa di aver deciso di corrispondere il «premio di collaborazione» nella misura di 15 mila lire procapite a tutti i dipendenti operai ed impiegati «che abbiano dimostrato completa fedeltà all'azienda». Dal premio sono cioè esclusi coloro che hanno partecipato agli scioperi delle scorse settimane. Appresa la decisione della Riv la Cgil e la Cisl hanno emesso comunicati di protesta nei quali si definisce «lesiva della dignità dei lavoratori l'azione discriminatoria adottata dall'azienda».

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Vittorio Veneto 10; piazza Lagrange 1; corso Orbassano 5; corso Francia 161; via Roma 24; via Bologna 260 a; piazza Repubblica; piazza Statuto 4; corso Belgio 41; corso Stati Uniti 5; piazza Galimberti 7; corso Vittorio Emanuele 121; via Tripoli 45 ang. via Monfalcone; via Massini 31; via Cernaia e via S. Dalmazzo; via Madama Cristina 30; via P. Braccini 101; corso U. Sovietica 591 bis; via Monte di Pietà 31; via Borgaro 56; corso G. Cesare 118; via Po 14; via Nizza 106; via San Donato 55.

Anticipazioni (orar. 8.30-12.30 14.30-18.30). Officine: via Fogazzaro 22; via Lagrange 14; via G. Bruno. **Elettrauto**: via Baretti 24, piazza IV Marzo 17; corso Vigevano 4; corso Maroncelli 36; corso Peschiera 151.

I risultati dell'Enalotto

Monte-premi: lire 52.716.345. Sono stati realizzati in Italia 2 «dodici» (nessuno in Piemonte) che vincono 7.028.846; 163 «undici» (8 in Piemonte) ai quali spettano 57.023 lire. I «dieci» sono 1886 (128 in Piemonte). Vincono 8345 lire. La colonna «12 bis» è la seguente: Jolli 1, X, 2, 1, X, 2, 1, 2, 1, X, X, 1, 2, 1.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	40	10	59	80	79
Cagliari	22	90	57	27	71
Firenze	52	81	23	55	82
Genova	41	71	77	72	12
Milano	68	80	48	6	83
Napoli	64	71	66	15	25
Palermo	19	52	1	16	63
Roma	72	4	15	14	12
Torino	2	43	5	34	89
Venezia	32	81	90	44	11

Colonna vincente dell'Enalotto: X, 1, X, X, 2, 2, 1, 2, 1, X, 2, 1.

Specchio dei tempi

«Tempo fa mi trovavo a Oslo, di fronte a una libreria...» «La Resistenza, una pagina da dimenticare in omaggio ai fascisti» - I morti passano in fretta - Un consiglio imprudente - Certo rimane molto da imparare - Miracoli sempre nel Sud

Una lettrice ci scrive da Fiera di Primiero:

«Tempo fa, mi trovavo a Oslo. Ferma davanti a una libreria, aspettavo un tram. Una vetrina di questa libreria era divisa in due parti. Una esponeva decine e decine di giornali e riviste con fotografie di leggiadre fanciulle completamente nude; l'altra era piena di giornalini a fumetti per giovanetti.

«Si avvicinarono due ragazzi tra i 12 e 14 anni. Senza degnare di uno sguardo la vetrina sconcertante, si misero a discutere animatamente di fantascienza. Poi si allontanarono. Io non voglio discutere se questa freddezza nordica sia bene o male, sia moralmente giusta o no. D'accordo, c'entrerà anche il clima e la latitudine. Però penso che sia soprattutto una questione di educazione dell'individuo, il quale, crescendo con la mente priva di malizia, senza l'ossessione di vedere il peccato dappertutto, senza considerare la donna come una specie di diavolo sotto graziose spoglie, conoscendo fin dall'infanzia, per una normale e naturale acquisizione, l'anatomia umana e la sua funzione (e quindi senza un morboso interesse per le cose proibite), diventa molto più sereno, meno indifferente, senza complessi e desideri morbosi, molto più pulito di anima e di corpo. E non corre il rischio di trovarsi nello stato d'animo dell'ormai famoso giovane angosciato.

«A mio parere questa è la via giusta, mentre quella seguita dal Primate di Spagna renderà i giovani sempre maggiormente pieni di complessi, di desideri, di curiosità, di angoscia, e la loro educazione morale-sessuale sarà sempre più difficile».

Giovanna Fazio

Un lettore ci scrive da Cervinia:

«Leggo la lettera del reduce sugli eroi di Cefalonia "dimenticati". Non posso che sottoscriverla. E tuttavia con amarezza mi chiedo: come può egli invocare l'intervento delle autorità? Non si rende conto come il clima italiano sia mutato ormai dalle stagioni — sempre più lontane — in cui i valori della Resistenza erano sinceramente esaltati perchè compresi quali dati fondamentali, ispiratori, della Repubblica italiana? Oggi la Resistenza, per taluni, deve costituire una pagina da dimenticare in omaggio ai fascisti.

«L'occasione di questa lettera mi permette un'altra osservazione, e riguarda *La Stampa*, giornale che leggo quotidianamente e che ora mi procura soddisfazione ed ora quasi mi sconcerta. *La Stampa* ebbe a porre nell'esatta luce gli avvenimenti in seno al Consiglio comunale di Roma, quando il sindaco Cioccetti, in omaggio alle destre fasciste, evitò ogni celebrazione dell'anniversario della Liberazione. Ma oggi *La Stampa* ritiene di risolvere il problema siciliano con gli articoli di colore di Francesco Rosso?

«Vi sono problemi ben più fondi, che incidono — e sono direttamente provocati — dalle particolari strutture isolane, e da ingiustizie secolari che i partiti tradizionali si sono ben guardati dal toccare. Parli, Francesco Rosso, con Danilo Dolci: avrà notizie più "pure" di quelle fornitegli dalle segreterie dei partiti. Mi coglie tuttavia il dubbio che anche *La Stampa* abbia preferito allinearsi ai corifei della politica governativa.

«Non sono certamente i giornali — anche potenti, anche diffusi — a bloccare la crisi di regime che si è fatalmente aperta in Italia (vedi in Val d'Aosta, prima della Sicilia). I giornali compongono la cronaca dei nostri anni, e possono anche fermare l'opinione pubblica: la storia fluisce in ogni caso, inesorabilmente».

Francesco Dosi
milanese in villeggiatura

Una lettrice ci scrive da Cormagnola:

«Il 24 aprile si spense nella sua casetta di Pragelato il grande e sfortunato ex-campione di sci Camillo Passet. *La Stampa* pubblicò due bellissimi articoli su questo valoroso discesista e molti in quell'occasione furono vicini alla famiglia.

«A distanza di oltre tre mesi, chi si reca nel piccolo cimitero di Traverse di Pragelato vede un mucchio di terra ancora senza lapide adorno solamente di rododendri e genzianelle deposti dalla Mamma e dai suoi bimbi. La famiglia è molto povera e la posa della lapide molto probabilmente sarà una spesa non possibile. Caro "Specchio dei tempi", tu che hai fatto tanto bene invita tutti gli amici della neve, della montagna, tutti gli sportivi, tutti i tuoi lettori a dare alla tomba di Passet una pietra che ricordi a quanti passeranno questo sfortunato ed eroico atleta».

Franca Tocchino

Un lettore ci scrive:

«Male, malissimo hanno fatto quegli automobilisti che, sulla strada di Rivoli (così dava notizia una lettera pubblicata da "Specchio dei tempi"), hanno conciliato una contravvenzione elevata dalla polizia stradale quando, pochi metri prima, erano già stati contravvenuti dai carabinieri per la ragione opposta.

«Fino a quando i cittadini italiani preferiranno conciliare ad ogni costo, non senza grane, non ricorrere alla magistratura, l'Italia sarà sempre la "patria fa[illegible]" nel significato sostanziale del termine, cioè il Paese dove il cittadino, privo di diritti, sarà sempre alla mercé di dieci o dodici polizie agenti ciascuna per proprio conto, e talvolta sul terreno di una non simpatica gara di emulazione. Del resto lo stesso incidente Marzano a Roma ne è una prova, anche se la vittima, questa volta, non è un privato cittadino, ma un vigile urbano».

Ernesto G[illegible]

Un lettore ci scrive:

«Leggo su *Stampa Sera* del vigile sig. Ignazio Melone di Roma, richiamato dai Superiori con altri suoi colleghi per aver osato chiedere, nello svolgimento del suo dovere, i documenti di riconoscimento al Questore di Roma, e di per tale qualificatosi, a seguito dell'accertamento di una — sembra — grave infrazione alle norme di circolazione stradale ad opera dell'autovettura del Questore stesso.

«Finchè non sia reso obbligatorio ai Vigili di imparare a memoria la fisionomia e i tratti somatici di Questori ed altre alte Autorità, ritengo — e credo di avere altri ancora con me consenzienti — che la condotta dell'agente romano sia perfettamente giustificata e lecita. Ma quello che più stupisce è... il seguito punitivo subito dal Melone cogli altri compagni, specialmente se si ricorda quanto è stato segnalato non molto tempo addietro dai nostri giornali: fermata da un agente della polizia la vettura del Presidente degli Stati Uniti per aver sorpassato i limiti di velocità imposti sul percorso, il Presidente stesso si sottopose, come un cittadino qualsiasi alla sanzione comminata, e complimentava l'agente per il dovere compiuto.

«Sul piano democratico pare che ci sia qui molto ancora da imparare: si legge che, proprio a Roma, ci siano discriminazioni anche per le stesse auto sostanti in luogo vietato: multate se di cittadini qualsiasi, indenni se appartenenti a Deputati...».

avv. Annibale Dotta

Un lettore ci scrive da Berna:

«L'interessante articolo a firma Filippo Pucci, intitolato "Il Vaticano dichiara *fantasie* le visioni della Madonna in Olanda" merita un elogio in quanto sottolinea "la preoccupazione del S. Uffizio per la facilità con la quale fatti simili a quello ora narrato per l'Olanda accadono un po' dovunque...".

«Credo senza tema di sbagliare che i cristiani di tutte le confessioni si trovino d'accordo nel deplorare il minimo incoraggiamento alla superstizione. Sono quasi sempre all'estero: spesso mi si chiede, come italiano, perchè mai la Madonna mostri una simile predilezione per l'Italia e la Spagna o il Portogallo, mentre di tali apparizioni sembra trovarsi poca traccia in paesi situati più a Nord quali Svezia, Inghilterra, ecc. Che il calore e la latitudine c'entrino per qualche cosa?...».

Giuseppe Cupertino

La «Carità del sabato»

N. N. lire 1000; A. C. M. 5000; riconoscente a Santa Rita per grazia ricevuta 500; per la mamma 1000; Aruta Guido 1000; T. B. C. 10.000; N. N. 1000; Soc. Avigdor in memoria del sig. Migliore Achille 25.000; R.B.V. 500; E.V. 500; L. S. 5000; in memoria di Eugenio Cantavenna 3000; M.P.P. 5000; Mazzetta Aurelia ved. Rinaldi 1000; L. S. 3000. Totale L. 63.000.

Parigi e la provincia

L'eterna provincia francese, questa categoria fissa, questo modello antico che non muta mai. Vi ritorno ancora una volta e, giacché sono tra scrittori, parecchi dei quali francesi, ne sento anche parlare. Uno per esempio ci spiega di essere passato all'ideale europeistico proprio per superarla, di sbalzo, andando oltre le tappe intermedie.

Le mie giornate si dividono tra un bel castello a Lourmarin, dove si fanno riunioni, ed Aix-en-Provence, dove alloggio. Ho ritrovato questi luoghi identici ad anni fa, quando ero andato ad ascoltare il *Don Giovanni* nel cortile dell'Arcivescovado, e la gente del luogo faceva ala alle signore commentandone molto benevolmente i vestiti con la gentile enfasi marsigliese. Accadde un piccolo fatto che ha del prodigio. A metà del primo atto un usignolo venne a posarsi sul ramo più sporgente del platano che sorge in un angolo del cortile e si unì improvvisamente ai cantanti prendendo esattamente la nota.

Certo adesso vi è qualche casa, qualche stabilimento industriale di più. Ma sono identici lo spirito, le preoccupazioni, i piaceri. Per noi estranei i piaceri consistono soprattutto in un salto indietro nel tempo e in una sensazione di gradevole insabbiamento.

L'albergo dove alloggio non si è ancora deciso a sostituire le vecchie vasche da bagno di metallo smaltato con i piedi di ghisa, benché la sua clientela sia quasi tutta americana. La merce che si vende nelle botteghe è assolutamente diversa da quella che si vende a Lione o a Marsiglia, la quale a sua volta è diversa da quella parigina. Segno che le abitudini della vita rimangono diverse anch'esse. Da noi, almeno nel Nord, la provincia non esiste più; esiste al suo posto un miscuglio diluito e uniforme di provincia e metropoli. Eccettuato qualche oggetto di punta, la stessa merce di Torino e Milano dilaga nelle cittadine. Ma qui, tolti gli antiquari, le botteghe hanno solo articoli «per provinciali».

Il giornale, che mi è portato la mattina col caffè-latte, è occupato per nove decimi da notizie locali, le gare dei bocciofili, le onorificenze, ecc. L'altro decimo, per nove decimi, da notizie francesi. Per tutta la giornata resta poi sempre quello, benché Marsiglia sia vicina, a circa quindici chilometri di autostrada. Ma tra Marsiglia ed Aix corre il confine, il muro ideale della provincia. Tutti i giornali parigini giungono la mattina dopo. Vi sono certo, per la gente del luogo, i notiziari della Radio, ma nella Radio la politica è senza passione, incolore; e una popolazione alla quale i giornali arrivano tanto in ritardo non si può definire politicamente ansiosa. Ed infatti si avverte intorno, quasi per sensazione fisica (ma anche dalle parole, se si attacca discorso) il distacco prodotto dal ritardo costante e sistematico nell'apprendere i fatti. La passione politica è tra le più veementi ma anche tra le più labili. Non può reggersi senza gli stimoli dell'ambiente; lontano da un ambiente stimolante, si attenua. Anch'io, dopo un paio di giorni, subivo quell'irresistibile legge della vera provincia: «Se oggi non verrò a sapere che cosa è successo in Sicilia, lo saprò domani, o dopodomani, o quando tornerò in Italia».

La realtà dell'ambiente infatti non erano quelle. Per i locali, penso, d'ordine pratico immediato, e per noi estranei d'ordine discorsivo-contemplativo. Le discussioni in un castello. E' strano come queste discussioni di «cervelli» riuniti apposta in un castello ex-nobiliare sperduto nella bella natura, che in Italia sarebbero disambientate, innaturali ed anche un tantino ridicole, si accordino invece benissimo con la provincia della Francia, e vi prendano un tono lievemente ironico. Si prolungavano la sera a Aix, intorno ai tavolini riparati dai platani di un caffè stile fine secolo, *Les Deux Garçons*, sulla via principale. Aix è la cittadina dei platani e delle fontane, ed in fondo la sua attrattiva sta nella loro associazione, acqua viva, verde chiaro, brezza. Molti turisti, anche giovani, ma tranquilli. Il retroterra provenzale è per loro, a differenza della costa. Questa è ancora una zona bucolica ed accademica, fatta per i ragionamenti, come avrebbe detto un antico, per lo stare al caffè, per andare a bagnare negli stagni tra le colline, e penso anche per fare tranquillamente l'amore. I discorsi sono animati dalla sua bevanda favorita, il *pastis*, verde scuro che l'acqua fa divenire chiaro come se vi battesse il sole. Una bevanda infida, che agisce un po' come una droga, eccita, se posso dirlo, i nervi del cervello, ci rende compiaciuti dei nostri pensieri ai quali conferisce una profondità illusoria.

Uno mi ricorda che il platano è stato definito da Valéry l'albero dei filosofi, o qualcosa di simile. Rammento vagamente il passo, ma non saprei più dire in quale opera si trovi, e nemmeno gli altri lo sanno. Perché l'albero dei filosofi? Forse perché è uno dei più umanizzati, con le sue foglie disegnate come le mani e percorse da tendini. Perché spande il colore interno di una mente limpida; sotto quell'ombra lucida in cui traspare il sole si vive come nell'interno di un'intelligenza diffusa, equilibrata, esatta, dolce. Per me è soprattutto l'albero delle città del Veneto, benché nessuna lo conservi come Aix-en-Provence. Si associa ai primi giochi, alle prime letture ed ai primi sfondi di cielo. Le chimere del Palladio e del Tiepolo si uniscono sposandola alla Grecia di Valéry. Il platano dei miei ricordi, coi suoi tronchi marmorizzati e disegnati come carte geografiche, è anche avventuroso, sontuoso, baroccheggiante, esotico. Sono le fantasie tipiche del *pastis*.

Questa campagna provenzale, che ho visto tante volte, benché non in anni recenti, non assomiglia a nessun'altra italiana, o forse all'antica Sicilia quando i suoi monti, adesso aridi, davano un miele proverbiale. Tutto è pieno d'aromi, compreso il pasticcio di tordi che prima di essere disfatti in una manteca grigiastra usavano rimpinzarsi di bacche di ginepro. Passato il momento dei tordi, i ristoranti ci offriranno il pasticcio di merli, con gli altri piatti, sempre eguali anch'essi da quando ho memoria: i gamberi in salsa rossa, la spigola al finocchio, la trotella alle mandorle, il pollo al vino, la bistecca col pepe ed il formaggio avvolto in un'erba delle colline. Non ricordo di avere più visto in Italia da tempo una solitudine agreste come quella d'una trattoria in cui fui condotto a pranzo, all'ingresso d'una piccola valle circondata da rupi. Un così forte odore di fiori e di fieno, un coro così pieno di rane e di grilli, un tale silenzio di fondo, dietro le luci delle tavole e alla gastronomia. Forse, in questa stagione, la bellezza maggiore viene dai campi di lavanda, di un azzurro forte argentato, che sullo sfondo delle rupi biancastre hanno dell'apparizione. Solitari, perfetti. Si astraggono nella nostra mente associandosi a poche altre cose assolute, le roccie nude, gli astri. Ci dànno, con l'ammirazione, il rimorso di consumare l'esistenza pensando a cose d'altro genere. Dopo questo, anche molte ore di completa atonia e di noia. Lo stato di contemplazione ha momenti di tensione acuta, che si pagano con la noia per il resto della giornata; il trucco di alcuni scrittori di viaggi è di voler far credere che quei brevi momenti siano giornate intere.

«I mutamenti di cui parla la storia, dalla terza alla quarta alla quinta repubblica, sono avvenuti in una piccola cerchia di persone intellettualmente irrequiete radunate a Parigi. La vera Francia, la provincia, non ha mai cambiato, e al massimo si è irritata di un genere di irrequietezze che non avevano rapporto con i suoi interessi. Mentre nella capitale una minoranza faceva e demoliva i governi e i regimi, la provincia rimaneva sorda, fondamentalmente apolitica, e giudicava la politica con criteri municipali. Ciò non significa che restasse inattiva. Si può anche gettarsi nella politica in difesa della propria apoliticità (difesa dell'orgoglio nazionale imparato a scuola, dei prezzi del vino e del burro)».

E' un'altra delle affermazioni che ho ascoltato al convegno. Non so quanto sia giusto; mi sembra però interessante che qualche francese d'ingegno sia condotto dagli avvenimenti d'oggi a vedere la storia patria (compreso l'affare Dreyfus, la Resistenza, ecc.), in questa luce provinciale retrospettiva. E' un rovesciamento di fronte. Le cose francesi vedute dall'angolo di quel regno immoto chiamato provincia, che ad un parigino di ieri sembrava forse trascurabile. Ammesso il principio, Parigi è una cosa e la provincia un'altra, possiamo pensare che oggi si assista a un mutamento nel rapporto tra le due parti. Parigi, che raduna tutte le forze dell'intelligenza francese, ieri si distaccava come il cervello si distacca dal corpo. Oggi comincia a distaccarsi piuttosto nel senso contrario: come una spuma galleggiante di «intellettuali», di girini agitati sullo specchio di un paese conservatore. Le qualità della provincia si proiettano mitizzate sulla scena politica. Una volta, chi avesse scritto un libro sulla Francia, avrebbe scritto su Parigi, aggiungendovi tutt'al più un'appendice di piacevoli itinerari provinciali, dedicati al paesaggio, alla noia, alla gastronomia. Dalla provincia si guardava Parigi dal sotto in su. Oggi bisognerebbe forse fare il contrario. E' forse questo che si intende per «paese reale», per «ondata di fondo».

Sono riflessioni che nascono nel retroterra provinciale. La politica si risveglia nel tratto di autostrada che conduce da Aix a Marsiglia, provincia anch'essa, ma più grande, con i nervi scoperti di fronte ai fatti d'Africa, e oggi per di più affollata di profughi dell'altra sponda. Lungo la strada i manifesti dei «nazionalisti francesi», che ripetono d'albero in albero: «Il re; perché no?». Entrando in città, un altro tono. La prima scritta: *Non à "Moi". Ah, il faut tenter de vivre.* Che bellissima brutta città mi appare Marsiglia, con quella luce ferma, equamente divisa tra azzurro puro e bianco puro, e senza colori intermedi, grazie al cielo e alle roccie bianche. E come mangio volentieri, seduto sulla soglia di un ristorante gremito di fronte al porto, la *bouillabaisse* mostruosa che non finisce mai.

Guido Piovene

A 29 GRADI GIA' SI PARLA DI CANICOLA

I nostri vecchi erano d'estate molto più bravi e pazienti di noi

Di luglio, d'agosto portavano giacchetta a due petti, colletto duro, cravattone, e sul viso un soffocante rigoglio di peli, barbe a doppia lista, baffoni - Noi siamo ansiosi, smaniosi, insofferenti, beviamo troppo, ci spogliamo troppo, ci buttiamo al mare correndo su piste infuocate, e ci lamentiamo - Forse, con questa ipersensibilità da donnicciole, ci prepariamo male alle avventure interplanetarie

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 agosto.

Com'erano pazienti, i nostri vecchi, d'estate. Guardate le fotografie tra la fine del secolo decimonono e l'inizio di questo nostro ventesimo che si è già consumato più che mezzo, e piuttosto male; i disegni della Domenica del Corriere *di allora, dell'*Illustrazione Italiana. *Il 15 agosto del '96 fu diffusa alla nazione una fotografia della principessa Elena del Montenegro fidanzata al Principe di Napoli, fatta in quei giorni: ha una pesante gonna fino al pavimento, maniche a prosciutto, guanti a mezzo braccio, il giubbetto appena un poco aperto sopra una pettorina di seta a sbuffi — allora la chiamavano jabot — accollata fin sotto il mento, una greve pettinatura a tre strati sormontata da un grosso nodo, appoggia la mano destra ad una poltrona di velluto che fa sudare al solo vederla.*

Il 18 luglio del '97 una fotografia ci mostra Marconi alla Spezia a bordo d'un natante per i suoi primi esperimenti di telegrafia senza fili; vestiti, lui e i borghesi che gli stanno intorno, con la giacchetta a due petti, colletto duro, cravattone, i suoi maturi compagni hanno inoltre sul viso un soffocante rigoglio di peli, barbe a doppia lista, baffoni; i due ufficiali di marina indossano l'uniforme di panno con giubbe arabescate e berrettoni che una copertina di tela bianca vorrebbe intonare alla stagione. Esse scene di folla in tumulto o in tripudio, le date sono estive, le vesti invernali, unico refrigerio alla vista un mare di cappelli di paglia. Il 29 giugno del '98 si commemora Leopardi a Recanati, sfilano sotto il sole a picco davanti al monumento sulla piazza del comune rappresentanze con bandiera, in tuba e in giubba lunga, la gente che acclama ha bombette dure in capo, colletti altissimi, già che nascondono la cravatta.

In certe cronache di Roma del secolo XVII leggo che il caldo si fa gagliardamente sentire nel principio del mese di luglio del 1635, donne sole, ragazze, comari, escono di casa la sera tardi per godersi il ponentino che ventola le vie; il governatore ha notizia di questa «licenza straordinaria» e rimprovera gli sbirri che non vanno, come è loro debito, girando; le donne sole non hanno il diritto di prendere il fresco fuori di casa, gli sbirri debbono arrestarle, rispettare soltanto quelle che escono appese al braccio del legittimo marito. La principessa di Carbognano, cercando sollievo in villeggiatura dai numerosi panni a cui la moda del tempo la costringe esce in pantaloni. E' severamente ammonita dalla Segreteria di Stato e dal cardinale Pico della Mirandola, che a tenore degli antichi canoni le donne debbono andare acconciate come la modestia del loro sesso impone.

Oggi, a leggere le cronache estive di Roma, si ha l'impressione che abbia cambiato latitudine; o che la calda corrente del Golfo sia uscita di rotta e invece di dirigersi verso la Scandinavia abbia infilato lo Stretto di Gibilterra venendo a morire sul lido di Ostia. Ecco alcuni titoli dei giornali di oggi: «Canicola sulla Capitale», «Continua l'ondata di caldo soffocante», «Caldo torrido», «Regime di canicola tropicale». Poi si va a leggere i dati della temperatura che alcuni giornali pubblicano a grosse lettere come bollettini di guerra e si vede, per la giornata di ieri, un massimo di 29 gradi e un minimo di 22. Tutti gli anni sono le stesse lamentazioni; da quando la fine della seconda guerra ci lasciò tutti ansiosi, smaniosi, insofferenti. Appena qui a Roma, la regolare, la ricorrente, la giusta estate riesce a farsi strada fra le piogge e i venti freschi dal mare e dai monti che prolungano un'intirizzita primavera oltre la data del solstizio di giugno; e il sole splende incorrotto in un cielo finalmente netto, e l'acqua del Lido, restando sudicia e inamabile, diventa finalmente tiepida, e i freddolosi redattori del Mondo *e dell'*Espresso, *fedeli discepoli dell'eternamente infreddolito Cardarelli, s'inducono a lasciare a casa il cappotto, tenendo però sempre a mente il proverbio: «Di maggio va adagio, di giugno cavati il cotticugno, ma non lo impegnare che ti potrebbe abbisognare. di luglio dopo il tramonto un farsettino tienlo da conto», allora i giornali intonano le geremiadi sul caldo descritto come una piaga d'Egitto, come una calamità immeritata a cui la gente non sa rassegnarsi, certi titoli di giornali sembra vogliano farne risalire la colpa ad incapacità di governanti e nequizia di classi dominanti.*

S'arriva così alla fine di luglio, il Sole uscito dalla fervida costellazione del Cancro è entrato in quella del ruggibondo Leone, anzi ne prende il nome, Sole leone, il termometro fa il dovere suo, registra per le ore del mezzodì 33, 34, 35 gradi; ecco che questo fenomeno è l'argomento dominante dei discorsi e delle cronache; che descrivono la città liquefatta, l'angoscia di vivere e di respirare, l'aria incendiata che giustifica ogni licenza: sbracature per le vie, pediluvi nelle fontane, inerzia negli uffici, apatia nei servizi pubblici. Il servizio di chiamata dei tassì a domicilio non funziona più, i guidatori piuttosto che scomodarsi al telefono rinunziano ad una corsa, russano al posto di guida o seggono al bar vicino.

E non serve che i professori di meteorologia scrivano dotti articoli per dire che questo caldo a Roma è naturale frutto di stagione, con punte di 34 e 35 gradi sul mezzodì, anzi ci sarebbe da meravigliarsi che così raramente il termometro ci arrivi. Ma è vero che i termometri non indicano sempre la reale caldura d'una grande metropoli. Le città sono diventate macchine calorifiche; con gli edifici altissimi e riverberanti da vaste facciate la forza del Sole, con le vaste strade senza refrigerio di alberi, la scomparsa quasi totale di parchi, di giardini, di piazze alberate. Gli antichi trovavano ristoro nelle viuzze strette, nelle piazzette fresche di fontane, nei frequenti ciuffi d'alberi che il ponentino cominciava ad agitare, graditi ventagli, le prime ore del pomeriggio. La città era ancora quasi tutta raccolta entro le mura aureliane, il rezzo della campagna arrivava facilmente nel centro, sospinto dal vento marino. Ma oggi il vento marino passa su compatti sobborghi senza ombre, senza una parvenza di verde, su viali molli di asfalto, su officine che ardono giorno e notte, arriva caldo e umidiccio.

Bisogna dire che i nostri vecchi erano più saggi di noi, la caldura non la prendevano di petto, la dominavano con l'aria di subirla. Noi, impazienti, intolleranti, stemperiamo gli umori interni con bibite ghiacciate che se ne vanno in sudore, e ci obbligano a bere di nuovo per scellerata sete; i vecchi si consolavano con delicati sorbetti, a cui facevano seguire un bicchiere di acqua refrigerata col solo rimedio di farla scorrere un poco dalla cannella; o bevevano vino fresco di grotta. Altro nostro errore, ci spogliamo troppo: e sì che con l'Africa mediterranea ci abbiamo confidenza da un pezzo, sappiamo come si difendono dal sole gli arabi, i berberi, i sudanesi, imbacuccati nelle lane bianche fino al collo; e le ore della calura seggono immobili, bevono tè tiepido, in felice inerzia. Noi ci buttiamo al mare vicino, correndo su piste infuocate, offrendo quanto più pelle nuda è possibile al falso vento della corsa; ma appena ci si ferma torna intollerabile il bollore dell'aria; e la passione del motore non ci fa nemmeno comprendere che i veicoli con i quali corriamo a cercare refrigerio sono, in fondo, termosifoni mobili.

Ma soprattutto siamo diventati troppo sensibili. Eccoci tutti pietosi per i poveri scolari, costretti a studiare nei mesi di giugno e di luglio; il ministro della Sanità ha detto in Parlamento che bisogna difendere i giovani dagli eccessi delle fatiche scolastiche e dai triboli degli studi e degli esami durante la calura estiva. Sembra che s'inventino oggi l'estate e la scuola. Poveri cocchi, costretti a studiare quando fa caldo. Se si alzassero alle sei del mattino, potrebbero prepararsi alla scuola per due ore col fresco. Ma no, fanno le ore piccine come gli adulti, davanti alla televisione o al cinema; vanno a letto intontiti d'aria viziata, la mattinata non c'è verso di tirarli giù dal letto. Fortuna che l'Italia non si trova alla latitudine dell'Egitto: se no gli sparuti centosessanta giorni di scuola dei nostri ragazzi si ridurrebbero a sessanta, a trenta, al nulla. Salvatore Valitutti ricorda su un giornale della sera le parole d'un filosofo del secolo scorso, che l'alacre ingegno degli antichi greci fiorì sotto lo stesso cielo che avrebbe poi contemplato dall'alto l'immobilità dei turchi. La generazioni che hanno fatto così bene l'estate del '15 la guerra terribile del Carso andavano all'assalto con panni di lana, giubbe chiuse sotto il collo, gambe serrate nelle fasce, morivano a mucchi sulle arse petraie, ma del fuoco nemico, non d'insolazione. Quei bellissimi ufficiali di complemento provenienti dai corsi universitari, che avevano fatto il ginnasio e il liceo studiando ogni anno fino alla fine di luglio, e si prepararono al loro grado con due mesi di studio matto e disperatissimo nell'estate modenese — Modena è un poco la Massaua della piana del Po —, sacrificarono alla patria con una moria del cinquanta per cento, una giovinezza sana, solida, senza isterismi, senza smancerie. E quando scendevano a riposo dalla prima linea, si imbattevano in colonnelli pignoli che li mettevano agli arresti se avevano aperto d'un gancio il colletto della giubba di panno.

Mi pare che ci prepariamo male alle avventure interplanetarie, con questa ipersensibilità da donnicciole che dovremmo lasciare ai robot e alle macchine di precisione.

Paolo Monelli

ORGOGLIO DI PIONIERE



— Sì, la chiamano ancora la «spiaggetta verde» perché, quand'io la scopersi e la lanciai, qui c'era soltanto pineta. *(Disegno di NOVELLO)*

DIARIO DI UN CURATO DI MONTAGNA

Duemila parrocchie senza parroco

Molta gente, incerta e avvilita, cominciò a emigrare; il numero dei fedeli diminuiva; il prete povero non sapeva come soccorrere i poveri - Non è facile parlare degli angeli a chi ha fame; la miseria perde le anime - La canonica è chiusa; i morti li accompagna al cimitero un sacerdote che viene da fuori

(Nostro servizio particolare)

Bologna, agosto.

Ci sono, in Italia, venticinquemila parrocchie. Duemila non hanno il pastore: la canonica è chiusa, sull'altare si accendono le candele soltanto nei giorni di festa. I morti li accompagna al cimitero un sacerdote che viene da fuori. Ci sono in Italia vecchi preti che, quando se ne vanno, lasciano i piviali dorati nei grandi armadi delle sagrestie, abbandonati per sempre alle insidie della polvere, al lento lavoro dei tarli. Sono vecchi preti che guardano con angoscia la morte che arriva: nessuno rinnoverà l'acqua della sacra fonte, che libera le piccole teste dei bimbi dal peso dei peccati di Adamo, nessuno raccoglierà — nell'ora in cui il Signore chiama — le confidenze del penitente che invoca la misericordia di Dio.

Questa è la storia della parrocchia dei santissimi Giacomo e Anna, diocesi di Bologna, come potrebbe raccontarla il signor curato, don Giuseppe M., se ormai non fosse per lui troppa fatica raccogliersi alla scrivania. Già gli occhi si tormentano a seguire anche i grossi caratteri del messale, e non sempre riesce ad essere in pari con la lettura del Breviario.

«Oggi, 25 luglio, nella ricorrenza della consueta sagra del nostro venerato Patrono, desidero fissare queste note, che affido ai registri parrocchiali. Non penso serviranno al mio successore, perché forse nessun confratello potrà venire fin quassù a sostituirmi, ma le indirizzo ad ogni caso a Sua Eminenza il Cardinale perché voglia, se le cure del Suo Ministero gliene lasceranno il tempo, e se lo crederà opportuno, raccogliere questa testimonianza di un povero e stanco parroco di montagna.

«Sono venuto qui trent'anni or sono, quando la guerra — la grande guerra, la chiamavano allora — era appena finita. Non avevo, per essere sincero, molte esperienze: ero stato per qualche mese cappellano a Santa Maria Maggiore, in città, ma mi sentivo pieno di letizia e di entusiasmo. Celebravo, ricordo, molti matrimoni, e di conseguenza anche i battesimi erano assai frequenti. Il piattino della raccolta, che i chierici facevano circolare durante le Messe: la prima, quella dei boscaioli e dei pecorari, che dicevo all'alba (in chiesa si sentiva uno strano odore d'erba, di latte, e di fumo) e quella di mezzogiorno, per la buona gente con gli abiti domenicali, il piattino della raccolta si riempiva di monetine. Allora, nella ricorrenza dei Defunti, nella cappella del Sacro Cuore, si ammucchiavano le castagne, e a primavera, per la benedizione dei campi, la credenza della sala da pranzo si riempiva di formaggi freschi. Non dico questo per attaccamento ai beni della terra, e per rimpianto di un benessere perduto: Dio sa che io mi cibo di poco, e che anche Rosina, col suo diabete, ha scarsi bisogni, ma voglio solo narrare, anche attraverso modesti, e apparentemente insignificanti particolari, il lento decadere di questa mia amata parrocchia.

«Molta gente, Eminenza, avvilita dall'incertezza e dalla fame, cominciò a emigrare: qualcuno finì perfino nelle lontane Americhe, e per anni, a Natale, mi giunsero cartoline colorate da posti che si chiamano Fort Worth, o Chicago. Vennero ancora giorni duri, altre guerre, e dovetti aggiungere nuovi nomi alla lapide che, su una parete del campanile, ricorda le vittime del primo conflitto. Ogni anno scoprivo che erano sempre meno i fanciulli da cresimare, sempre più scarsa la frequenza ai Sacramenti. Diminuiva il numero dei fedeli, e diminuiva anche il fervore. Come ha detto Sua Santità, "la miseria spesso abbrutisce e perde le anime".

«Io conosco i paesani, Eminenza, e so che non sono cattivi, ma è difficile parlare della felicità degli angeli ai bambini che non hanno le scarpe, e, Dio mi perdoni, qualche volta io non trovavo la forza per reagire neppure davanti all'irriverente contegno di qualche parrocchiano: "Pancia piena, mi dicevano, fissandomi con occhi ironici (essi ignorano tutto dell'idropisia) non crede all'affamato". Forse in me non c'è stato abbastanza spirito di carità, forse non li ho aiutati abbastanza, non li ho saputi tenere vicini. Ma con le duecentodiciottomila lire passatemi dal Governo, non ho mai chiesto di più, non ho, non ho mai avuto pretese, ben poco mi restava per le elemosine, e il mio oratorio non ha mai avuto né radio, né televisore, né quei biliardini che piacciono tanto, ma tutto fu sempre affidato a una decrepita lanterna magica che proiettava scene di vita missionaria, e alle mie scarse risorse di burattinaio: ebbi, in gioventù, qualche ambizione teatrale, mi dilettai a scrivere copioni educativi, e qualcuno fu stampato e anche recitato, con un certo successo, sul palcoscenici parrocchiali.

«Non avevo da offrire nemmeno una presa di tabacco o un bicchiere di vino ai vecchi che venivano a godersi il sole sul sagrato: con duecentodiciottomila lire, Eminenza, era già difficile mantener piena l'ampollina della Comunione. Sorrido quando penso ai discorsi che faceva la mia povera mamma: "Giuseppe, servendo Dio, avrai anche una vita serena e sicura". Eminenza, io ho passato qualche notte insonne pensando a come avrei potuto saldare il conto della cereria.

«Dico questo perché, ai settemila e passa alunni che nei seminari attendono la Consacrazione (non so quanti di loro, alla fine, diventeranno preti) sia prospettato con sincerità il mondo che li attende; dico questo perché, se mai un mio successore ci sarà, egli possa sapere qualcosa di me. Gli lascio anche una chiesa in cattive condizioni: coi danni di guerra sono riuscito ad aggiustare il tetto, ma i quattro Evangelisti, dipinti nella volta dell'abside da un pittore che veniva a villeggiare da queste parti, stanno perdendosi tra le macchie dell'umidità. Ormai è difficile riconoscere il leone di Marco. Anche la canonica ha tanto bisogno del muratore: fino a qualche anno fa provvedevo io di persona ad imbiancare i muri, perché amavo l'ordine e non volevo sfigurare, ma ora, quando viene il curato di San Procolo a darmi una mano per le confessioni, lo invito a pranzo all'osteria: devo dire, e con vergogna, che il locale è più accogliente.

«Ci sarebbero anche da sistemare le panche, e da rinnovare gli arredi: io non ho più l'energia per intraprendere nuove opere, né per impedire che tutto si sfasci. Penso con amarezza che ogni canonica che si chiude, è un caposaldo che Dio abbandona al nemico che avanza: e ormai, forse, per la difesa, non bastano più i soldati, ma occorrono gli eroi.

«Ci sono, in parrocchia, cento persone: il bisogno, o la morte, le cancellerà da questi registri. *Pregare è lasciare la terra*, disse qualcuno il cui nome non mi sovviene, e io ormai non so fare altro che raccogliermi nell'orazione, ma in quest'ora di congedo, in cui rivivo qualche pagina della mia vita, con lo sconforto di chi non ha avuto virtù a sufficienza per lasciare un buon segno del suo passaggio, lasci, Eminenza, che il pescatore che gettò la rete e la raccolse solo grondante d'acqua, dica a chi verrà dopo di lui: — Fratello, dovrai avere in te il coraggio dei primi cristiani, dovrai far rinascere lo spirito che animava i convegni nelle catacombe, se vuoi che fra queste macerie che io ti affido, quando la vecchia campana tornerà a suonare, si raccolgano ancora i superstiti ai quali tu potrai ancora far dono di una speranza. Dirai la Messa sotto la volta del cielo, e qualcuno ti aiuterà a vangare l'orto incolto, e a rimettere in piedi una panca, per far sedere i bambini ai quali insegnerai i principi della Legge: "Io sono il Signore Dio tuo". Fratello, quando alzerai il calice, raccomanda anche la mia anima. Quando ti raccoglierai nell'inginocchiatoio che fu già mio, in questa stanza dove tante volte ho atteso l'alba per andare a suonare il mattutino (ora vi si respira un'aria un po' fradicia, che sa di muffa e di stantio) fa che nella tua preghiera cada anche il mio nome: don Giuseppe M., che chiese a Dio una sola grazia, quella di non essere l'ultimo curato della parrocchia dei Santissimi Giacomo e Anna. Così sia».

Enzo Biagi

Rockefeller pronto ad accettare che il figlio sposi la cameriera

Il miliardario dichiara: "E' una intelligente e bella figliola: quello che decidono loro è ben fatto"

(Dal nostro corrispondente)

New York, 1 agosto.

I giornali americani che in questi giorni si sono molto interessati al romanzo norvegese di Steven Rockefeller, il giovane figlio del milionario governatore di New York, con la ex-cameriera di casa Rockefeller, Anne Marie Rasmussens, figlia di un droghiere di Kristiansand, riportano, finalmente, stasera, le prime dichiarazioni positive del governatore, Nelson Rockefeller, in proposito.

Finora, egli aveva detto di non saper niente del romanzo del figlio e di sapere soltanto che il figlio era andato in vacanza in Europa, dove, fra l'altro, si sarebbe dovuto incontrare anche con Anna Maria, l'ex cameriera, ma così come s'incontrano di solito due buoni amici.

Stasera, dopo le molte, troppe voci di matrimonio, giunte dalla Norvegia e confermate dal pastore di Kristiansand, Nelson Rockefeller, abbordato dai *reporters*, mentre all'aeroporto internazionale di New York stava per prendere l'aereo con il quale si è recato all'annuale conferenza dei governatori americani, che si tiene in questi giorni a Portorico, ha dichiarato: «Mia moglie ed io vediamo con simpatia la possibilità di un simile matrimonio. Se dovesse verificarsi, certamente andremmo a presenziarvi in Norvegia. E però, in un certo senso credo ancora di saperne meno di voi. Si tratta di una faccenda che spetta a mio figlio risolvere.

Per quanto riguarda la ragazza — ha aggiunto — io le voglio molto bene e sono molto contento di sapere che Steve è ora con lei, in Norvegia. Quello che i due ragazzi decideranno, per noi, sarà ben fatto. La signorina è una intelligente e attraente, bella figliola. Io nutro per lei, per Anna Maria, la più alta stima».

a. b.

Un noto pittore giapponese si converte al cattolicesimo

Parigi, 1 agosto.

Notizia attesa e tuttavia emozionante per il quartiere parigino di Montparnasse: Foujita, il settantatreenne pittore giapponese, nato scintoista, educato al culto dei suoi avi, da oltre quarant'anni cittadino onorario di Montparnasse ha deciso di convertirsi al cattolicesimo. Egli verrà solennemente battezzato in settembre nella chiesa di Saint-Rémy, a Reims.

Solenne cerimonia a quota 2500

Inaugurata la strada per il Colle del Nivolet

E' costata 655 milioni - Ora occorre prolungarla sul versante valdostano

(Dal nostro inviato speciale) Nivolet, 1 agosto.

Questa mattina, alle ore 9 e 30, il sottosegretario ai Lavori Pubblici, sen. Antonio Pecoraro, in rappresentanza del ministro on. Togni e del governo, ha tagliato il nastro simbolico della nuova strada che da Ceresole Reale - Chiesetta (metri 1495) sale al Nivolet (m. 2616), lo supera e raggiunge il Rifugio Savoia, poco più in giù dalla parte opposta (m. 2530). Alla cerimonia, erano presenti il prefetto di Torino, Saporiti, il presidente della provincia di Torino prof. Grosso, il sen. Bovetti, i sen. Anselmi e Burgo, la on. Savio, l'on. Togliatti in villeggiatura a Ceresole, il console generale di Francia a Torino dott. Moreau, il prof. Codegone e il dott. Rosbock in rappresentanza del sindaco di Torino con il segretario generale del Comune dott. Pazzaglia, l'avv. Oberto, presidente del Parco del Gran Paradiso, il col. dei carabinieri Vacca, il sindaco di Ceresole Guglielmo Berardo e il parroco don Giovanni Minelli che ha anche benedetto la nuova strada.

Questa, resa libera dal nastro tagliato, ha inghiottito subito decine e decine di macchine che l'hanno così «inaugurata praticamente» per recarsi all'«inaugurazione ufficiale» con i relativi discorsi al Rifugio Savoia. Lassù, ritardati da un incidente di nessuna importanza, sono giunti pure i rappresentanti della valle d'Aosta nel cui territorio corrono gli ultimi chilometri: sen. Chabod, on. Caveri, assessore alla pubblica istruzione dott. Gex, per il presidente della giunta valdostana.

Il tempo, splendido, metteva in risalto il panorama suggestivo dei due laghetti di fondo-piano, con il monte Tout Blanc, nello sfondo la Grivola e, guardandola, sulla destra, i rozzi denti di pettine che fanno la cresta del Nivolet. Dicono che, incuriositi, si siano affacciati in vetta alcuni camosci ma non è cosa certa. E' però indubbio che essi sono stati indirettamente gli artefici determinanti di questa strada. Lo racconterà nel suo discorso riassuntivo il prof. Grosso, dopo averne dato però i meriti essenziali al sen. Giorgio Anselmi, al quale la provincia di Torino ha offerto oggi una medaglia d'oro, riconoscente.

Il sen. Anselmi che fu già presidente della deputazione provinciale di Torino e del Parco del Gran Paradiso, dovette rinunciare al sogno di vedere una strada superare il Nivolet, aprendo così il valico più alto delle Alpi, dopo l'Iseran (m. 2769) e lo Stelvio (m. 2758) nel 1923, perché la zona era diventata «tabù» militare e quindi intoccabile dai civili. A guerra finita, egli ricominciò a battere sullo stesso chiodo con «pazienza piemontese», mai sfiduciato da tutti gli ostacoli che gli si frapponevano. Il prof. Grosso ha ricordato, di lui, una facezia: guardando la «sua» strada dal fondo valle, disse: «Eppure questa strada andrà a monte». C'è andata.

Ma chissà quanto tempo ci sarebbe voluto ancora se non fosse insorta una lite fra il consorzio elettrico del Buthier e il Parco del Gran Paradiso a proposito dei camosci. Il consorzio aveva formulato un progetto di tralicci per condutture d'elettricità che il parco considerava invece nefasto per i camosci; questi giganti di acciaio li avrebbero spaventati, il brusio del vento facendo vibrare sinistramente i loro fili li avrebbe disturbati penosamente nei loro amori, con probabile sterilità. Si giunse a un compromesso che spostò di qualche poco i tralicci e diede vita alla parte alta della strada inaugurata oggi (è risultato poi che i camosci vanno a leccare le basi dei tralicci come zone, non si sa perché, più ricche di sale e che si dilettano della musica del vento «ad elettricità»).

Nella «lite» intervenne la provincia di Torino, intervenne naturalmente anche l'Azienda Elettrica Municipale come partecipante al consorzio del Buthier, se ne interessò lo Stato e tra tutti quanti, la strada di sommità «simile a un palazzo cominciato dal quinto piano» fu portata fino a Ceresole. Su sei metri di larghezza, 10 % di pendenza e 5 % ai tornanti, salvo un breve tratto ancora in attesa di sistemazione e rimasto lì provvisoriamente «per far vedere com'era passimo quel poco che c'era già». Il prof. Grosso ha riepilogato il costo complessivo dei lavori in milioni 655, così suddivisi: 103 lo Stato, 261 la Provincia di Torino, 121 l'Azienda Elettrica Municipale di Torino e il resto Consorzio del Buthier. Ci vorranno altri 100 milioni per quel tratto da riordinare.

Tanto denaro, a parte la preziosità del percorso turistico eccezionale, sarebbe parzialmente sprecato, se la strada finisse lì. E' indispensabile che essa scenda in Valsavaranche, che raggiunga la Francia attraverso il traforo del Galisia (m. 2999) e che se ne diramo una trasversale per il Parco del Gran Paradiso. Il rappresentante del Governo, dopo aver lodato caldamente l'opera attuata, ha promesso il suo interessamento, anche nel quadro dei millecento miliardi già previsti per tante strade in cinque anni.

a. a.

Grande sagra delle pesche stamane a Borgo d'Ale

Vercelli, 1 agosto.

Il ministro Pella parteciperà domani all'inaugurazione della settimana della «pesca di Borgo d'Ale». Quest'anno un apposito comitato ha voluto riprendere in grande stile la sagra delle pesche, un tempo famosa a Borgo d'Ale e motivo di richiamo per turisti e operatori.

Limitata in passato a una sola giornata, la sagra si protrarrà quest'anno per una settimana e sarà caratterizzata da numerose manifestazioni. La giornata inaugurale prevede la proclamazione a reginetta della signorina Gianna Givone che sfilerà nel pomeriggio per le vie del borgo alla testa di numerosi carri allegorici.

Sarà inaugurata anche la Mostra della pesca allestita in Piazza 20 Settembre, e il prof. Callone, dell'Università di Torino, parlerà ai convenuti sull'orientamento della peschicoltura in riferimento all'attuazione del mercato comune europeo.

Cerimonia per l'eccidio di 26 partigiani e civili

Mondovì, 1 agosto.

Domattina, nel quindicesimo anniversario, verrà ricordato l'eccidio di Priola: nel luglio 1944 i nazifascisti trucidarono 26 persone, fra partigiani e civili del luogo. La cerimonia di domani è stata organizzata dall'Associazione famiglie Martiri e Caduti per la Libertà. Interverranno il presidente nazionale prof. Leonardo Azzarita con il labaro dell'Associazione e il medagliere dei Martiri delle Fosse Ardeatine; i gonfaloni dei Comuni decorati di medaglia d'oro della Resistenza e le massime autorità civili e militari della regione. Sulla piazza Municipio di Priola verrà scoperta una lapide con i nomi dei 26 martiri.

Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma: «Col pensiero rivolto al supremo sacrificio dei 26 Caduti di Priola ed a quanti altri in codeste zone del tenace coraggioso Piemonte immolarono la loro vita per la Liberazione della Patria, partecipo idealmente alla odierna cerimonia ed esprimo ai familiari la mia cordiale solidarietà. Giovanni Gronchi».

Tre feriti in uno scoppio che distrugge una casa

Vicenza, 1 agosto.

Una esplosione violentissima ha distrutto, oggi alle 13, una casa a Costozza, a pochi chilometri da Vicenza. Gli abitanti, quattro persone, si sono salvati in circostanze drammatiche. Tre di essi sono stati ricoverati in ospedale, non in gravi condizioni. Lo scoppio è avvenuto nell'abitazione del signor Silvio Crestale, di 56 anni, minatore, al primo piano di uno stabile in via Biale. Al pianterreno [illegible] di un medico, che fino a pochi minuti prima dell'esplosione aveva dei clienti.

Il Crestale al momento dello scoppio stava dormendo. Nella camera attigua erano i figli Francesco di 28 anni, e Graziella di 8 anni. La moglie, Ester Menarin, stava preparando il pranzo per un altro figlio che doveva tornare a casa dal lavoro. La deflagrazione ha scosso le case del piccolo centro e mandato in frantumi i vetri. Gli abitanti, usciti in strada impressionati, hanno visto una nube di polvere alzarsi verso il cielo. Fra i primi ad accorrere sul luogo del sinistro è stato Rinaldo Crestale, fratello del minatore, il quale ha visto con sgomento il congiunto penzolare nel vuoto trattenuto per una gamba da una trave. Frattanto giungevano ai soccorritori le grida di aiuto dei due fratelli, rimasti sotto le macerie. Essi devono la vita a due travi che si sono incrociate durante il crollo. La Menarin, invece, era rimasta intrappolata sotto un muretto ed era svenuta. E' la più grave di tutti: ha riportato la frattura del bacino.

Si avanza l'ipotesi che il Crestale abbia tenuto in un ripostiglio al pianterreno del materiale esplosivo che gli doveva servire per preparare le cariche per la cava della pietra. I vigili del fuoco hanno rinvenuto invece intatta la bombola del gas liquido, che pareva sulle prime avesse originato il disastro.

Una signora in villeggiatura

Uccisa dallo scoppio di gas appena acceso il fiammifero

Venezia, 1 agosto.

La signora Maria Casonato di 48 anni, da Noventa di Piave, in villeggiatura a Jesolo, è morta in seguito a uno scoppio che lei stessa aveva provocato accendendo un fiammifero in un locale saturo di gas. Un villeggiante, il quarantaseienne Livio Paranzan di Padova, abitante nello stesso edificio, che per primo si era recato nel locale in fiamme per prestare soccorso alla sventurata, è stato ustionato in varie parti del corpo.

S P E T T A C O L I

Cronaca televisiva

Segni di risveglio in *Buone vacanze* di Kramer - Niente *Concerto di prosa* per indisposizione dell'attore Salerno - Un'onesta e interessante rubrica storica - Stasera l'ultima puntata di *Un, due, tre*

Siamo lieti di rilevare in «Buone vacanze» di Kramer i segni di un lieve ma concreto miglioramento. La puntata di ieri sera è apparsa più svelta e disinvolta delle altre, preparata con più cura, rinforzata da qualche trovatina gradevole: non è che ad una rubrica musicale estiva si voglia e si debba chiedere molto, ma lo sforzo di non presentare sciattamente cantanti e canzoni, questo sì. Ieri c'è stato, in effetti, l'impegno di uscire dai limiti del programma modesto e di dare, finalmente, all'importante sera del sabato uno spettacolo non rimediato.

A essere giusti, non possiamo affermare che l'impegno si sia esteso a tutta la puntata: ma qua e là, abbastanza di frequente, si è cercato di movimentare la rassegna canora con piccole idee. Curiosa, ad esempio, e di buona resa umoristica, l'esibizione di Paolo Bacilieri che ha intonato un duetto con la propria immagine apparsa, alle sue spalle, in uno schermo; eccellente la canzone sceneggiata del Quartetto Cetra, celebre e patetico-sorridente storia di due cappelli innamorati che si ritrovano un giorno, pesti e sbrindellati ma felici, a proteggere dal sole le cervice di due somarelli; e spiritoso il congedo della paffuta Gloria Christian, con il finalino d'orchestra ripetuto quattro o cinque volte. Inoltre, nell'insieme, «Buone vacanze» s'è avvalsa di un ritmo discretamente sostenuto e di un'atmosfera generale più dinamica e allegra.

Confidiamo che questo sia il primo passo per un definitivo assestamento della rubrica. Kramer è un musicista ma anche un esperto uomo di teatro, si renderà conto, senza dubbio, che sul video bisogna portare uno «spettacolo» e non semplicemente una sfilata di cantanti. Ripetiamo, non si pretende che «Buone vacanze» si trasformi in una rivista: ma pensiamo che attorno al tema della musica leggera si possano, vantaggiosamente per tutti, creare piacevoli variazioni sceniche.

Questa è la settimana delle sostituzioni improvvise di programma. L'altra sera l'onesta e festevole commedia di Falconi «Paparino» (giudicata, a quanto pare, troppo ardita) è stata rimpiazzata in fretta e furia da una replica. Ieri sera, niente «Concerto di prosa»: proprio la puntata che doveva registrare un cambiamento di struttura della trasmissione, con probabili risultati positivi. Stavolta, comunque, la tv ha avuto la bontà di spiegarne la causa: malattia dell'attore Salerno. Sarebbero da escludere, quindi, retroscena polemici. Al posto di «Concerto di prosa» abbiamo rivisto un telefilm non dei più indegni.

Era difficile rievocare sul video le figure di Urbano Rattazzi, Marco Minghetti e Benedetto Cairoli: eppure la rubrica storica «I presidenti del Consiglio dell'unità d'Italia», a cura di Mario La Rosa, ha offerto ieri sera una trasmissione veramente pregevole per interesse, chiarezza, obbiettività e mancanza di enfasi.

In chiusura di pomeriggio abbiamo assistito a un servizio sull'incantevole Torre del Greco: ma il bel panorama era guastato da un diluvio di retorica, peste comune al novanta per cento dei documentari.

Oggi dalle 16 alle 18 pomeriggio sportivo: alle 18,30, programma per i ragazzi. Alle 19,30 da Pesaro «La figliola prodiga» commedia in un atto di Turi Vasile. In serata congedo di «Un, due, tre» con Tognazzi e Vianello e ripresa da Capri di una parte del varietà musicale «La scala d'oro».

u. bz.



Magali Noël, ospite stasera di «Un, due, tre».

Attrici a Saint-Tropez



Quest'anno Saint-Tropez è la spiaggia più in voga della Costa Azzurra. Fra le attrici che han scelto questa località è Maria Felix, la nota stella messicana (Telefoto)

Proclamazione dei vincitori del premio "Scala d'oro"

L'Oscar della canzone stasera a Capri

Tonina Torrielli, Gino Latilla, Aurelio Fierro e Flo Sandon's in testa alla graduatoria della popolarità - Renato Rascel "personalità" musicale dell'anno

Capri, 1 agosto.

La «Scala d'Oro» è giunta alla sua terza edizione. Nel 1957 l'iniziativa promossa da Settimana Radio Tv ebbe luogo a Capri e premiò otto cantanti, alcuni dei quali, come Fausto Cigliano, allora scarsamente noti al gran pubblico. Il sistema di votazione era basato su un referendum del pubblico.

Lo scorso anno in occasione della seconda edizione, il sistema di scelta venne modificato: il pubblico votò solo una parte dei cantanti, mentre la maggioranza di essi scaturì dalla scelta di una commissione formata da critici musicali di diversi periodici d'Italia. Furono i critici stessi, in quell'occasione, a proporre la premiazione anche di un poeta e di un compositore e sempre dalla critica fu avanzato il suggerimento di premiare una trasmissione radiotelevisiva a sfondo musicale.

Accanto a otto cantanti premiati, una targa speciale fu attribuita alla personalità musicale dell'anno. Tra i premiati del '58 vi erano Kramer, Tito Manlio e Modugno. La trasmissione televisiva premiata nel '58 fu «Il Musichiere».

La terza edizione, cioè quella di quest'anno, avrà luogo anche nella piazza di Capri. Il posto è stato scelto perché è famoso in tutto il mondo per un complesso di ragioni, non ultime il pubblico cosmopolita e il curioso salotto formato dai tavolini dei caffè.

L'intervento della televisione inoltre può considerarsi avvenimento eccezionale perché è la prima volta che le apparecchiature tv giungono nell'isola dove, come è logico, esistono parecchie difficoltà, non ultima quella della conformazione particolare di Capri, l'angustia delle sue strade e la struttura del porto, dove è difficile attraccare con grossi mezzi da sbarco.

Ed ecco i premiati di questa edizione. Nella categoria «scelti dal pubblico» Tonina Torrielli e Gino Latilla sono rispettivamente la prima cantante e il primo cantante in classifica. Se Latilla vince per la seconda volta la «Scala d'oro» della popolarità, la Torrielli giunge al traguardo dopo essere rimasta per due anni in seconda posizione, seguendo Nilla Pizzi. Subito dopo la Torrielli, il pubblico ha designato Flo Sandon's che un particolare successo personale ha raccolto nel corso del referendum radiofonico «Il traguardo degli assi». Accanto alla Sandon's, è Aurelio Fierro (che lo scorso anno fu premiato dalla critica) al quale ha evidentemente giovato il festival di Napoli, ove egli ha cantato due canzoni di grande successo.

Un premio speciale sarà offerto a Claudio Villa quale cantante più discusso del periodo 1958-59. Occorre ricordare infatti che le votazioni del pubblico avvenivano con indicazione di voti positivi e negativi. Villa è stato l'interprete che ha raccolto il maggior numero di voti negativi e positivi, rappresentando così un caso del tutto eccezionale nel corso del referendum. E' evidente che la votazione ha risentito delle polemiche sorte intorno al nome di Villa nel corso dell'anno.

La critica quest'anno ha votato settimanalmente, modificando via via il proprio giudizio in modo da controllare nel corso di sedici settimane le voci che si sono affermate ai microfoni della Rai o attraverso le incisioni discografiche. Occorrerà segnalare a questo proposito che i critici non hanno ritenuto di portare nelle proprie indicazioni nessuno degli «urlatori». I cantanti premiati dalla critica sono infatti: Miranda Martino, che pure già l'anno scorso ebbe un premio dal titolo «Voce di domani» e che ha riconfermato le proprie possibilità; Nicola Arigliano, scarsamente noto al gran pubblico ma certamente una delle voci più originali della canzone moderna; Jula De Palma, quest'anno in eccellente forma, e infine Natalino Otto, che a oltre vent'anni dalle sue prime incisioni può considerarsi uno dei più raffinati e intelligenti interpreti della canzone moderna.

Inoltre la critica ha indicato come personalità musicale dell'anno Renato Rascel e ha assegnato la «Scala d'oro» per il compositore e per il poeta rispettivamente a Piero Umiliani e a Giuseppe Marotta.

Piero Umiliani ha scritto la musica del film «I soliti ignoti» e ha composto tutte le musiche originali della rubrica «Il mattatore»; Giuseppe Marotta ha scritto i versi di due canzoni presentate al Festival di Napoli.

Fra le trasmissioni televisive a sfondo musicale per il periodo 1958-59 è stata scelta «Musica alla ribalta», messa in onda da Milano con la regia di Vito Molinari, il balletto di Paul Steffen e le scenografie di Villa.

Un premio viene pure assegnato alla rubrica radiofonica «Il discobolo», che ha particolarmente contribuito alla diffusione delle migliori novità discografiche dell'annata.

La premiazione, che avverrà domani notte nella piazzetta di Capri, sarà diretta da Mario Landi. I testi sono stati scritti da Corbucci e Grimaldi.

— SULLO SCHERMO —

Al Cristallo: *Una storia del West*

Non rispetta la geografia il titolo dell'edizione italiana di *Una storia del West* («The Last of the Fast Guns»). Il film, a colori per grande schermo, si svolge infatti nel Messico, dove il «pistolero» Brad Allison, allettato dal premio offerto da un ricco allevatore, s'avventura alla ricerca del fratello di costui scomparso dagli Stati Uniti una quindicina d'anni prima. L'impresa, già difficile di per se stessa, è ostacolata da chi ha interesse che Allison fallisca poiché lo scomparso è l'unico erede di un ingente patrimonio. E qui la vicenda si tinge di giallo: il «pistolero» non solo non conosce l'uomo di cui è alla ricerca, ma neppure i nemici che gli tendono insidie mortali, tanto che prende come guida proprio colui che vuole impedirgli di riuscire nell'intento. E' chiaro, a questo punto, che uno dei due dovrà fare una brutta fine e che non potrà essere l'infallibile «pistolero» anche perché questi, per quanto canaglia, è sulla via della redenzione.

Se l'esito è prevedibile, non difettano tuttavia le sorprese che lo sceneggiatore Harmon, assecondato dallo scaltro mestiere del regista George Sherman, ha disseminato nel copione con prodigalità persino eccessiva, che non giova alla perspicuità del film. Al quale va rimproverato appunto di essere tortuoso e intricato. Gli appassionati hanno in ogni modo la loro giusta razione di ammazzamenti: vi contribuiscono soprattutto Jack Mahoney, tetro protagonista, e il più cordiale, anche se più infido, Gilbert Roland, che quando spara, spara almeno col sorriso sulle labbra.

La «Marilyn» inglese al festival di Bordighera

Bordighera, 1 agosto.

Il quinto Festival del cinema comico umoristico si avvia al gran finale. Oggi è giunta a Bordighera in aereo, proveniente da Londra, Vera Day, protagonista del film «La signora non è da squartare», che è stato proiettato questa sera. La bionda attrice è considerata dagli inglesi la loro Marilyn Monroe: come quest'ultima, ha interpretato, sui palcoscenici britannici, la commedia «Fermata d'autobus». Attualmente sta girando a Londra «Pugni sul campanile».

Domani sera all'«Arena» vi sarà il gran «gala» con la proiezione dell'ultimo film del Festival, di produzione germanica, «Le confessioni del filibustiere Felix Krull». Alle 22 vi sarà la consegna degli «ulivi d'oro», presenti autorità e cineasti. Tra i premiati figurano Vittorio Gassman, Alberto Sordi e Aldo Fabrizi.

Concesso a Rossellini «girare» in un sommergibile

Roma, 1 agosto.

Roberto Rossellini è riuscito a ottenere dal Ministero della Difesa la concessione di un sommergibile per girarvi alcune sequenze de «Il generale della Rovere», che figura nell'elenco dei quattordici film del festival di Venezia.

Il regista potrà così ultimare in tempo il suo lavoro.

Duvivier si rompe le braccia in uno scontro sulla Costa Azzurra

L'auto del regista ha urtato quella della polizia - Tre agenti feriti

Saint-Tropez, 1 agosto.

L'auto «Mercedes» del noto regista cinematografico Julien Duvivier si è scontrata ieri sera con un'automobile carica di poliziotti che si recavano sui luoghi dell'incendio di Cap du Pinet, nei pressi di Saint Tropez. Il regista, che ha riportato contusioni multiple e la frattura delle braccia, è stato medicato ed ingessato alla clinica di Saint Tropez.

Tre dei sei poliziotti che si trovavano sull'altra macchina hanno riportato serie ferite al capo e sono stati ricoverati nella stessa clinica in osservazione.

Il truce dottor Jeckill avrà un volto d'angelo

Londra, 1 agosto.

Una nuova edizione cinematografica del classico del brivido «Doctor Jeckill and mister Hyde» è in cantiere negli stabilimenti di Londra. Soggettista e regista è Wolf Mankowitz, il quale sostiene di avere rinfrescato o rivoluzionato la tenebrosa vicenda, assegnando a mister Hyde, il demoniaco «secondo io» del dottor Jeckill, anziché una grinta diabolica, un volto leale e simpatico.

Wolf Mankowitz afferma che i diavoli non hanno sempre un brutto aspetto. «E' un'idea vecchia e sbagliata — ha detto — che il male abbia sempre le vesti del brutto. Al contrario, l'amorale, la persona che non osserva la diversità tra bene e male, è spesso bella. Del resto, nel film di questo genere cerchiamo adesso di basarci sempre meno sull'orrore. Le spettatrici sono assai contente di vedere che Dracula, il vampiro, che entra nelle camere da letto, è un uomo piacente».

A protagonista del film, in piena coerenza con la sua originale teoria, il Mankowitz avrebbe scelto Laurence Harvey, il giovane attore che interpretò Romeo nel capolavoro di Renato Castellani.

ECHI SPETTACOLI

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO
Ore 16,30-21: Travolgente successo di *Renzo Gallo* e *Lily Franca*. Matinée L. 200 consum. compresa.

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21: Orchestra *Miguel*. Canta *Rosangela Franco*

LA SERENELLA
Programma di grande successo con *Massa* e i suoi solisti. Al microfono *Gianni Cucco*. Ore 16 matinée; 21 grande serata.

BARCHETTO DANZE-Ristorante
Moncalieri, tel. 648-724
Ore 16 e 21: Danze. Orchestra *Leo*, *Rino Ralli*, *Elena Beltrami* della RAI-TV. Pullman gratuito partenza ore 20,50 da corso Marconi.

DILETTANTI DI BALLO
Martedì finalissima e premiazione del Concorso di ballo internazionale e libero.
Blechendust Lutrario Scuola danze moderna gratuita.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori, a cura di Renato Vertunni.

11,15: In Eurovisione da Salisburgo (Austria): Messa dell'Incoronazione; 16: Ripresa delle ultime fasi della Coppa Bernocchi a Legnano. La corsa è valevole come terza prova di qualificazione del campionato ciclistico professionisti.

18,30: Per i ragazzi: a) Giramondo, cinegiornale; b) Le avventure di Rin Tin Tin: «L'assoluzione di Rusty», telefilm con il celebre cane lupo.

19,30: Dal Teatro Rossini di Pesaro la filodrammatica «Il dramma», di Ancona presenta «La figliola prodiga» di Turi Vasile. Interpreti: Lirio Arena, G. Giori Bianchi, Lamberto Tili, Gina Romagnoli; 20,30: Tic Tac, Segnale orario; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Un, due, tre», spettacolo musicale di Scarnicci e Tarabusi, protagonisti Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello. Di quest'ultima trasmissione saranno ospiti l'attrice francese Magali Noël e il Quartetto negro «The Platters». Regia di Vito Molinari.

22,15: Dalla piazzetta di Capri, ripresa di una parte dello spettacolo di varietà musicale «La Scala d'oro». Regia di Mario Landi.

22,45: La domenica sportiva, risultati, cronache filmate sui principali avvenimenti della giornata agonistica; indi: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra; 9,30: Trasmissione per le Forze Armate; 10,15: Notizie dal mondo cattolico.

10,30: Dalla basilica di S. Maria degli Angeli in Porziuncola di Assisi: festa del Santo Perdono; 12: Parla il programmista; 12,10: Juke Box sentimentale; 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio, Fantasia della domenica; 14: Giornale radio; 14,15: Musica Sprint; 14,30: Musica operistica.

15: Viaggiare a piedi, sogno dei giovani tedeschi; 15,15: Estate in bianco e in nero, Appunti musicali; 16: Allegretto a cura di R. Cravieri; 17: Canzoni siciliane interpretate da G. Di Stefano; 17,15: Discorama.

17,30: Concerto sinfonico diretto da T. Schippers; 19: Musica da ballo; 19,45: La giornata sportiva; 20: Ricordi di Buenos Aires.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Passo ridottissimo, Varietà musicale con l'orchestra Angelini; 21,45: Concerto del soprano M. Carosio, della clavicembalista G. Paoli Padova e del nuovo Quartetto di Milano; 22,15: Voci dal mondo; 22,45: Ribalta internazionale; 23,15: Giornale radio; Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 8,30: Notizie del mattino; 10,15: La domenica delle donne; 10,45: Parla il programmista; 11: Abbiamo trasmesso.

13: Le canzoni della domenica: La collana delle sette perle; Carta d'identità di uno radiofonico.

13,30: Giornale radio; «Vita con la moglie» programma di prosa e musica; 14: Scatola a sorpresa: dalla strada al microfono; 14,05: L. Mercer e i suoi archi; 15: Il discobolo.

15,35: Canzoni presentate al VII festival della canzone napoletana; 16: La Mongolfiera; 17: Musica e sport; Nel corso del programma: arrivo a Legnano della Coppa ciclistica Bernocchi; 18,30: Ballate con noi; 19,30: Scherzando sopra.

20: Radiosera; 20,30: Cantanti alla moda; 21: Il ventilatore. Confezionamenti per chi va e per chi resta; 22: Ricordi sentimentali, Quattro chiacchiere fra le note; 22,30: Le 99 disgrazie di Pulcinella; 23: Orchestra Fragna.

TERZO PROGRAMMA — 16: Psicologia e pubblicità; 16,15: Musiche di Beethoven; 17: Le occasioni dell'umorismo: «Le dodici seggiole». Fantasia radiofonica; 18,10: Parla il programmista; 19: Biblioteca; 19,30: Concerto di musiche da camera contemporanee italiane e americane.

20: Un importante e raro volume di «documenti» del '59; 20,15: Concerto di ogni sera: Rameau e Debussy; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: «Paride ed Elena», Musica di C. W. Gluck. Direttore F. Vernizzi.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stagione cinematografica. **Teatro Piem.** (p. Risorgimento): ore 21: «Bagnacauda dij Monfrin»

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-822) ore 21-1 quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti, W. Mosso. **Apollo:** 21 Compl. Chi-ca-cha. **Argentero** (v. Argentero 4): ore 21. **Bruno** (Valentino): danze 16 e 21. **Chalet** (Valent.): 15,30-21 Rosaclot. **Faunlo:** Café chantant, Medici 112. **Gay Estiva:** 21 Orch. Boccaccio con P. d'Andri, canta Salvadori. **Garden Danze** (cap. 13, t. 60-612, Valsalice): 16-19; 21-24 Spinardi. **Gran Mago Danze:** 21 Travaglio. **Hollywood:** 16-21 Orch. R. Gallo. **La Cicala:** 16 e 21 Orchestra Lana. **Le Cascine** (presso Stupinigi): Ristorante Dante Monticone-Neva. **La Serenella:** 16-21 Massa-Cucco. **Lutrario:** 16-21 Franco Goldani e Elio Lotti. Scuola danze grat. **Pagoda:** 16-21 orch. Lanfranco. **Piscina del Sole** (San Mauro): ore 21 danze Orch. Gino Zecca. **Zilio** Scuola ballo. Bonafous 5

Gran Baita: ore 22-4 attrazioni. **S. Giorgio** Valentino Ristorante Dancing: 21 Happy e i suoi fauni, canta Antonio Vasquez. **Tavernetta** (v. Amendola 10, telefono 47-533): Orchestra Fantasy.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fra due trincee» Van Johnson, K. Mathews, D. York. **Astor:** «Asso pigliatutto» con Alec Guinness. **Corso** (fresco aria condiz.): «Salvate la terra» Robert Loggia, L. Kerr, E. Parker. **Cristallo** (tel. 650-100, aria cond.): «Una storia del West» Scope col., con Gilbert Roland e L. Cristal. **Doria** (locale fresco, aria condiz.): «Le veneri del peccato» Eva Bartok, S. Sesselmann, K. Fischer. **Lux:** «Cielo giallo» Gregory Peck, A. Baxter, R. Widmark. **Reposi** (aria cond.) Sangue misto. **Romano** (aria condiz.): «Rebecca» di A. Hitchcock, con L. Olivier. Premio Oscar. Ultimo 22,15. **Vittoria:** chiusura estiva.

Alfieri: «La sete dell'oro» con Glenn Ford e Ida Lupino. Pl. 300, Gall. 200. Inizio ore 16. **Ariston** 1000 cadaveri per Mr. Joe. R. Montgomery, E. Keyes, Rains. **Arlecchino:** «Bonjour tristesse» tec. Deborah Kerr, David Niven. **Augustus:** «Il primo uomo nello spazio» M. Thompson. Plat. 300. **Nazionale:** «Passaporto per l'inferno» D. Dors, E. Constantine. **Torino** Per chi suona la campana, tec., G. Cooper, I. Bergman. Ap. 14

Alexandra: «Carmela è una bambola» Marisa Allasio, N. Manfredi. **Capitol:** «Il cantante matto» con Jerry Lewis e Dean Martin. **Faro:** «Il cantante matto» con Jerry Lewis e Dean Martin. **Fiamma:** «I tartassati» con Totò, Aldo Fabrizi e K. Caro. **Hollywood:** «La valle delle 1000 colline» tech., Belinda Lee, Craig. **Ideal:** prossima riapertura. **Maffei:** «Torino sogna» Rivista Ferrero-Horn-Garoppo, 15,15, 18 e 21,15. Film: «Sorrisi e canzoni». **Principe** (aria condizionata): «La valle delle 1000 colline» col., Belinda Lee, M. Craig, Mc Goohan. **Sassari:** «La valle delle 1000 colline» colori, Belinda Lee, M. Craig. **Statuto:** «Marie Octobre» di Duvivier con Danielle Darrieux.

[illegible] «Colinas» Sc. techn. **Alcione:** «Ricordati di Napoli» e Riv. D'Alberti-Laine 15,15-18-21,15. **Alpi:** «Totò nella Luna» con Totò e Sylva Koscina. **La Perla** (aria condiz.): «I signori della foresta» Sc. eastman. **Regina:** «Sentiero della rapina».

Asti: chiuso per ferie. **Milano:** «Conquistatore Kansas» «C'è un sentiero nel cielo». **Olimpia:** «Conquistatore Mongolia» **F. Nuova:** «Rabbia in corpo» e «L'uomo che era solo». **S. Pellico:** «Duello a Bitter Ridge» tech., L. Barker, V. Corday, 14,30.

Esperia: «La ragazza del peccato» Brigitte Bardot, Jean Gabin. **Giardino:** «Anna di Brooklyn» tec. Sc., G. Lollobrigida, De Sica. **Italiano:** «Il giro del mondo in 80 giorni» D. Niven. Ult. 21,30. **Mirafiori:** «La ribelle del West». **S. Rita:** «Il medico e lo stregone» Lorella De Luca, Alberto Sordi. **Vinzaglio:** «Valencia» S. Montiel.

Araldo: «Intermezzo» con Ingrid Bergman e Leslie Howard. **Eliseo:** «Femmina» techn. Brigitte Bardot, Antonio Vilar. **Fréjus:** «Il giullare del re» tec. Danny Kaye, Glynis Johns. **Nuovo:** «L'amore nasce a Roma» C. Villa, A. Cifariello, R. Como. **S. Paolo:** «Quando volano le cicogne» (Gran Premio a Cannes).

Belgio: «Valencia» technic. **Corallo:** chiuso. **Eridano:** «Il sergente York». **Oropa:** «Fantasmi e ladri». **Radium:** «Re dei pellirossa». **Rossini:** «Diavolo nero». **V. Veneto:** «Arrivederci Roma» col. Sc. Mario Lanza, R. Rascel

Astra: «Femmina» technicolor. Brigitte Bardot, Antonio Vilar. **Cibrario:** «Il coyote» e «Giustizia del coyote» Abel Salazar. **Ellos:** «Sfida nella città morta» Sc. tec. R. Taylor, R. Widmark. **Europa:** «Kamikaze torpedini umane». **Excelsior:** «La valle del destino» Gregory Peck, Greer Garson. **Massaua:** «Grande campione», con Kirk Douglas. **Odeon:** «Lo sperone insanguinato» tec. R. Taylor, J. London. **Star** (aria condizion.): «Capitan fuoco» col. Lex Barker.

Adua: «Il re della prateria» Sc. **Aurora:** «Nella città l'inferno» Anna Magnani, Giulietta Masina. **Barca:** Quando volano le cicogne. **Brescia:** «Oltre il confine» con Jack Palance, Anita Ekberg. **Châtillon:** «Forte del massacro» Sc. col., J. Mc Crea, Susan Cabot. **Eri-Dan:** «Gerusalemme liberata». **Furlino:** «L'amore nasce a Roma» Sc. Villa. Var. Comp. Ausonia.

Mator: «Los amants». Vietato. **Nord:** «La legge del più forte». **Sociale:** «Capitan fuoco» Barker. **Zenit:** «Sperone insanguinato», tec. Sc. Robert Taylor

Baretti: «Padri e figli» De Sica. **Cabiria:** «Il nudo e il morto» A. Ray, R. Massey, technicolor. **Colosseo:** «La rivolta dei cowboys» tec. J. Mahoney, M. Hyer. **Continental:** «Gli allegri imbroglioni e il Rock and Roll». **Flora:** «Scudo dei Falworth» col. Janet Leigh, Tony Curtis. **Italia:** «Il re della prateria» Sc. col. Don Murray, Patricia Owens. **Moderno:** «Castellana Libano» e «Maschera Frankenstein». **Nizza:** «Piccolo fuorilegge» tec. **Piemonte:** «Totò a Parigi» con Totò, Sylva Koscina. **S. Carlo:** «Tramonto di fuoco». **Spezia:** «La legge del fucile», tec. Sc. Fred Mc Murray

Diana: «Conquistatore Mongolia». **Dora:** «Primo amore» C. Gravina, L. De Luca, R. Mattioli. **Roma:** «In licenza a Parigi» tec. Sc. Tony Curtis, Janet Leigh. **Umbria:** «Tamburi lontani».

Alba: «Il giovane leone» Sordi. **Ambra** (via Chiesa Salute): «Il principe e la ballerina». **Apollo:** Riapertura martedì ore 19. **Edera:** «Il cavaliere del castello maledetto» technic. Scope. **Lucento:** «Questo corpo tanto desiderato» D. Lee (viet. minori). **Lutrario:** «Femmina» B. Bardot. **Massaia:** «Tiranno di Castiglia» e fuori progr. Crick e Crock. **Marialde:** «Il contrabbandiere» con Robert Mitchum. **Splendor:** «Creature del male» tec. Sc. E. Constantine, J. Ventura

Il sacrificio degli animali per la salvezza di vite umane

Nei corretti esperimenti medici non si pratica la «vivisezione»

Questo termine angoscioso fu coniato quando, nella chirurgia sugli uomini e sulle bestie, non si conosceva l'anestesia - Oggi i buoni sperimentatori evitano ogni possibile sofferenza alle cavie - Senza migliaia di tentativi su scimmie o cani, la scienza medica non potrebbe ottenere dei successi come quelli raggiunti a Torino nella cura delle malattie epatiche o cardiache

I quotidiani d'informazione hanno dato in questi giorni ampio rilievo alla notizia che un giovane medico torinese è stato denunciato all'autorità giudiziaria per «vivisezione» non autorizzata. Il modo con cui la notizia è stata annunciata dai cronisti di tali giornali già costituisce una punizione di gran lunga superiore all'entità dell'infrazione commessa.

Non tanto per il fatto in sè, sul quale si dovrà pronunciare il giudice, e neppure per l'ingiustificata pubblicità che gli si è voluta dare, ma per l'importanza stessa del problema proposto, riteniamo che questo episodio meriti ancora qualche commento.

Innanzitutto, se un processo si vuol fare alla vivisezione, sarà bene spiegare chiaramente cosa attualmente si intende con questo termine, il quale a molte orecchie suona ancora come reminiscenza di crudeltà inquisitorie e cinesi. Si tratta in effetti di un termine coniato quando non si conosceva o non si praticava l'anestesia, per cui ogni intervento chirurgico, anche sull'uomo, costituiva in pratica una vivisezione. Da moltissimi anni però, in maniera del tutto analoga a quanto viene fatto nella chirurgia umana, anche la sperimentazione sull'animale viene sistematicamente praticata con l'aiuto delle più perfezionate tecniche anestetiche.

Ciò non solo per evitare le sofferenze, ma anche perché il rilassamento muscolare e l'abolizione di eventuali riflessi, come si ottiene con l'anestetico, facilita grandemente l'esecuzione dell'esperimento. D'altra parte, con gli animali di grossa taglia, quale il cane, risulterebbe impossibile procedere ad un men che semplice intervento chirurgico, senza aver fatto prima ricorso ad una buona anestesia.

Il punto principale, comunque, non è tanto come viene fatta la vivisezione, ma perché. La risposta investe necessariamente tutto il problema della ricerca biologica nei suoi aspetti storici e in quelli attuali. Si farebbe torto alle elementari conoscenze del lettore se stessimo ad elencare le innumerevoli scoperte, cui sono pervenute la medicina e la chirurgia; ma è certamente necessario aggiungere che la pratica ciascuna di queste scoperte, o la sua applicazione clinica, è dovuta alla sperimentazione sull'animale. Nessuno certamente si sentirebbe di condannare gli esperimenti sui cani che condussero alla scoperta della [illegible] e della terapia del diabete mellito, oppure di riprovare il sacrificio di migliaia di scimmie per la preparazione del vaccino antipoliomielitico.

Queste acquisizioni, come moltissime altre, costituiscono quasi sempre il risultato del lavoro oscuro ed appassionato di una moltitudine di ricercatori, ciascuno dei quali, con maggiore o minore fortuna, ha contribuito alla realizzazione più grande. E' evidente che, a meno di non conoscerne a priori l'esito (ipotesi assurda, e che renderebbe inutile l'esperimento stesso), nessuno è in grado di prevedere l'eventuale successo dell'esperimento e quindi di decidere chi abbia il diritto di farlo. In realtà molto spesso l'esperimento, sia che si compia in laboratorio che sull'animale, se isolatamente considerato, può apparire ai profani un inutile esercizio di tecnica; esso invece si inquadra sempre in un complesso ben più vasto di ricerche, che si svolge in Istituti ben qualificati e dietro il suggerimento e con la guida dei direttori degli Istituti stessi.

E' pertanto solo chi dirige i programmi di studio o chi si occupa da vicino dei problemi della ricerca, che può giudicare se l'esperimento sia o meno giustificato. E' ben vero che non tutti gli esperimenti conducono a dei risultati decisivi; ma oggi il progresso scientifico, pur così prodigioso nei suoi aspetti conclusivi, si compie in realtà attraverso un'anonima e faticosa preparazione. Le scoperte più sensazionali non sarebbero mai state possibili se non fossero state precedute da una intensa attività di ricerca, il più delle volte ignorata. Di conseguenza è necessario favorire al massimo ogni stimolo alla ricerca scientifica, anche in senso estensivo.

Nelle Cliniche della Facoltà medica torinese è stata ideata e realizzata in questi ultimi anni una delle più efficienti tecniche per lo studio delle malattie del fegato, la splenoportografia, attualmente apprezzata e adottata in tutto il mondo. Non avrebbe certamente reso un buon servizio alla scienza ed all'umanità chi avesse impedito ai due giovanissimi colleghi torinesi di iniettare una sostanza radio-opaca nella milza di numerosi cani, prima di procedere all'applicazione della metodica sull'uomo. Né era possibile prevedere, all'inizio, i brillanti risultati cui queste ricerche hanno condotto.

L'Università di Torino dispone oggi del più grande centro di chirurgia cardiaca in Europa, ove annualmente vengono praticati, con mortalità bassissima, migliaia di interventi sul cuore, a volte estremamente arditi, su pazienti provenienti da ogni parte. Anche questo risultato è dovuto in larga misura al costante miglioramento delle tecniche e dei mezzi chirurgici impiegati; miglioramento che si è potuto ottenere soltanto attraverso una faticosa, ma indispensabile preparazione sugli animali.

Nelle nostre università questa ricerca sperimentale è affidata, nella grande maggioranza dei casi, a giovani medici che ad essa sacrificano molte lunghe ore di estenuante lavoro, il più delle volte senza un compenso di sorta, in condizioni spesso disagiate, costretti anche a soluzioni di fortuna (per molti aspetti sovente giustificate: ambienti clinici inadeguati, personale tecnico insufficiente, necessità di controlli continui e di assicurare agli animali una alimentazione congrua, ecc.), tali da farli incorrere, come ci insegna il caso da cui siamo partiti, nei rigori del codice.

L'esperimento scientifico sull'animale, opportunamente guidato a ben condotto, non può quindi essere considerato alla stregua di una manifestazione di sadismo. Basta riflettere appena per rendersi conto che persone, le quali per la loro stessa professione, liberamente scelta, sono portate a soccorrere il prossimo ed a svolgere una continua opera di pietà, non possono dedicarsi all'esercizio assurdo della crudeltà.

Ci sembra quindi necessario che i migliori di essi non vengano turbati nel loro così utile lavoro. E' giustissimo che le istituzioni preposte alla protezione degli animali svolgano la loro lodevole opera, ma distinguendo chiaramente colui che tortura l'animale per malvagità, incompetenza o leggerezza, da chi esegue indagini sperimentali nel modo più corretto, cercando di evitare le sofferenze non indispensabili, e a fin di bene: la pietà per gli animali non deve far dimenticare quella per gli uomini.

Prof. G. C. Doglietti
Direttore della Clinica Medica dell'Università di Torino

L'indice della mortalità in diminuzione in Italia

Roma, 1 agosto.

Durante il periodo gennaio-maggio, il numero complessivo dei nati vivi in Italia è stato di 384.336, con un aumento di 8737 rispetto ai nati vivi nello stesso periodo 1958. Il quoziente di natalità, cioè il numero dei nati vivi per mille abitanti, riportato all'anno intero, è così risultato pari a 18,4 contro 18,2 del 1958.

Sempre nello stesso periodo, il numero complessivo dei morti è stato di 202.020, con una diminuzione di [illegible] rispetto al 1958. Il quoziente di mortalità è, pertanto, risultato pari al 9,7 contro 10,3 del 1958.

In conseguenza del rilevato andamento, nel periodo gennaio-maggio 1959, l'incremento naturale della popolazione, cioè l'eccedenza del numero dei nati vivi sui morti, è risultato di 182.315, con un aumento di 19.372 rispetto all'eccedenza verificatasi nello stesso periodo dell'anno precedente. Il saggio d'incremento naturale è risultato di 8,7 contro 7,9 del 1958.

Da segnalare per contro gli aumenti delle morti violente (4,2 per cento), tra cui quelle per accidenti del traffico, che registrano un aumento del 3,7 per cento, e dei tumori maligni (3,9 per cento).

Il numero complessivo dei matrimoni celebrati durante il periodo gennaio-maggio 1959 è stato di 143.132 con un aumento di 4220 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il quoziente di nuzialità, cioè il numero dei matrimoni per mille abitanti, riportato all'anno intero, è risultato nel periodo considerato, pari a 6,9 contro 6,7 del 1958.

Questo risulta all'Istituto Centrale di Statistica, in base ai dati provvisori trasmessi dagli uffici comunali.

Giochi di olandesi sulla spiaggia di Grimaldi



Presso il confine di Ponte S. Luigi, turisti olandesi hanno fatto sosta attratti dalla bellezza dei luoghi. Giovani e ragazze, al sole della Riviera, giocano sulla spiaggia dei «balzi rossi» prima di tuffarsi (Foto Moisio)

L'estate, con l'inizio d'agosto, ha raggiunto il momento culminante

Migliaia di turisti giungono in Riviera affrontando il caos della Via Aurelia

Cinquantamila bagnanti, circa, sulle spiagge della costa di Ponente - Altre migliaia di stranieri arrivano da Ponte San Luigi - Ed i centri balneari si preparano con festival e "gala,, ad accogliere la strabocchevole massa di ospiti

(Nostro servizio particolare)
Genova, 1 agosto.

L'estate ha raggiunto il suo momento culminante. L'inizio del mese di agosto coincide con il sabato, l'esodo dalle città ne è favorito, tanto più essendo ritornato il bel tempo. Nel pomeriggio la processione delle automobili dirette in Riviera dai centri piemontesi e lombardi ha raggiunto aspetti ormai consueti a chi percorra la via Aurelia alla vigilia delle grandi vacanze. I milanesi premono su Genova, raggiunta penosamente attraverso l'imbuto della camionale di Serravalle, dove si è toccata la concentrazione media di 850 autoveicoli per chilometro, con velocità ridotte al minimo, tanto da far scendere la media a 30 chilometri all'ora, e anche meno.

A Genova la marea si divide: una parte affronta il calvario della periferia di Levante verso Nervi, Camogli, Santa Margherita, Rapallo e Sestri Levante, mescolandosi con le migliaia di turisti genovesi diretti alla Riviera di Levante, da essi preferita. Una parte si dirige verso l'altra Riviera attraverso l'infernale periferia genovese di ponente. Tempo medio per coprire la distanza di 12 chilometri fino all'imbocco dell'autostrada: 45 minuti, con massimi di un'ora. Vi sono poi 21 chilometri di autostrada fino a Celle Ligure. Una parte del traffico defluisce ad Arenzano, una parte più importante a Varazze, dove si prevedono fra oggi e domani duemila arrivi. Ma dopo Celle l'«Aurelia» è l'unica via possibile; ed è il caos. Ad Albisola scendono altre auto provenienti dalla Lombardia via Acqui, molte provenienti dal Piemonte. A Savona calata dei piemontesi attraverso il Cadibona. Molti si arrestano a Spotorno (6 mila bagnanti presenti —, a Noli 4 mila —) preferita dai milanesi, moltissimi a Finale Ligure, che comprende anche Varigotti ed ha perciò una grande capacità ricettiva, tanto che il numero dei suoi ospiti supera le 10 mila unità.

Ma ad Albenga scendono altre migliaia di torinesi, diretti al mare attraverso Garessio e il Colle di San Bernardo; da Albenga ad Alassio, a Laigueglia, a Diano Marina e Sanremo il flusso non è stato oggi costante, in certe ore si sono raggiunte le 1200 automobili, in altre si sono avute pause. Sembra che il movimento non raggiunga il massimo dell'anno scorso. Tuttavia, tenendo conto degli autopullman di linea, di quelli speciali, dei treni ordinari e di quelli straordinari, si arriva a ritenere non esagerata la cifra di 50 mila bagnanti e gitanti in arrivo sulla Riviera di Ponente.

Ma il quadro non è completo: c'è la marcia in senso contrario dei turisti entrati in Italia dal valico di Ponte San Luigi. Alla frontiera con la Francia il traffico con le ferrovie è enormemente inferiore a quello automobilistico (su due milioni e più di stranieri entrati nel 1958, un milione e mezzo erano trasportati in automobile), che ha raggiunto oggi la punta massima di ottomila macchine. Agli uffici di frontiera si calcola che tremila macchine siano uscite verso la Francia e cinquemila siano entrate.

Molti i francesi, diversamente dall'anno scorso, tutti carichi di valige dimostrando l'evidente intenzione di passare le vacanze in Italia, non limitandosi a una breve gita. Moltissimi gli inglesi, distribuiti su automobili di ogni genere, dalle costose «Bentley» e «Roll Royce» all'antichissimo taxi londinese acquistato dalla famiglia McKerkan (marito, moglie e tre bambini fra i 2 e i 7 anni), dipinto di giallo, privato del tetto e utilizzato per compiere un viaggio in Italia a velocità non superiore a quella della diligenza.

Sia sulla Riviera di Levante che su quella di Ponente il numero degli italiani supera quello degli stranieri, segnando il fenomeno tipico del periodo delle ferie d'agosto. A Rapallo, Santa Margherita e Portofino sono presenti circa 18 mila ospiti, in maggioranza milanesi. Circa ottomila i panfili, i motoscafi e i battelli da diporto ancorati a Rapallo, San Michele di Pagana, Santa Margherita, Paraggi e Portofino, dove sopravvive una cornice mondana, sia pure con l'insidia di sempre più massicce ondate di bagnanti dal portafogli pingue ma dai modi rustici. Per i giovani, domani a Santa Margherita, attrazione canora: Paul Anka.

A ponente il maggior numero di bagnanti italiani e stranieri si accentra ad Alassio e Laigueglia, circa 60 mila persone, comprendendo settemila torinesi e piemontesi, seimila milanesi e lombardi, settemila stranieri, in maggioranza tedeschi e inglesi. Fra Varazze e Celle Ligure circa 18 mila bagnanti, altrettanti a Sanremo, con variazioni dovute ai gitanti, più numerosi che altrove. Comunque, non siamo ancora al completo: ci sono molti posti negli alberghi.

Non c'è stato finora un netto aumento rispetto all'estate 1958. D'altra parte, come muoversi e respirare se ogni anno fosse obbligatoria la moltiplicazione degli italiani e degli stranieri? Impossibile elencare i festival, le elezioni di miss, i galas con interventi di dive, di cantanti e di «urlatori» celebri. I personaggi autentici si nascondono nella folla in festa, che è senz'altro spettacolo.

Mario Fazio

Affollata la costa romagnola

Rimini, 1 agosto.

Sin dalle prime ore del mattino, sull'Adriatico è stato un ininterrotto passaggio di automobili, molte delle quali con targa straniera. Pure numerosi i pullman e gli altri mezzi motorizzati. Tutti i veicoli erano diretti alle località di villeggiatura sulla costa romagnola.

Pure dalle prime ore del mattino, numerose automobili hanno percorso la Via Emilia e la via ravennate in senso inverso, molte di esse trasportando famiglie di ritorno dal periodo estivo trascorso sulle spiagge. L'intensità del traffico ha superato quella degli anni precedenti. Si ritiene che l'affluenza in tutta la riviera adriatica di Romagna abbia raggiunto il massimo.

Una tendopoli eretta a Savignano Mare, presso Rimini, ospiterà fra due settimane centoventi turisti ungheresi, i primi a mettere piede in Italia da quando la guerra è terminata. Il viaggio e il soggiorno, organizzati dall'Ente Turistico e dalla Federazione Sindacale ungheresi, costano a ciascun partecipante 2253 fiorini, pari a circa 62.500 lire italiane.

Tutto esaurito in Versilia

Viareggio, 1 agosto.

Oggi, lungo tutto il litorale versiliese da Torre del Lago a Viareggio, dal Lido di Camaiore a Marina di Pietrasanta e a Forte dei Marmi, una strabocchevole folla di villeggianti ha preso d'assalto la spiaggia. L'affluenza degli ospiti è in continuo aumento. Per la prossima settimana è previsto il tutto esaurito.

Il tempo sulle spiagge

Roma, 1 agosto.

Sanremo: temperatura 28, cielo poco nuvoloso, vento debole, mare leggermente mosso.
Alassio: temperatura 28, cielo sereno, vento debole, mare leggermente mosso.
Rapallo: temperatura 26, cielo sereno, vento debole, mare leggermente mosso.
Viareggio: temperatura 24,8, cielo sereno, vento lieve di maestrale (3), mare leggermente mosso.
Capri-Ischia: temperat. 28,2, cielo sereno, vento debole 12 km. da ovest, mare calmo.
Venezia Lido: temperat. 29, cielo poco nuvoloso, vento da sud-est (7 km.), mare leggermente mosso.
Rimini-Riccione: temperatura 26,6, cielo poco nuvoloso, vento brezza leggera, mare leggermente mosso.
Catania: temperatura 35,1, vento moderato da nord-est, mare mosso, cielo sereno.
Taormina: temperatura 30,7.

Bollettino della temperatura

Bolzano	10	27	Pescara	10	22
Trento	12	27	L'Aquila	14	27
Trieste	20	29	Roma	19	29
Venezia	18	25	Bari	24	29
Milano	15	28	Napoli	21	29
Torino	17,5	27	Potenza	17	28
Genova	18	26	Reggio C.	24	29
Bologna	15	29	Messina	25	29
Firenze	16	30	Palermo	24	28
Pisa	16	27	Catania	23	31
Ancona	19	27	Alghero	20	25
Perugia	15	26	Cagliari	17	28

I milanesi in massa hanno lasciato la città

Sulla Milano-Laghi 8000 auto

Milano, 1 agosto.

L'esodo dei milanesi si è intensificato in questi giorni: per il Ferragosto, come ogni anno, in città rimarranno poche centinaia di migliaia di persone. Oggi i treni in partenza dalla Stazione Centrale e dalle stazioni e le ferrovie secondarie sono stati presi letteralmente d'assalto da una marea di viaggiatori: tutti i convogli in arrivo e in partenza erano gremiti di gente e stipati di bagagli. Per sopperire alle esigenze del traffico sono stati istituiti numerosi treni supplementari su tutte le linee. Gli incassi alla stazione centrale sono stati di circa 80 milioni di lire: altrettanti sono stati conteggiati alle stazioni secondarie e nelle autostazioni.

Il traffico sulle autostrade ha raggiunto punte elevatissime e fin da stamani lunghe file di autoveicoli sostavano ai vari caselli in attesa di poter fare i biglietti. Un grande afflusso si è avuto sull'autostrada Milano-Laghi, dove sono transitate circa 8 mila vetture e 9 mila motociclette: gli autocarri, che nei giorni feriali si aggirano sulle duemila unità, per le recenti disposizioni hanno viaggiato su strade provinciali. Gli autopullman invece sono stati circa 1500.

Sulla Milano-Torino, si può calcolare un passaggio di 8500 vetture, 7500-8000 motoveicoli, 2500 pullman, con un aumento rispetto allo scorso anno del 2,5%. Anche sulla Milano-Bergamo il traffico è stato molto intenso. La Serravalle-Milano, aperta attualmente al traffico solo nel tratto Tortona-Serravalle, ha raggiunto in questi giorni la punta approssimativa di 13-14 mila vetture, mentre in genere le autovetture sono circa 6 mila al giorno.

A Roma 400 mila persone sono partite in due giorni

Roma, 1 agosto.

In tutta Italia, dai grandi come dai piccoli centri, migliaia e migliaia di persone hanno raggiunto nelle ultime 48 ore, o vi si stanno avviando, i luoghi di villeggiatura, sostituendo, in numero ben maggiore i «villeggianti di luglio».

A Roma, 200 mila viaggiatori sono partiti nella giornata di ieri dalla stazione Termini, dove è stato registrato un incasso di 80 milioni di lire con un aumento di due milioni e mezzo circa rispetto alla stessa giornata dello scorso anno. 150 mila persone circa sono partite oggi dalla stessa stazione. A queste 350 mila persone se ne devono aggiungere altre 50 mila che hanno lasciato Roma a bordo di propri automezzi o di mezzi automobilistici pubblici.

La principessa svedese Désirée in aereo ad Atene con le sorelle

Forse sarà presto annunciato il suo fidanzamento con il principe ereditario di Grecia, Costantino - Il viaggio su un quadrimotore ellenico



Le principesse Désirée (a sinistra) e Margharetha all'arrivo a Francoforte (Telefoto)

Stoccolma, 1 agosto.

Il quadrimotore ellenico inviato in Svezia per portare in Grecia le tre principesse Margaretha, di 24 anni, Birgitta di 22 e Désirée di 21, è partito stamane dall'aeroporto di Stoccolma diretto a Francoforte dove, dopo un breve scalo, riprenderà il volo per Atene.

Le principesse si recano in Grecia, secondo il comunicato ufficiale diramato a Corte, per «una breve vacanza estiva» per il secondo anno consecutivo. In realtà il viaggio conferma le insistenti voci del prossimo annuncio del fidanzamento fra la più giovane delle tre principesse, Désirée, con il principe ereditario di Grecia, Costantino. Oggi queste voci sono state riprese dai giornali svedesi, ma naturalmente è impossibile trovare una conferma in proposito. Tanto più che la famiglia reale svedese si trova attualmente anch'essa, come la maggior parte degli svedesi, in vacanza.

La principessa Sybilla, madre delle tre principesse, si trova con gli altri due figli, la principessa Christiana, di 16 anni, ed il principe ereditario Carlo Gustavo, di 13, nella residenza estiva della famiglia reale a Solliden, una ridente località dell'isola di Oland. Per tornare al fidanzamento, la principessa Sybilla avrebbe già concesso il suo consenso e che l'annuncio venga dato «fra qualche settimana».

Composta da Giovanni XXIII la preghiera degli automobilisti

Roma, 1 agosto.

L'ultimo numero degli «Acta Apostolicae Sedis» reca il testo di una «preghiera dell'automobilista», composta dal Pontefice il 5 giugno scorso e resa nota solo ora.

L'orazione, cui è annessa una indulgenza parziale di tre anni per ogni volta che sarà recitata dagli automobilisti nelle prescritte condizioni di spirito, dice testualmente:

«Dio Padre onnipotente, che hai creato l'uomo ad immagine tua, infondendo nel corpo un'anima immortale che anela a te per le vie della fede vuol giungere e riposare in te, concedi a noi automobilisti, impegnati a percorrere le vie di questo mondo a servizio dei nostri fratelli, di sentire la nostra grave responsabilità e mostraci il cammino della carità e della prudenza».

«Gesù, Verbo incarnato, — prosegue la preghiera — che hai percorso quaggiù le vie di terra e di mare, per sfuggire ai nemici, per sanare gli infermi, per predicare il regno dei cieli, rendici forti e perseveranti nel bene e conservaci sempre nella tua grazia. Vergine Immacolata, che sei stata sostegno di Gesù Bambino nelle vie dell'esilio, guida nei viaggi di lui adolescente alla città santa, vicina nella salita al Calvario e che ora, assunta in cielo, sei Regina del mondo, madre di bontà e di misericordia, via e porta del cielo, sii a noi propizia nel nostro viaggio terreno, difendici dai pericoli dell'anima e del corpo a cui siamo continuamente esposti; rendici buoni e pazienti verso il prossimo, che a noi si affida».

La preghiera così si chiude: «Spiriti celesti, che trasvolate gli spazi quali messaggeri dell'Altissimo, santi del cielo, soprattutto voi che foste apostoli, missionari, portatori di Cristo, impetrateci una fede viva che guidi la nostra vita a Dio e ci tenga sempre preparati all'ultimo viaggio verso la patria eterna, ove con voi loderemo Dio nei secoli dei secoli. Così sia».

La Val d'Aosta si prepara a ricevere Giovanni Gronchi

(Nostro servizio particolare)
Aosta, 1 agosto.

(g. n.) Il Presidente della Repubblica comincia domattina le sue vacanze in montagna. Partito questa sera con un treno speciale da Roma, arriverà alle 10,15 alla stazione di Aosta. Troverà a salutarlo la consorte signora Carla, i figli Maria Cecilia e Mario — i quali lo hanno preceduto una quindicina di giorni fa — e tutte le autorità della Regione. Subito il piccolo corteo proseguirà in automobile per Courmayeur. La famiglia del capo dello Stato soggiornerà in un appartamento di quattro camere all'hôtel Royal.

E' il secondo anno consecutivo che Giovanni Gronchi sceglie la Valle d'Aosta per il suo breve riposo annuale. Nel 1956 aveva trascorso le ferie a Lurisia, in provincia di Cuneo e nel 1957 a San Martino di Castrozza, nelle Dolomiti. Forse sulla decisione del presidente, di tornare a Courmayeur, ha influito un poco l'entusiasmo dei suoi due ragazzi per la neve. L'estate scorsa essi non avevano fatto che sciare sugli splendidi campi al ghiacciaio del Gigante e quest'anno salgono ogni giorno e sulle piste del Bianco e su quelle del Plateau Rosa. (Venuti per la prima volta piuttosto acerbi negli sport dello sci, sono adesso tutt'e due molto bravi. Così assicura la guida Paney che li assiste nelle loro gite. Hanno persino voluto iscriversi ad una gara di velocità, riservata ai giovani «cittadini», che si svolgerà a Cervinia).

Le vacanze di Gronchi non saranno del tutto quiete. Egli è un ottimo e appassionato camminatore, a Roma quando può compiere lunghe passeggiate, e nel 1958 spesse volte prendeva posto fra gli altri turisti sulla funivia che porta al Checrouit, per scendere a piedi a Courmayeur. Un'altro suo *hobby*, come si sa, è la pesca. Possiede una completa attrezzatura per pescare la trota, canne da lancio, mulinelli, mosche finte, ami di ogni dimensione. L'anno passato i suoi accompagnatori gli avevano suggerito il laghetto di Morgex e il lago di Verney sul Piccolo San Bernardo. Ma le trote abboccavano con troppa facilità e Gronchi chiese di poterle insidiare in acque libere, dove i pesci sono più smaliziati. Gli fu messa a disposizione la Dora di valle Veny: anche qui il presidente riuscì a cogliere buone prede.

Nulla si sa finora sulla durata del suo soggiorno. Il questore di Aosta non ha ricevuto in proposito nessuna comunicazione. Nel 1958 Gronchi si fermò soltanto dodici giorni, dovette interrompere le vacanze e ritornare a Roma. Prima di partire promise che l'anno venturo si sarebbe fermato di più se appena il tempo si fosse mostrato clemente. Oggi, dopo le spruzzate di neve e le pioggerelle di ieri, c'era su tutta la valle un sole caldo e augurale.

L'estate è tornata a imperversare su tutta la valle d'Aosta. La colonna del termometro ha ripreso a salire, sotto il martellare di un sole eccezionalmente caldo. Tuttavia un leggero vento levatosi nel pomeriggio è servito a rendere più sopportabile la calura, evitando il formarsi dell'afa. Ecco le minime e le massime registrate quest'oggi nelle varie località della regione: Aosta 22-28, Saint Vincent 20-26; Courmayeur 16-27, Cervinia 12-18, Cogne 13-18, Gressoney 13-22, Champoluc 12-20.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ALTERNATORI, trasformatori, motori, dinamo, saldatrici rotanti, apparecchiature per cabina, isolatori, contatori, Baracco, corso Vercelli, 65, telef. 21-536.

CHIUSINI, bocchette, ghisa. Vasto assortimento. Rubatto, corso San Maurizio 25, telef. 83-202. 8577

FABBRICA cassette per lettere in cristallo, novità assoluta, preventivi senza impegno. Scat. telefono 572-680. 9795

FONDERIE Cerutti, pressafusione, in conchiglia, sabbia, fusioni bronzo, ottone, alluminio, leghe zama. Richiedete preventivi Mazzoli, Vinzaglio 11. Telefonare 527-331. 6033

LAMIERE ondulate e liscie zincate, prima di acquistare interpellateci sia per prezzo che per qualità. Scribante, corso Trapani 162. Telef. 383-942. 854

LAMIERE ondulate nere e zincate, lamieroni spessori sino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1. Tel. 288-883.

TELESALVAMOTORI aria olio. Microinterruttori, [illegible]. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono 889-811.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori dinamo Ing. Panizza Aglietta, telefono 21-360. 271

TURINFLEX premiata fabbrica materassi a molle, lana-crine vegetale: sede stabilimento, via Andrea Costa 5, Regina Margherita (Torino), telef. 781-026. Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 160, telef. 278-848. Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore.

VENDESI torni Breda, lastra Franchini, limatrice, fresatrice, trapano dentatrice, piegatrici, presse, mobili ufficio, cedesi locale 250 mq. Via Cellini 29. G7629

VENDO, sega nastro 80 col d'oca doppio tornio pantografo per legno. Scrivere cassetta 7042, SPI, Torino. B2032

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

IMPRESA facilitando pagamento assume rimodernamenti, case, facciate, costruzioni in genere. Telefonare 750-083, 782-881. B1280

MOBILI. Causa infermità titolare cessazione commerciale mobilificio Primaria Esposizione Mobili, Princ. Amedeo 32 C, corso Regina Margherita 27, Giuseppe Verdi 26 B, praticano prezzi bassissimi sottocosto, Camere matrimoniali da lire 70.000, sale soggiorni 100.000, attaccapanni 3500, sedie 1000. Non comperate altrove senza preventiva visita del risparmio. 5865

OCCHIALI prodigiosi «Facciola» stabilizzatori conservatori vista. Servizio mutue, S. Massimo 42. 12571

3 SUC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni, prestiti «personali» (senza le garanzie usualmente richieste) rapidamente concedonsi a operai, impiegati, funzionari, residenti Torino, provincia e principali città italiane. Rimborso 10 mesi. Modicità, segretezza, assistenza. Finestec, via P. Micca 4, tel. 47-346. Torino. 5814

AFFARONE cedesi merceria vasta licenza posizione ottima. Telefonare 778-103.

AFFARONE vendesi bellissima sopraelevazione 36 camere vicinanze piazza Vittorio. Agenzia Bacco, Andrea Doria 5.

AGENZIA Bacco, Andrea Doria 5, vende 2 camere Sansalvario libere dicembre 900.000. vende pure 4 soffitte reddito annuo 240.000 garanzie 1.700.000.

AVVIATISSIMO bar-bottiglieria, borgo Vittoria, ampi giochi bocce, avvenire sicuro, cedesi. Telefonare 583-228. 10419

BARDONECCHIA causa salute cedesi moderna latteria centralissima avviatissima. Scrivere cassetta 8018, SPI, Torino.

CAUSA malattia cedesi subito in Bra avviato alimentari e pasta fresca. Bossa, via Vittorio 153, Bra. M2026

CAUSA trasferimento cedesi avviato negozio dischi, zona grande sviluppo. Telefonare 384-472. G7093

CEDO avviato negozio materiale elettrico zona commerciale, condizioni. Telefonare 278-015. B1835

CEDO drogheria commestibili centralissima. Telefonare 43-190. 9685

CEDO, permuto con immobile, negozio calzature. Telefonare 594-405. M2872

CERCASI impiegato per azienda agrario industriale apportante 5-7 milioni, interessi più stipendio garanzia reale. Scrivere cassetta 1004, SPI, Torino. 8093

CERCO due milioni da privato, interesse 10%, garanzie. Scrivere cassetta 5140, SPI, Torino. 83695

CERCO licenza mobili, oppure mobilificio riavviato. Telefonare 43-190. 9695

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 871-038. 13590

FINANZIAMENTI e prestiti su automezzi. Massima celerità, Illiatto, San Quintino 4 bis. 4450

FINANZIAMENTI: sussidi e immediati concedonsi su autovetture e immobili redditizi, rimborso fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, assistenza. Finestec, via Pietro Micca 4, Torino. Tel. 47-346.

FINANZIAMENTO cinque milioni, 7%, ammortamento mesi mensili restituibile. Interesse partecipato. Scriv. cassetta 7055. SPI. Torino. B3112

GIOVANE 30enne disponendo 2 o più milioni conoscenze industriali esaminerebbe combinazione industriale, commerciale o rappresentanza. Scrivere cassetta 7028, SPI, Torino. B1063

MOBILIFICIO centralissimo, forte lavoro, buon reddito, cedesi con senza mobili. Richiesta 1.300.000. Scrivere cassetta 1299. SPI, Torino. 1745

PECLI impiegato causa salute cedo moderna drogheria, dilazionando. Telefono Genova 480-237. 83750

PER ritiro commercio, cedo banco pane alimentari, olii, scatolame, buon incasso giornaliero, zona commerciale. Telefonare 86-187 ore pasti. Esclusi mediatori.

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, operai di aziende industriali, commerciali, somme rimborsabili 20 rate, senza partecipazione diretta di lavoro, la società Ilma, via Mercanti 18.

PRESTANSI a possessori proprietà immobiliari redditizie, piccoli capitali rimborsabili 10 rate. Telefonare 40-879.

RIVENDITA pane 130 kg. cedesi centralissima 2.100.000, Frana, del Carmine 38. 7810

TABACCHERIA, drogheria, bar vicino Torino, levato 400.000 settimanali, cedesi 6.200.000. Frana, del Carmine 38.

TABACCHERIA levata 1.100.000 settimanali, cedesi; altra 850.000 cerca abile persone. Frana, del Carmine 38. 7810

TRENTA anni attività coniugi anziani cedono avviato Caffè Ristorante Nazionale Bussoleno. 83563

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI. LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A base 8% reddito, vendesi alloggi nuova costruzione affittati, prezzo 1 milione 150.000 per camera. Tel. 796-459.

A basso prezzo vendiamo villette, casette zona climatica da uno a 5.000.000. Anselmo, Nizza 9. 10294

A prezzi convenientissimi vendiamo ratealmente alloggetti liberi, occupati, termo, bagno, ascensore. Ore 18-19. Spontini 16.

A 1.900.000 vendonsi 4 camere, entrostante lavanderia attrezzata. Facilitazioni pagamento, rara occasione! Balma, Sacchi 34. 10035

ABBIAMO vendita alloggi signorili due-tre-cinque camere, doppi servizi, facilitazioni pagamento. Via Valdieri 31.

ACQUISTASI casetta una due giornate terreno zona verde tranquilla comodità. Scrivere Raimondo, Sansovino 206, Torino.

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni. Zone Francia e Parella. Telefonare 772-867.

ALLOGGI 3 camere, autorimessa, giardino, palazzine precollinari, 30% contanti, rimanenza mutuo. Tabacchi 32 Pontecorvo 5. 8666

ALLOGGI 4-5-6 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, vendonsi corso Massimo d'Azeglio. Telefonare 528-151.

ANTICIPANDO 900.000, sei anni affitto diventerete proprietari alloggetto signorile, corso Moncalieri 331. Cantiere.

APPARTAMENTO lussuosissimo, ultimo piano, soleggiatissimo, splendido terrazzo panoramico, vendesi. Telef. 511-400.

BARDONECCHIA in palazzinetto centralissimo prendonsi appartamenti 3 camere servizi. Rivolgersi Giacosa, via Medail 13 Bardonecchia. 10808

BORGO S. Pietro vendo casa di reddito 22 camere, 6 garages, termo bagno, ascensore, cento lire. Tel. 50-077.

CASA operaia 28 camere, 2 garage, costruzione ottima, reddito attuale 8 % vendo 17.700.000. Sibona, telefonare 43-683.

CENTRALI signorilissimi alloggi abitabili, doppi tripli servizi, autorimesse, adiacenze corso Stati Uniti, vende costruttore. Rivolgersi via Pastrengo 30. 8050

I.P.I.T. S. Quintino 4 bis concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 4459

IMPRESA edile libera agosto piccoli grandi lavori, offresi, massima serietà. Telefonare 968-230. B3024

INDUSTRIA meccanica annesso immobile moderno, fatturato annuo 50.000.000 causa malattia vendesi 20.000.000. Poletti, tel. 596-607, 597-774. 8655

LUNGOMARE vendo alloggetto nuovo razionale. Proprietario: Marie custode Palazzo Lux, Borghetto Santo Spirito (Loano). 83662

OCCASIONE vendo affitto 2 case 8-5 vani ammobiliate frutteto, garage, panoramico, Langhe, 700. Trattare, Giacosa Angelo, S. Benedetto Belbo (Cuneo).

SFAI finanzia operazioni immobiliari; A. Doria 15 (Palazzo Borsa), tel. 531-818.

TENUTA popolatissima selvaggina appezzamento unico 160.000 mq. bosco vigneti splendido panorama vendesi 8 milioni libera subito. Scrivere Rossetti Francesco, Murisengo Monferrato. Telefonare [illegible] Torino. B2927

TERRENI Parella, corso Moncalieri, Motovelodromo, Valsalice, tutti servizi, permessi costruzione. Facilitazioni. Telefonare 528-887. 9066

ACQUISTASI contanti alloggio 3-4 camere più doppi servizi, precollinare. Scrivere cassetta 8025, SPI, Torino. F7537

ACQUISTO direttamente due camere, giardino, vicinanze Torino 30 km. Specificare richiesta. Scrivere cassetta 8021. SPI, Torino. F6960

ACQUISTO terreno industriale 4000 metri entro cinta. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino. 83357

AFFARE, via Tiziano vendesi in blocco o separatamente alloggio nuovo due camere tinello bagno termo centrale libero. Altro due camere cucina servizi bloccato e camera cucina bloccato. Tel. 654-762

AFFARONISSIMO, alloggio libero semicentrale 5 camere cucina ripostiglio grandiosa entrata, mq. 145 reale lasso, comforts moderni, riduzione tasse registro, 5.100.000. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 6565

ALLOGGI nuova costruzione, zona piazza Bengasi 1-2-3 camere tinello grande cucinino ripostiglio grandiosi servizi, vendonsi dilazionando pagamenti. Poletti, tel. 596-607, 597-774. 6865

ALLOGGI nuovi, liberi et occupati, buon reddito, zone Vittoria, Parella, Francia, vende Impresa Fassola, telef. 753-731.

CASA con negozi villaggio San Martino licenza, alloggi indipendenti giardino cintato, vendesi convenientemente pagamento dilazionato. Informazioni: Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2, telef. 582-945.

CAUSA partenza, vendo casa civile, con terreno attorno, metri 1800 precollinare, comodità pullman ferrovia, via Monteu da Po 2, strada per Cocconato, Lauriano Po, Crovella. F6852

CAV. Conti, Arcivescovado 3, tel. 521-008 vende tre ampie mansarde servizi, zona signorile, 1.400.000, reddito 12. 4685

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende negozio libero (due locali) Vanchiglia. 3 milioni 100.000. 4655

CONIUGI impiegano contanti fino 200 milioni in casa nuova semicentrale, possibilmente ingressi, comforts moderni affittata. Dettagliare offerta cassetta 1003, SPI, Torino. 6865

CORSO Unione Sovietica 12 (cavalcavia) vendonsi alloggi panoramici signorili, 5 camere servizi ogni comfort. Tel. 581-639

COSTRUTTORE vende direttamente, bellissima signorile casa nuova, centrale, 14 alloggi, 40 camere, bene affittata, reddito ottimo. Scrivere cassetta 1321, SPI, Torino. 10596

TROFARELLO, palazzina nuova costruzione, 4 alloggi di camera tinello cucinino bagno completi, 4 magazzini, comforts modernissimi, giardino, vendesi 10 milioni. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

VENDESI alloggio nuovo Borghetto S. Spirito lungomare camera cucina servizi, 1.800.000. Torino tel. 372-331. G7802

VENDESI casa via Paolo Gaidano 167, 3 camere cucina garage orto. F6886

VENDESI casa 4 camere bagno giardino, zona Francia. Telef. 791-540. F7535

VENDESI cascina nove giornate, alto Monferrato, posizione incantevole, pieno rendimento. Scrivere: Ducasio Giuseppe, S. Damiano d'Asti. 83705

VENDESI, zona corso Ciriè, camera tinello servizi, terrazzo. Telef. 285-856.

VENDO terreno progetto approvato 170 camere Vanchiglia. Scrivere cassetta 5113, SPI, Torino. 83555

VENDONSI negozi, alloggi 1-2 camere, tinello, ampio cucinino, via Rivalta 31. Telef. 35-657. 83666

VIA San Donato 25, libero alloggio, 3 camere, entrata, cucina, bagno, servizi, cantina, in perfetto ordine, vendesi 2 milioni 600.000. Telefonare 770-947.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI alloggio 4 stanze oltre servizi Valentino oppure Crocetta, intermediari. Telefonare 388-428. G7273

CERCASI per 1° settembre alloggio precollinare signorile, 1-2 camere servizi, possibilmente giardino garage. Telefonare 769-136. B3975

CERCO alloggetto casa signorile ammobiliato, tutti comforts. Telefonare pomeriggio 555-385. B2909

LABORATORIO scientifico cerca decorosa sede centrale circa 12 locali possibilmente ancora in costruzione, prevalenza ampi, piano rialzato oppure villa indipendente. Telefonare 521-840 ore ufficio.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTA Porta Nuova proprietario camera cucina libero subito. Tel. 523-078.

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere servizi termo ascensore, pronti subito, Parella. Telefonare 772-867. 4108

AFFITTANSI negozi corso Massimo d'Azeglio 100. Telefonare 528-151. 6471

AFFITTANSI vendonsi negozi nuovi via Frassineto, angolo Cenischia. Telefonare 753-731. 10600

AFFITTASI alloggi 2 camere [illegible] servizi. Telefonare 273-671 ore ufficio.

AFFITTASI alloggio tre, [illegible] camere servizi, ultimo piano, balconi panoramici. Visibile ore 16-17. corso Svizzera 34. [illegible]

AFFITTASI camera cucina bagno entrata cantina, termo centrale. Telefonare 45-298. F6928

AFFITTASI camera tinello cucinino, bagno, termo, Baveno 55. Telefono 528-195.

AFFITTASI signorilissimo alloggio due camere, tinello, cucinino, bagno, soleggiatissimo, panoramico. Tel. 511-400.

AFFITTASI tre camere, cucinino, entrata, ripostiglio, bagno, termo, cantina, volendo garage, casa piccola, posizione tranquilla soleggiata. Via Candiolo 14 interno 28, Torino. B2941

AGENZIA Bacco, Andrea Doria 5, affitta alloggi camere indipendente soffitte libere subito. 5993

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale. Attrezzati autofurgoni, qualunque località. Impresa Gel. Telefonare 21-008.

CALVI 22, due camere tinello cucinino servizi, termo, piano rialzato 18.000. Telef. 20-133. B2118

CASA sul fiume corso Moncalieri, affittasi alloggio panoramico 2 camere più servizi. Telefonare 80-018 ore 19-20.

PALAZZO giardino nuova Crocetta imponente razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci Corso Lione 32. telefonare 393-095. 4508

TONALE 29 (Lingotto) affitto 2 alloggi 1° piano, abitabili, grande camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, nuova costruzione, comforts moderni, 14 mila mensili caduno, Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 6965

LOCALE zona industriale mq. 130, libero 38 mila affittasi seria ditta. Telefonare 691-010. B2875

MONCALIERI centro affittasi alloggio laboratorio mq. 100 cortile. Tel. 373-719.

ZONA Mirafiori affittasi 2 camere tinello servizi, termo nafta. Telefonare 862-243.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

BORDIGHERA ammobiliato 4-5 letti agosto 20.000. Telefonare 253-765 dalle 17 alle 20. 68740

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

A Sparone da Pina Cattaneo, ospitalità confortevole, trattamento familiare, camere acqua corrente, settembre 1000. Inferiore Castello 1. B2771

LOANO Pensione Mirafiori aperta tutto l'anno, prezzi di bassa stagione. Telefono 390-900. 83682

GENOVA Pensione Margherita, XX Settembre 19-7, ambiente signorile tutti comforts accettansi lunghi soggiorni.

PENSIONE «Maristella», giardino sul mare, clima ideale, tutti comforts. Scrivere o telefonare Pieve Ligure 790-073.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» perfetta preparazione impieghi. 7 settembre inizio corsi diurni, serali Stenografia (commerciale e oratoria) Dattilografia, computometria, lingue, paghe, contabilità sindacale, contabilità generale e meccanizzata, iscrizioni dal 24 agosto, via Roma 254, Telef. 50-354. 1698

ALL'ISTITUTO «Vagnone», via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici et elettrici. 3234

CORSI estivi con ampie facilitazioni per avviare celermente ad impieghi offerti da ditte locali: dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, lingue straniere, Istituto Shallom, via della Rocca 14, telefono 86-555, Torino. 9943

CORSI per segretari d'azienda, stenodattilografia, computometria, macchine contabili, lingue. Preparazione completa per l'impiegata perfetta. Istituto Methodo, via Santa Teresa 20, telef. 46-244.

LINGUE. Professori stranieri insegnano loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Corsi di perfezionamento all'Estero presso le seguenti sedi: Parigi, Londra, Ginevra, Francoforte sul Meno. Istituto Internazionale Methodo, Torino, via Santa Teresa 20, telefono 46-244.

SCUOLA di giornalismo, corso triennale, corsi di perfezionamento all'Estero. Convitto. Istituto Internazionale Methodo, Torino, via Santa Teresa 20, tel. 46-244.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

RAGIONIERE occuperebbesi ore serali anche lavori a domicilio. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B2116

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A bando concorso assumonsi cantanti, fisarmonicisti. Centro Radiofonico, S. Donato 7. F7869

ASSUMIAMO impiegata provetta paghe, edilizi, contributi, libera subito. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. 83529

CAPOREPARTO per lavorazione, macchine Sellaci(?), dinamico, cercasi. Scrivere dettagliando pretese, posti occupati, referenze. Cassetta 5118, SPI, Torino.

CERCASI commessa pratica contabilità dattilografia, età massima 21. Scrivere cassetta 7045, SPI, Torino. B2080

CON macchina maglieria svizzera «Orion» lire 100.000, occupazione redditizia casa vostra, insegnamento, rateazioni. Casacci, San Quintino 4 bis (cortile). 8277

DATTILOGRAFA sedicenne, scuole medie, cerca copisteria, orario pomeridiano-serale, buona sistemazione. Scrivere cassetta 8032, SPI, Torino. F6083

DISEGNATORE meccanico seconda categoria pratico stampi lavorazione lamiera cerca importante industria. Dettagliare età posti occupati referenze. Scrivere cassetta 5154, SPI, Torino. 83834

DISEGNATORE per manutenzione, giovane dinamico, cercasi. Scrivere dettagliando pretese, posti occupati. Cassetta 5120, SPI, Torino. 83828

DISEGNATORE progettista esperto macchine utensili, assume importante stabilimento meccanico. Curriculum referenze. Scrivere cassetta 104 C. Sipra, Torino.

DISEGNATORE progettista, pratico lavorazione lamiera, cerca importante industria serramenti, ottimo trattamento, dettagliare. Scrivere cassetta 5084. SPI, Torino. 83438

DITTA importatrice cerca subito stenodattilografa abile, pratica lavori ufficio, offerta dettagliata. Scrivere cassetta 5149. SPI, Torino. 83798

GEOMETRI pratici cantieri stradali, idroelettrici; ferroviari et particolarmente viadotti, gallerie, tracciamenti, contabilizzazione lavori impresa costruzioni cerca per cantieri Italia ed estero. Inviare curriculum con dettagliate informazioni lavori eseguiti. Scrivere cassetta 1298, SPI, Torino. 9230

IMPORTANTE Fonderia Liguria cerca capo modellista et perito industriale rilievo tempi et attrezzatura posti lavoro. Inviare referenze et pretese, massima riservatezza. Scrivere cassetta 1480 G, SPI, Genova. 11197

IMPORTANTE stabilimento costruzioni meccaniche assumerebbe perito industriale, pratico tecnologia dei metalli e prove materiali. Cestinansi domande non corredate documentate referenze. Scrivere cassetta 8002, SPI, Torino. F7461

SEGRETARIO officina pratico carico, scarico magazzino, cerca importante officina elettromeccanica. Scrivere cassetta 7044, SPI, Torino. B2074

SERIA ditta assume disegnatore impianti idrotermosanitari. Manoscrivere precisando referenze, pretese, posti occupati. Cassetta 7058, SPI, Torino. B3108

(Continua a pag. 11)

Rapporto a Segni sullo sviluppo del "Piano Vanoni"

Ancora immutato tra Nord e Sud il distacco economico e sociale

**L'attuale mercato italiano continua a concentrare gli investimenti nei settori già sviluppati
Le opere pubbliche impegnavano nel 1954 il 7,5 % del reddito nazionale; nel '58 solo il 7,1 %
L'assorbimento di nuove forze di lavoro in 4 anni è stato inferiore del 10-15 % al previsto: 1.400.000 unità invece di 1.600.000 - «Bisogna abbandonare la politica del giorno per giorno»**

(Nostro servizio particolare) **Roma, 1 agosto.**

Sono ancora valide le scelte fondamentali del «Piano Vanoni» che servivano da direttrici per l'economia italiana? Se lo domanda — e risponde affermativamente — il Comitato per lo sviluppo dell'occupazione e del reddito in un rapporto inviato alla Presidenza del Consiglio.

Le «scelte» fatte dal Piano Vanoni erano quattro, e precisamente:

A) l'azione dello Stato nel campo degli investimenti dovrebbe essere limitata ai settori tradizionali dell'intervento pubblico (agricoltura, servizi di pubblica utilità, opere pubbliche), concepiti in funzione propulsiva;

B) l'aumento del reddito, dei consumi e dell'occupazione dovrebbe avvenire in modo da non ostacolare il riassorbimento dei disoccupati;

C) non bisognerebbe sperare negli interventi del capitale estero, che può avere importanza soltanto marginale, per il processo di accumulazione di capitali;

D) la finanza pubblica non dovrebbe assorbire una quota troppo grande dei capitali offerti sul mercato finanziario, in modo da non ostacolare l'iniziativa privata.

Il rapporto afferma che la politica economica degli ultimi anni si è tenuta fedele a queste direttive e che le scelte del Piano Vanoni mantengono la loro validità. Tuttavia «gli elementi nuovi sono talmente rilevanti da imporre una profonda rielaborazione del sistema di valori contenuto nello schema», perché «dovranno essere intraprese azioni dirette a ripartire i beni di consumo disponibili in proporzione più favorevole alla massa dei disoccupati e dei sottoccupati».

Per lo sviluppo del Mezzogiorno il rapporto raccomanda la creazione di nuove unità produttive: e per la formazione delle forze di lavoro sostiene la necessità di abbandonare la politica del giorno per giorno e di approfondire le previsioni del fabbisogno quantitativo e qualitativo delle forze di lavoro, anche per rendersi conto delle modifiche da apportare all'ordinamento scolastico.

Il rapporto ribadisce che «le scelte di politica economica del «piano» mantengono ancor oggi tutta la loro validità. Esse, però, debbono adattarsi ad una situazione che presenta molti elementi nuovi, elementi di tale rilievo da richiedere la formulazione di nuove politiche in settori vitali dell'economia nazionale. Queste devono tener conto della grave circostanza che l'attuale mercato italiano continua ad operare in modo da concentrare gli investimenti nei settori già sviluppati della nostra economia. In conseguenza, nell'ambito dell'attuale struttura di mercato, lo squilibrio tra la parte arretrata dell'economia e la parte avanzata tende a perpetuarsi. Tale dualismo deve essere considerato non solo sotto l'aspetto territoriale nord-sud, ma anche sotto quello settoriale industria-agricoltura.

Per porre rimedio a questo squilibrio — conclude il documento — ogni azione di politica economica dev'essere subordinata all'esigenza di aumentare il volume degli investimenti e di variare la composizione e la distribuzione territoriale per permettere un sostanziale assorbimento di disoccupati e di sottoccupati. Strumento primo di tale azione è una nuova politica tendente a realizzare una struttura di prezzi e di retribuzioni che permetta di erogare ai disoccupati ed ai sottoccupati una quota più rilevante di reddito nazionale.

Per quanto riguarda l'occupazione il rapporto afferma che il complessivo assorbimento delle forze di lavoro è stato del 10-15 % inferiore al previsto: 1.400.000 unità occupate invece di 1.600.000. Anche gli investimenti nel quadriennio 1955-58 si sono sviluppati in modo inferiore alle previsioni, e precisamente con un saggio del 6,5 %.

«Il divario fra Nord e Sud — afferma il rapporto — è rimasto invariato, nonostante gli sforzi compiuti dall'iniziativa pubblica». Due dei quattro obiettivi fondamentali del Piano Vanoni — gli investimenti e il progresso economico del Mezzogiorno — si presentano «in modo non conforme allo svolgimento previsto dallo schema», e, quel che più conta, in modo non conforme all'obiettivo finale di una rapida attenuazione degli squilibri esistenti». Ciò è dovuto al fatto che gli investimenti si concentrano nei settori economici già meglio sviluppati.

Fra i fatti nuovi di cui occorre tener conto è l'inserimento nel Mercato Comune. Altri fatti nuovi sono: 1) il ristagno, anche se ora superato, della situazione economica mondiale; 2) il prelievo fiscale e la struttura della spesa pubblica che si presentano in termini non previsti nel 1954. La pressione fiscale, che nel 1954 rappresentava il 27,1 % del reddito nazionale, ne rappresentava nel 1958 il 29,5 %.

A questo aumento della pressione fiscale non ha fatto riscontro un corrispondente aumento della spesa per investimenti pubblici che nel 1954 rappresentava il 7,5 % del reddito nazionale e nel 1958 ne rappresentò soltanto il 7,1 %. Ne deriva che «lo strumento della spesa pubblica e il bilancio statale non possono oggi essere impiegati con le modalità concepite nel 1954: mutamento questo non favorevole, di cui occorre tener conto nel prospettare gli sviluppi della situazione».

c. a.

Il nuovo contratto di lavoro per operai e impiegati edili

Roma, 1 agosto.

Il contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai dell'edilizia (stipulato il 24 luglio 1959) e quello per gli impiegati dell'edilizia (stipulato oggi) sono stati firmati presso la sede dell'Associazione nazionale costruttori edili.

Il nuovo contratto per gli operai prevede un aumento dei minimi di paga base oraria pari al 5 per cento per i manovali comuni e specializzati e del 7 per cento per gli operai qualificati e specializzati; un aumento della percentuale minima contrattuale di cottimo del 2 per cento; la maggiorazione dei compensi per il lavoro straordinario diurno e per il lavoro festivo; ed infine l'aumento delle giornate di ferie, che sono state portate a 14 giorni all'anno.

Il nuovo contratto per gli impiegati prevede un aumento del 7,50 per cento degli stipendi base di tutte le categorie ed alcuni miglioramenti per quanto concerne il compenso dovuto agli impiegati non soggetti a limitazione di orario; un aumento della percentuale del compenso per lavoro straordinario diurno ed alcune modificazioni concernenti l'indennità di trasferimento; il ricalcolo degli scatti precedenti ed una parziale modificazione della disciplina delle ferie.

Mercoledì la discussione sulle tariffe dell'elettricità

Roma, 1 agosto.

Il Comitato interministeriale prezzi, com'è stato annunciato, prenderà in esame mercoledì le proposte formulate per la normalizzazione della situazione della «Cassa conguaglio tariffe elettriche».

Come anche di recente è stato affermato in sede di dibattito parlamentare, il problema della Cassa conguaglio è soltanto uno dei due aspetti della questione dell'energia elettrica. L'altro aspetto, assai più vasto, è quello dell'unificazione tariffaria. Fin dal 1956 fu votato alla Camera un ordine del giorno con il quale si impegnava il governo a realizzare l'unificazione tariffaria entro il 1958. Successivamente, in sede di discussione di bilancio, si è ritornati su questo argomento convenendo sostanzialmente sullo svincolo dall'impegno all'unificazione tariffaria entro il 1958, anche perché — fra l'altro — non si sarebbe fatto a tempo a realizzarla.

A che punto sono gli studi su questo argomento? Gli uffici hanno svolto tutte le rilevazioni e le elaborazioni fino al 1957. Naturalmente, non essendosi il provvedimento realizzato entro il 1958, si sono dovute affrontare nuove rilevazioni che sono attualmente in corso. I dati sono abbastanza ordinati, ma richiedono alcune ulteriori messe a punto per cui il ministro dell'Industria, on. Colombo, conta di discutere il problema entro il mese di ottobre o di novembre, prima della chiusura dell'anno. Eventuali provvedimenti potrebbero entrare in applicazione con il 1° gennaio.

Il *deficit* della Cassa conguaglio, tenuto conto delle esigenze che si devono soddisfare fino alla fine di quest'anno, si aggira intorno ai 24 miliardi. Per quanto riguarda il programma di nuove costruzioni un accertamento disposto dal ministro dei Lavori pubblici conclude in senso positivo: cioè che il programma è stato applicato. Da notizie più recenti risulta che il programma non solo è stato applicato, ma avremo anche una produzione di energia superiore a quella prevista nella misura di 2 miliardi di chilowattore rispetto a quella dell'anno passato.

Se in ottobre le discussioni porteranno ad una conclusione, il 1° gennaio dovrebbe andare in applicazione il nuovo provvedimento tariffario. Fino ad allora resterà in vigore il regime attuale, e si dovranno quindi erogare i contributi.

Miss Universo e l'ammiraglio



Akiko Kojima si è recata a visitare la nave da guerra giapponese «Kajaki» ancorata a Long Beach. A bordo è stata accolta con tutti gli onori dall'ammiraglio Akahori, comandante dell'unità, mentre i marinai scattavano fotografie ricordo (Telefoto)

I depositi privati ammontano a oltre 1370 miliardi di franchi

Quattro persone su sette in Francia possiedono un libretto di risparmio

Il maggior numero dei risparmiatori appartiene al ceto medio - Il 25 per cento dei libretti risultano intestati a minori di 21 anno ed il 17 per cento ad operai - Abitano quasi tutti in città i possessori di un conto in Banca - I contadini preferiscono nascondere il gruzzolo di monete d'oro sotto il materasso

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 1 agosto.**

I depositi dei privati nelle Casse di risparmio raggiungono la somma di [illegible] miliardi di franchi, somma che, tenuto conto delle successive svalutazioni, è tre volte più importante che nel 1914, cinque volte più che nel 1934 e due volte più che nel 1953. Il maggior numero di risparmiatori è, naturalmente, fra le persone dei ceti medi, ma anche le categorie più popolari vi partecipano con una percentuale piuttosto elevata: i clienti delle Casse di risparmio sono, infatti, per il 22 % proprietari e gente che vive di rendita, per il 17,60 % funzionari e impiegati, per il 17,50 % operai; è molto raro il caso di industriali, grossi commercianti, dirigenti di azienda e professionisti che siano titolari di un libretto.

Quattro francesi su sette hanno un libretto della Cassa di risparmio: questo semplice dato dimostra non soltanto che la Francia, benché sia in guerra da vent'anni ed abbia attraversato negli ultimi tempi momenti difficilissimi, è ancora uno dei paesi più ricchi d'Europa, ma anche che i francesi stanno diventando sempre più un popolo di risparmiatori e, per conseguenza, di conservatori.

Un fatto curioso è che le Casse di risparmio abbiano la la grande maggioranza della loro clientela nelle città e non nelle campagne: ciò non vuol dire però che i contadini non siano risparmiatori, lo sono più di chiunque altro e, se non depositano i loro denari, è soltanto perché sono diffidenti, preferiscono convertirli in monete d'oro e conservarli in una calza di lana nascosta sotto il materasso. Anche le persone di servizio partecipano soltanto per il tre per cento ai depositi, ma non è lo stesso caso: per loro non si tratta di diffidenza, ma della difficoltà di metter da parte qualcosa sul salario.

Altro dato interessante è che i giovani risparmiano più dei vecchi: il 25 % dei libretti delle Casse di risparmio francesi sono infatti intestati a persone al di sotto dei ventun anni.

Lo straordinario sviluppo del risparmio è, comunque, soltanto uno degli elementi della situazione economica francese che, anche sotto altri aspetti, si presenta in questo momento in una luce molto favorevole. Prima di partire per la sua villa di Colombey-les-deux-Eglises, il Presidente della Repubblica ha ricevuto il Governatore della Banca di Francia, Wilfrid Baumgartner, il quale gli ha presentato il resoconto delle operazioni per l'esercizio in corso.

Il documento esamina prima di tutto il bilancio della operazione svolta alla fine dell'anno scorso per la stabilizzazione del franco, a proposito della quale afferma: «Senza scordarsi che il successo di una operazione di questo genere diventa definitivo soltanto in uno spazio di anni, è permesso constatare che i risultati già ottenuti hanno sorpassato in molti campi le previsioni più ottimistiche». Le riserve francesi di valute estere alla fine di giugno avevano infatti una eccedenza di seicento milioni di dollari, mentre invece alla fine del 1958 c'era una insufficienza press'a poco uguale. Il commercio estero è sensibilmente migliorato e, in quanto al turismo, la situazione si presenta quest'anno veramente eccezionale: tutto lascia, perciò, prevedere che la bilancia dei pagamenti con l'estero si manterrà attiva per l'intero 1959.

L'afflusso di valute ha dato al mercato monetario una fluidità di cui il tesoro dello Stato ha largamente beneficiato: i progressi del mercato finanziario trovano una conferma nell'aumento del risparmio, orientato su valori a reddito fisso.

Punto oscuro di questa situazione è l'aumento del costo della vita che, pur essendo contenuto entro certi limiti, potrebbe provocare, al ritorno dei lavoratori dalle vacanze, un movimento di rivendicazioni salariali che comprometterebbe l'equilibrio così faticosamente raggiunto e ancora tutt'altro che stabile. Il generale De Gaulle ha voluto ascoltare le due campane e, nell'ultima giornata che ha passato all'Eliseo prima di partire per la campagna, oltre al Governatore della Banca di Francia, ha ricevuto anche il segretario del partito socialista.

La donna di casa, gli ha detto Guy Mollet, è scontenta: basta andare la mattina al mercato per udire le proteste; ma ciò che è più grave è che è scontenta di dovere impedire al marito di scioperare: «Pensa alla fine del mese — non può fare a meno di dirgli — ci sono tutte quelle cambiali da pagare: televisione, lavatrice automatica, bicicletta a motore o, magari, anche le lenzuola».

In ogni modo, ha aggiunto Mollet, i rischi delle agitazioni sono molto più gravi al ritorno dalle vacanze: allora i risparmi sono sfumati e l'operaio si trova nell'impossibilità di pagare le cambiali; non avrà più nulla che lo trattenga dallo sciopero. Se il governo non se ne rende conto e non corre ai ripari prima di ottobre, perderà la partita sul piano sociale. Potrebbe vincere con la forza, ma stroncare uno sciopero aumenta il malcontento e fa scivolare fatalmente le rivendicazioni economiche su un piano politico.

Sandro Volta

Suocero e suocera denunciati per il suicidio di una giovane sposa

La donna, di 25 anni, si è gettata dal terrazzo - Forse è stata esasperata dai maltrattamenti dei genitori del marito con i quali conviveva

(Dal nostro corrispondente) **Venezia, 1 agosto.**

Una ragazza di 25 anni residente a Murano, sposata da appena dieci mesi, si è tolta la vita gettandosi dal terrazzo di casa. Protagonista del tragico episodio è Renata Battagliarin, nata a Ca'Vio; la giovane aveva sposato Luigi Fuga, di 38 anni, nella prima decade dell'ottobre scorso dopo quattro anni di fidanzamento. La Battagliarin abitava col marito in casa dei suoceri a Murano, in calle dal Mistro, un appartamentino elegante e confortevole.

Oggi all'una, i coniugi salutarono i genitori e uscirono insieme di casa per andare lui al suo lavoro di montatore di lampadari, e lei a servizio presso la panetteria Marcato. Alle 15,15, Renata ha lasciato su una sedia il panno con cui stava asciugando le stoviglie e si è allontanata dirigendosi verso casa. La signora Rosa Alvino, la vide arrivare mentre, seduta sul gradino della porta d'ingresso, stava prendendo un po' di fresco. La salutò e ne ebbe in cambio un sorriso.

«Potevano essere le tre e mezzo, — ha detto la signora Alvino. — Io sono subito entrata in casa ed ho aperto un cassetto per cercarvi un ago. Non erano passati tre minuti e un tonfo sordo mi ha fatto balzare alla porta. Proprio ai piedi del gradino dove ero seduta poco prima, giaceva la signora Battagliarin in una pozza di sangue, col cranio sfracellato. Non ho potuto resistere e sono corsa via urlando e chiamando soccorso».

Appena rientrata nel suo appartamento, la povera Renata aveva scritto affrettatamente poche parole di saluto a suo marito sulla testata di un giornale: «Gigetto, amore mio». Poi si era portata sul terrazzo sopra il tetto e, varcata l'alta ringhiera, si era gettata nel vuoto.

Le indagini dei carabinieri hanno accertato che la giovane viveva in perfetto accordo col marito; meno cordiali erano invece i suoi rapporti con i suoceri Sigfrido Fuga, di 68 anni, e Maria Camozzo di 62 anni, con i quali i due sposi convivevano. Gli interrogatori cui sono stati sottoposti il marito, i suoceri e gente del vicinato, avrebbero rivelato che la Battagliarin era vittima da tempo di maltrattamenti da parte dei suoceri. Non è perciò esclusa l'ipotesi che la donna si sia tolta la vita in un momento di disperazione, non potendo almeno per ora avere una casa per sé e per il marito soli.

Contro i due vecchi coniugi Fuga, i carabinieri hanno oggi inoltrato denuncia alla Procura della Repubblica per il reato di maltrattamenti continuati. Da parte loro i genitori dell'infelice sposa avrebbero deciso di costituirsi parte civile.

a. l.

Accoltella la sposa ventenne poche ore dopo il matrimonio

Bari, 1 agosto.

Il ventiduenne Nicola Cericola ha accoltellato la giovane moglie Concetta Maiori di 21 anno, poco dopo le nozze celebrate questa mattina a Trani. Il tragico fatto è avvenuto nel pomeriggio alla stazione ferroviaria di Foggia, subito dopo l'arrivo del treno proveniente da Bari. Mentre la donna si accingeva a scendere dalla vettura ferroviaria, lo sposo, al colmo della gelosia poiché la moglie aveva accettato i complimenti di alcuni uomini durante il viaggio di nozze, ha estratto un coltello dalla tasca e l'ha colpita violentemente al braccio sinistro.

Sanguinante, la sposa ha tentato sottrarsi alla furia del Cericola fuggendo, ma il marito l'ha inseguita e nuovamente colpita, dinanzi all'uscita, alla spalla e alla regione scapolare sinistra. Vedendo la sposa a terra in una pozza di sangue, il geloso marito si è dato alla fuga, ma nel tentativo di sottrarsi alla cattura degli agenti della polizia ferroviaria, nel frattempo sopraggiunti, è inciampato nei binari ed è caduto. Il coltello, che teneva ancora nella mano, gli si è conficcato nella coscia destra.

Immediatamente è sopraggiunta un'autoambulanza, che ha trasportato la Maiori agli Ospedali riuniti di Foggia, ove è stata ricoverata con prognosi riservata, mentre suo marito, dopo una medicazione, è stato trasferito alle infermerie delle carceri.

Alcuni viaggiatori che si trovavano nello stesso scompartimento ferroviario in cui viaggiavano i due sposini, hanno dichiarato che la coppia era salita a Trani e aveva subito cominciato a litigare. Il Cericola pretendeva chiarimenti in merito ad alcuni prolungati balli fatti dalla ragazza durante la festa nuziale con gli invitati. Ben presto il litigio era divenuto animatissimo e alcuni tra i presenti, sperando di placare gli animi, avevano fatto dei complimenti alla bella coppia. Interrogato, il Cericola si è rifiutato di fornire chiarimenti in merito al suo gesto; la moglie ha dichiarato che suo marito era follemente geloso.

Il processo per comparaggio

Si riapre l'istruttoria per incriminare un teste?

Bologna, 1 agosto.

Udienza movimentata, oggi, al processo di comparaggio, per la richiesta, avanzata da alcuni avvocati della difesa, di incriminare un teste per concorso nel reato di comparaggio. Alessandro Gherardi, ex impiegato della filiale bolognese della Lisapharma, deponendo stamane come teste, ha affermato di ricordare che due medici della provincia di Bologna, agganciati con il sistema dei premi per un certo numero di prescrizioni, si sarebbero recati diverse volte alla sede della filiale della ditta consegnando gli elenchi delle loro prescrizioni mensili distinte per tipo di prodotto.

Agli stessi sanitari (dott. Orlando e Tafurelli, rispettivamente di Anzola e di Castelmaggiore) sarebbero state liquidate — ha detto il teste — in varie circostanze le relative provvigioni (oscillanti fra le sei e le ottomila lire).

Gli avvocati Biagi e Scala, della difesa, hanno allora presentato al Pretore una istanza scritta in cui si chiede di «ordinare l'immediata trasmissione della copia del verbale al signor Procuratore della Repubblica di Bologna». L'avv. Bordoni, altro difensore, ha aderito all'istanza sostenendo che «le lettere erano spesso firmate e concepite dal Ghelardi, che agiva in sostituzione del dirigente della filiale, Sergio Nanni: egli era dunque uno dei pilastri della organizzazione e non si capisce perché possa oggi deporre come teste mentre il Nanni figura in questo procedimento come imputato». Un quarto difensore, lo avv. Melchionda, ha concluso chiedendo il rinvio del processo in istruttoria o la sospensione del dibattimento per la estensione dell'imputazione di concorso nel reato di comparaggio al Ghelardi.

All'istanza si sono opposti l'avv. Zoboli, di parte civile, e il Pubblico Ministero, dott. Leoni. Il Pretore ha dichiarato di riservarsi la decisione in merito alle due istanze una volta che fosse ultimato l'interrogatorio del teste. Ha poi aggiornato l'udienza alle 9 di martedì prossimo.

La tremenda avventura d'un ragazzo sperduto nell'orrido Grand Canyon

Dopo la morte dei due compagni di gita, visse sette giorni cibandosi di cactus; infine un elicottero vide la scritta «aiuto» tracciata su uno scoglio

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 1 agosto.**

Il ragazzo, ieri salvato dai selvaggi deserti del «Grand Canyon» in Arizona, creduto anche lui morto, dopo che erano stati trovati i cadaveri dei suoi due compagni di gita (un sacerdote cattolico di trent'anni, padre Gavigan, e un altro ragazzo di sedici anni, Walter J. Mahany jr.) ha finalmente, oggi, rassicurato per telefono i suoi genitori di Savannah, in Georgia (anche i due defunti erano dello stesso paese), e ha contemporaneamente raccontato la storia della sua terribile avventura. Da notare che egli fu salvato per l'esclusiva ragione che uno degli elicotteri ricognitori, nonostante che anche lui, ormai, fosse stato dato per morto, ha voluto fare, prima di sera, un ultimo disperato giro di perlustrazione. E' stato durante questo giro che il pilota ha potuto leggere chiaramente incisa su una pietra una grande «help», aiuto, e finalmente individuare il disperso sopravvissuto.

Ecco la storia di John Masson, sedicenne: «Cercavamo una miniera abbandonata d'argento che padre Gavigan aveva visto quando era fanciullo, quindici anni fa. Il sentiero non esisteva più e ci siamo smarriti. Restammo assai presto anche senza i pochissimi viveri che avevamo con noi, assetati, sotto il caldo eccezionale e il nudo sole sulle scogliere, disseminate di cactus. Dopo la prima notte insonne, decidemmo di raggiungere il fiume, il Colorado, che corre sul fondo dell'immane cratere. Padre Gavigan, che ci aveva consigliato di togliere le scarpe per poter camminare meglio sulla pietra scogliosa e rovente, precipitò nel tentativo di fare un salto. Ci rendemmo presto conto che egli era morto e Pietro allora divenne isterico.

«Continuammo a camminare verso il fiume ma Pietro, alla fine, stanco, non volle più seguirmi. Quando raggiunsi il fiume, bevvi, nuotai, e bevvi ancora. Poi mangiai polpa di cactus. Quanto è cattiva e disgustosa! Mi costruii una zattera di tronchi d'albero, che legai alla meglio con la mia cintura d'elastico. Mi abbandonai al fiume e cominciai a pregare. Non smisi mai di pregare. Poi le rapide sfasciarono la mia zattera e, allora, mi aggrappai alla riva. Scrissi il mio segno sullo scoglio. Aspettai, pregando. Vedevo gli aeroplani, gli elicotteri, sopra di me, ma nessuno mi ravvisava. Finalmente fui salvo, dopo sette giorni. Raggiunsi l'elicottero, vi salii, domandai dei due amici e dissi solo: ho fame!».

a. b.

Avvelenato dall'ammoniaca facendo pulizia in casa

Biella, 1 agosto.

Il signor Camillo Pozzato, di 50 anni, domiciliato in città, oggi pomeriggio è rimasto intossicato da vapori velenosi in circostanze curiose. Approfittando della mezza giornata di vacanza, egli aveva deciso di lavare a fondo il pavimento della sua cucina e per essere sicuro del risultato aggiunse imprudentemente, ad un detersivo, un certo quantitativo di ammoniaca.

Di colpo dal secchio in cui aveva preparato la miscela si sprigionavano densi vapori di cloro che lo investivano in pieno. Il poveretto si accasciava al suolo privo di sensi. Soccorso dai familiari e subito trasportato all'ospedale, il Pozzato vi è stato ricoverato in osservazione.

Ferito da un proiettile mentre estrae la rivoltella

Saluzzo, 1 agosto.

All'ospedale militare di Torino è stato ricoverato l'allievo sottufficiale dei carabinieri Pietro Parrotta di 19 anni, di Messina. La prognosi è riservata e le sue condizioni sono gravi. Il Parrotta era da pochi giorni a Saluzzo, in servizio di esperimento pratico. Ieri sera egli era uscito con una ragazza di cui si ignora il nome, per una passeggiata, ma ad un tratto ha udito un rumore e ha visto un'ombra sbucare da un cespuglio.

Forse temendo un'aggressione o, forse, per farsi ammirare dalla giovane amica, il Parrotta estraeva la pistola. Purtroppo dall'arma, la cui sicura si era inceppata, partiva un proiettile che colpiva il Parrotta all'addome.

Distrutta da un incendio una cementeria a Casale

Casale, 1 agosto.

Un violento incendio è divampato al tramonto nella cementeria Bargero, situata in Borgo Ronzone di Casale. Al comando del geometra Bellasio sono prontamente accorsi nella località tre squadre di vigili del fuoco, rinforzati successivamente da una quarta giunta da Alessandria.

L'opera dei pompieri ha evitato che il sinistro assumesse proporzioni maggiori: vicino allo stabilimento sorge infatti un deposito di nafta.

L'incendio è scoppiato nei locali di macinazione del carbone che alimenta due forni rotanti per la cottura del klinker, locali nei quali sono in azione bruciatori di nafta. L'origine del sinistro non è ancora accertata, ma è assai probabile che per la rottura di qualche tubo della nafta, il liquido sia giunto a contatto con i bruciatori e si sia incendiato dando così subito fuoco al carbone. Appena dato l'allarme, sono prontamente intervenuti gli operai dello stabilimento con i loro dirigenti, che hanno azionato schiumogeni di emergenza.

Dense colonne di fumo si sono levate dallo stabilimento, facendo accorrere molta gente del popolare borgo. Carabinieri, agenti di polizia e vigili urbani sono intervenuti per allontanare la folla e per evitare disgrazie. Le tettoie sotto cui sono i forni rotanti sono crollate per il calore sprigionato dall'immenso braciere. Per fortuna non vi sono vittime. I danni non sono ancora stati accertati. Lo stabilimento produceva circa 3500 quintali di cemento al giorno.

Strage di "privatisti" a Roma per la maturità

Buon rendimento tra gli «interni» - Ammessi, in genere, agli esami autunnali solo gli alunni bocciati in non più di tre materie

Roma, 1 agosto.

I risultati finali degli esami di maturità e di abilitazione tecnica e magistrale, sostenuti nella sessione estiva, sono stati resi noti ieri in quasi tutti gli istituti romani. Buona parte dei 12.917 candidati esaminati da 166 commissioni ha affollato per l'intera giornata trentasei istituti di Roma per conoscere l'esito dell'ultimo cimento scolastico.

Molti alunni che, negli anni passati, potevano essere «rinviati», in quattro e più materie ed avevano la speranza di ritentare la prova ad ottobre, quest'anno invece, come è già avvenuto in parte l'anno scorso, si son visti irrimediabilmente «respinti».

La situazione dei «privatisti» è d'altro canto sensibilmente peggiorata. Nella sessione estiva gli istituti romani hanno esaminato 1877 studenti provenienti da scuole private. Precisamente 441 si sono presentati per la maturità classica, 223 per quella scientifica, 308 hanno tentato l'abilitazione magistrale; all'abilitazione tecnica commerciale se ne sono presentati 374, mentre [illegible] si sono presentati per l'abilitazione per geometri; all'abilitazione tecnica industriale si sono ridotti a 79, in quella nautica a 16; nessun privatista si è presentato all'abilitazione agraria e a quella per edili.

Dai primi risultati si deduce che la prova fornita dai privatisti è stata sensibilmente scadente. Un esempio evidente della «strage» dei candidati esterni lo ha fornito il liceo scientifico «Cavour»: nella prima Commissione di questo istituto 20 dei 25 candidati sono stati respinti, uno dichiarato maturo e gli altri quattro rinviati ad ottobre. I risultati per gli alunni interni invece sono questi: 13 promossi, 8 rimandati, 3 respinti. Analoghi risultati alla seconda Commissione.

Le altre Commissioni del liceo «Cavour» hanno fatto registrare questi risultati: alla terza Commissione, di 51 candidati interni 22 sono stati promossi, 24 rinviati e 5 respinti. Nella quarta Commissione dei 28 interni 15 promossi, 11 rinviati e 2 respinti; dei 6 privatisti 4 sono stati rinviati e 2 respinti. Nella quinta Commissione degli interni 16 sono i promossi, 32 i rinviati e 7 respinti. Degli 8 esterni, uno solo è stato promosso, gli altri respinti. Nella sesta Commissione di 15 interni 8 promossi, 6 rinviati e 1 respinto. Di 32 privatisti la Commissione ne ha respinti 21 e rinviati 10; uno solo promosso.

I risultati in Piemonte

Asti, 1 agosto.

Ecco i primi risultati degli esami di maturità e abilitazione:

ABILITAZIONE RAGIONIERI: su 76 candidati interni, 42 abilitati, 6 respinti, 30 rimandati a ottobre; su 32 privatisti, nessun promosso, 16 rimandati e 16 respinti.

ABILITAZ. MAGISTRALE: su 58 candidati interni, 23 promossi; gli altri rimandati; su 10 privatisti, 2 promossi, 7 rimandati, uno respinto.

MATURITA' CLASSICA: su 44 candidati interni, 41 promossi, 3 respinti; su 2 privatisti, uno promosso e uno respinto.

Cuneo, 1 agosto.

Ecco i risultati degli esami di maturità e abilitazione:

LICEO CLASSICO «SILVIO PELLICO»: Sezione A: su 23: 12 promossi, 10 rimandati, 1 respinto. Sezione B: su 22: 7 promossi, 9 rimandati, 6 respinti. Privatisti: su 6, 2 rimandati e 4 respinti.

LICEO SCIENTIFICO «G. PEANO»: Sezione A: su 15: 4 maturi, 8 rimandati, 3 respinti. Privatisti: su 5, [illegible] rimandati, 2 respinti.

ISTITUTO MAGISTRALE «EDMONDO DE AMICIS»: Sezione A: 26 candidate: 12 abilitate, 15 rimandate. Sezione B: 29 candidati; 11 abilitati, 15 rimandati, 3 respinti. Sezione C: su 27: 10 abilitati, 13 rimandati, 4 respinti. Privatisti: su 15: 2 abilitati, 9 rimandati, 4 respinti.

ISTITUTO TECNICO «BONELLI» (ragioneria): Sezione A: 28 candidati: 12 abilitati, 16 rimandati. Sezione B: 31 candidati: 18 abilitati, 13 rimandati; Privatisti: su 7 candidati, 1 abilitato, 6 rimandati.

Novara, 1 agosto.

Ecco i risultati degli esami di maturità e di abilitazione:

LICEO CLASSICO: candidati 40, promossi 20, rimandati 20, respinti nessuno.

LICEO SCIENTIFICO: candidati 36, promossi 20, rimandati 13, respinti 3.

PERITI MAGLIERI: candidati 17, abilitati 6, rimandati 10, respinti 1.

PERITI TESSILI: candidati 10, abilitati 2, rimandati 6, respinti 2.

Per quanto riguarda le abilitazioni per maestri, geometri e ragionieri i risultati non saranno noti fino a lunedì sera o martedì mattina. Per i periti meccanici ed elettrotecnici (Istituto Omar) i risultati non si conosceranno prima di mercoledì.

Aosta, 1 agosto.

Ecco i risultati degli esami di maturità e abilitazione:

LICEO CLASSICO: su 26 candidati, 11 promossi, 12 rimandati e 3 respinti.

MAGISTRALI: su 53 candidati: promossi 20, rimandati 27, respinti 6.

ISTITUTO TECNICO GEOMETRI: su 21 candidati: 7 promossi, 12 rimandati e 2 respinti. RAGIONIERI: su 33 candidati, promossi 18, rimandati 11 e respinti 3.

CRONACHE DELLO SPORT

Tragico incidente a Berlino nella gara per vetture sport

Il pilota francese Jean Behra si uccide all'Avus sbandando con l'auto su una curva sopraelevata

Sotto la pioggia, tremenda rivalità fra i conduttori delle tre Porsche che erano in testa una vicina all'altra - Migliaia di spettatori osservano terrorizzati la sciagura verificatasi a 250 metri dalla tribuna centrale - Lieve incidente al torinese Munaron - Von Trips vince a 195 di media - Oggi il G. P. Germania per il titolo mondiale

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 1 agosto.

Jean Behra è morto oggi sul circuito dell'Avus. Stava guidando la sua Porsche 1500 sport. Si era al quarto giro del Gran Premio di Berlino, la competizione per cilindrate minori (fino a 1500) che costituisce una specie di prologo al Gran Premio di Germania, corsa di formula 1 (fino a 2500) valevole per il campionato mondiale conduttori. Con i bolidi più grossi, in prova, si erano superati i 237 orari, poiché l'Avus è uno dei circuiti più veloci del mondo, avendo anche una curva fortemente sopraelevata. Con le macchine più piccole si sfioravano i 200 all'ora. Forse troppi per una pista simile da percorrersi per di più sotto la pioggia scrosciante di oggi.

I piloti del Gran Premio di Berlino erano partiti all'ora fissata e Behra era subito scattato in testa. Intervistato ai boxes poco prima del via, Stirling Moss, che correrà domani, aveva dichiarato: «La pista è molto pericolosa, e niente affatto indicata per una prova di campionato mondiale. Fa paura soprattutto la curva settentrionale».

Questa curva ha un fondo di mattonelle di pietra ed è assai inclinata; una sbandata su di essa può riuscire fatale. Senza volerlo, Moss è stato tragico profeta.

Behra sulla sua Porsche era sfrecciato davanti a tutti nei due passaggi iniziali, poi Von Trips, pure su Porsche, lo aveva superato, mentre Bonnier, anch'egli al volante di una delle vetture di Stoccarda, lo tallonava. Behra stava appunto lottando con il pilota svedese per il secondo posto e stava affrontando la curva sopraelevata a non meno di 180 orari, quando migliaia di spettatori della tribuna situata a 250 metri di distanza hanno visto la macchina del francese sbandare, allargarsi paurosamente sul «muro» sopraelevato fino al suo ciglio estremo. Qui la Porsche si schiantava contro il muretto di protezione. Lo sfortunato pilota veniva proiettato fuori dal posto di guida e andava a sbattere violentemente contro una antenna portabandiera.

Subito si portavano sul posto dell'incidente poliziotti e infermieri mentre sopraggiungeva un'autoambulanza con un medico. Il corpo esanime di Behra veniva caricato con precauzione a bordo del veicolo che si slanciava subito verso un ospedale berlinese. Ma non c'era più nulla da fare. Il francese aveva riportato la frattura del cranio e lo sfondamento del torace.

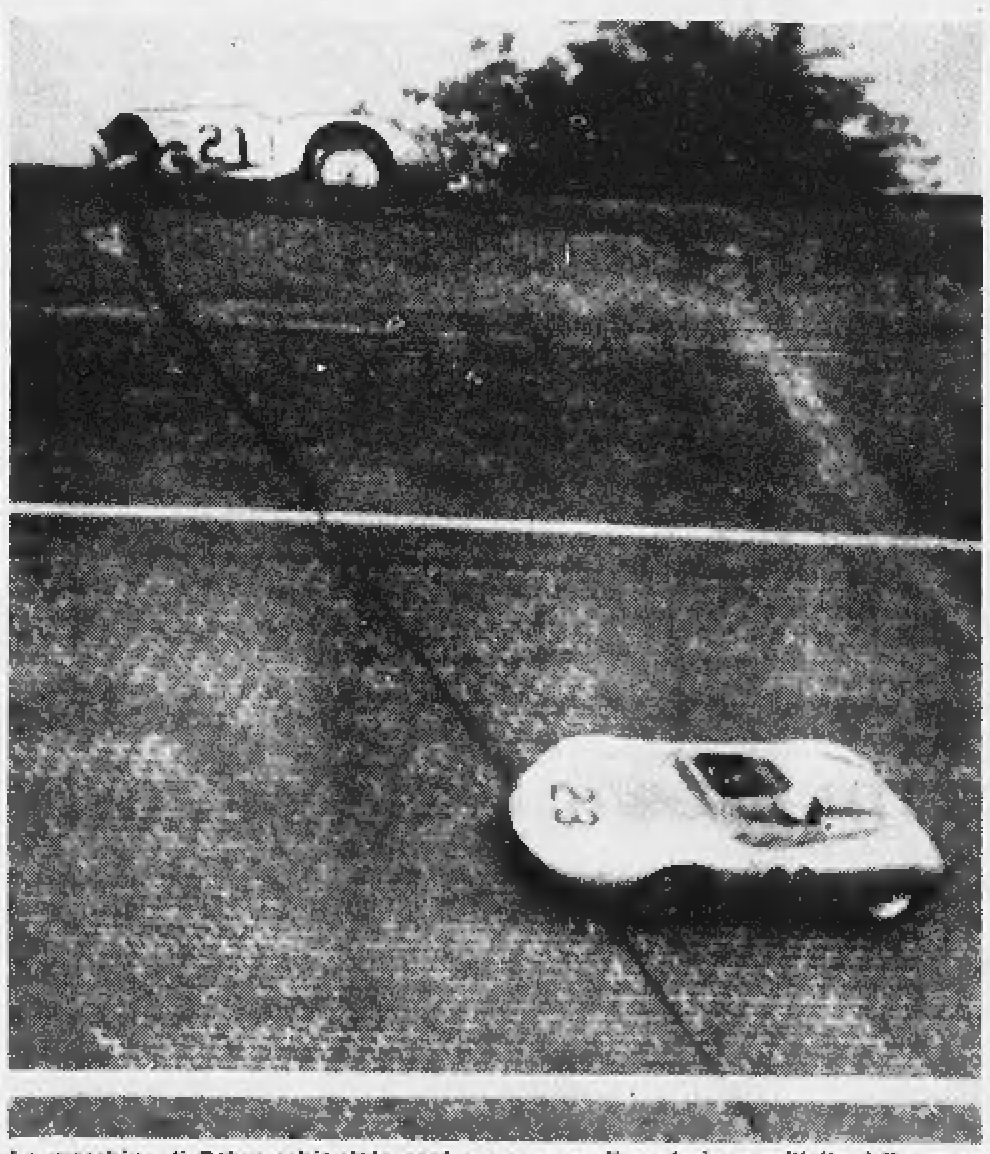
La corsa intanto è continuata ed ha visto la vittoria di Von Trips a 195,900 di media, davanti a Bonnier, a Heinrich Walter, a Goethals, tutti su Porsche, e all'italiano Walter Breviglieri su Osca. Von Trips ha anche fatto registrare il giro più veloce a 204,800 chilometri orari.

Nella stessa corsa e alla stessa curva, al secondo giro, il pilota olandese De Beaufort, sempre su Porsche, aveva compiuto un'impressionante piroetta senza subire danni alla persona ma danneggiando lievemente la macchina. Anche il torinese Gino Munaron è uscito di strada, ma alla curva sud, riuscendo però a riprendere e a terminare la gara, nonostante qualche danno al telaio della sua Osca.

A proposito dell'incidente di Behra, il pilota Bonnier che lo seguiva da vicino non ha saputo fornire una spiegazione esauriente. «Ho visto la macchina di Jean — ha detto lo svedese dopo la corsa — sbandare prima a sinistra e poi a destra, impennandosi verso il ciglio della curva rialzata. Poi sono passato io e non ho potuto rendermi conto subito della gravità dell'incidente».

La morte di Jean Behra ha gettato nella costernazione i piloti presenti all'Avus, e una ombra dolorosa peserà domani sulla disputa del Gran Premio di Germania, quarta prova di campionato mondiale conduttori.

l. f.



La macchina di Behra schiantata contro un muro di protezione sull'alto della curva settentrionale dell'Avus: in basso transita Von Trips, che risulterà vincitore (Tel.)

Aveva esordito a Torino correndo in motocicletta

Jean Behra, il pilota senza l'orecchio destro. L'aveva perso in un terribile incidente accadutogli alla fine del 1955 al Tourist Trophy. Il francese scherzava su questa sua mutilazione, peraltro non troppo visibile, poiché gli era stato applicato un perfetto padiglione auricolare in plastica.

Del resto, Behra era probabilmente il corridore automobilista che deteneva il primato degli incidenti e delle ferite. Non meno di trenta erano le fratture di cui lo spericolato pilota portava i segni sul corpo. Oltre alla mancanza dell'orecchio destro, aveva subito la frattura del setto nasale e due ferite al viso durante la Carrera Panamericana del '52, tre volte la frattura del braccio destro, due volte quella dei polsi, una volta quella del ginocchio destro, una volta quella della clavicola. Poi un numero imprecisato di costole, ustioni di vario grado, ferite alla faccia. Un corpo martoriato, insomma. Ma Jean era sempre riuscito a cavarsela; sempre, non appena guarito, aveva ripreso in mano il volante, sospinto da una passione irresistibile, perennemente alla disperata rincorsa dei suoi sogni di vittoria.

Nato a Nizza il 16 febbraio 1921, aveva cominciato la sua carriera di appassionato del motore in sella a una motocicletta. Il suo esordio internazionale era anzi avvenuto nel 1947 proprio a Torino, nel circuito del Valentino, dove un amico italiano era riuscito a procurargli una Guzzi 500. Poi era stato per due anni campione di Francia.

Doveva diventare pilota di auto poco più tardi, «scoperto» da Amedeo Gordini, il costruttore parigino di origine emiliana. Sulla Gordini, Behra conobbe le prime affermazioni, che tuttavia, nella sua decennale carriera, non furono eccessivamente numerose. Il [illegible], infatti, era un corridore impetuoso, generosissimo, che tutto dava di sé ma tutto chiedeva alla macchina, senza troppi riguardi. Di qui i numerosissimi ritiri per noie meccaniche, e le rare vittorie. Qualcuna, tuttavia, di grande rilievo, come quella di Reims nel 1952, davanti ad Alberto Ascari, come quella di Pau negli anni '54, '55 e '57, di Monza nel G. P. Supercortemaggiore (1956) sulla Maserati.

Temperamento irrequieto, insofferente alle dure leggi della disciplina di squadra, pareva aver raggiunto un importante traguardo all'inizio di quest'anno allorché Enzo Ferrari lo aveva chiamato nella sua scuderia come capo-équipe. Behra ne fu felice, e da quell'ingenuo guascone che era, scommise con gli amici che sarebbe diventato campione del mondo già in questa stagione.

E nelle gare pre-campionato aveva esordito splendidamente, vincendo con facilità a Rouen. Poi i primi screzi, incomprensioni, qualche corsa sfortunata (ma sempre generosa, come a Montecarlo e, recentemente, a Reims). Infine, una settimana fa, la rottura con Ferrari. Di nuovo appiedato, di nuovo da ricominciare, proprio quando avrebbe potuto dare ai suoi ammiratori le soddisfazioni che da tanto tempo attendevano da lui.

Il destino ha voluto che morisse in una corsa di secondo piano, tradito da una macchina ben più «facile» di quelle cui era abituato, in un momento di sconforto. E' un altro pilota che se ne va, una figura caratteristica — con le sue qualità e le sue bizzarrie — che scompare drammaticamente da quel mondo delle corse a cui non aveva saputo rinunciare nonostante le trenta fratture del suo povero corpo.

Ferruccio Bernabò



Dirigenti e meccanici esaminano la vettura numero 21 dopo l'incidente che è costato la vita al pilota francese Jean Behra durante la gara sul circuito berlinese (Tel.)

Morto a Clermont Ferrand il pilota inglese Ivor Bueb

Si era ferito domenica scorsa

Clermont Ferrand, 1 agosto.

Il pilota inglese Ivor Bueb è morto stasera all'ospedale. I medici hanno lottato per strapparlo alla morte sottoponendolo a due interventi chirurgici, ma dopo un alternarsi di speranze e timori questa sera è sopravvenuta la fine.

Bueb era uscito di strada, sbandando in curva sulla sua Cooper, domenica scorsa durante il circuito d'Alvernia per auto di formula 2. Nella sua carriera aveva vinto numerose competizioni, fra l'altro per due volte era giunto primo nella famosa «24 ore» di Le Mans. In questa stagione si era confermato pilota regolare e di ottime doti.

Per il campionato di trotto folla d'eccezione a New York

New York, 1 agosto.

Fra poche ore gli otto trottatori candidati al titolo mondiale si presenteranno in pista all'ippodromo di Roosevelt Park, a Long Island. Una folla enorme, valutata a oltre 50 mila persone ha già acquistato il biglietto di ingresso al campo di corsa. Somme eccezionali sono già state scommesse sul «The International Trot», e molte altre puntate saranno effettuate fino al momento della corsa, alle 22,15 locali (ore 3,15 italiane).

La corsa si disputa su tre giri dell'anello di Roosevelt, pari a 2413 metri. Il premio è di 50 mila dollari.

Al Totocalcio non sono valide le partite America N.-Madureira (campionato carioca) e Bogliasco-Triestina (camp. it. pallanuoto); al loro posto entreranno in colonna le due partite di riserva.

Pallone elastico — Campionato di 1ª categ.: oggi ultima giornata del girone di andata: a Torino, Feliciano c. Balestra; ad Alba, Manzo c. Berruti; a Cera, Defilippi c. Allemanni; a Cuneo, Gioetti c. Solferino.

A Busalla si svolgerà oggi la quarta prova del campionato nazionale di motocross della classe 350 cmc. Le precedenti prove di Roma, Gallarate e Avigliana sono state vinte dal piemontese Emilio Ostorero (su MI-VAL).

La Federazione calcistica ha confermato la possibilità di tesserare giocatori oriundi inferiori al 28° anno di età, ammettendo il tesseramento solo per qualche caso di tratt[illegible] anteriori all'aprile 1958. L'equiparazione degli oriundi agli altri giocatori, a tutti gli effetti, sarà ammessa dopo l'effettiva presenza in 5 incontri nella «nazionale» o nella rappresentativa militare.

Nella finale di zona americana della «Coppa Davis» di tennis l'Australia ha vinto anche il doppio. A Montreal Laver-Emerson hanno battuto i cubani fratelli Garrido per 6-4, 6-4, 6-4. L'Italia dovrà quindi incontrare l'Australia a Filadelfia dal 7 agosto.

Nelle prove di tuffi, valevoli per il Trofeo Federale in disputa a Lecco, le torinesi Luisella Loro e Adriana Costa, della R. Nantes Torino, hanno rispettivamente vinto le gare dal trampolino m. 3 categoria assoluti e juniores.

Barera interpellato per la presidenza del Torino

Dopo il rifiuto di Morando ad accettare la presidenza del Talmone Torino, durante l'assemblea straordinaria di giovedì, il consiglio è alla ricerca d'un altro candidato. L'on. Ferrari, a cui si era pensato, si è mostrato assai incerto. Telefonicamente è stato così interpellato a Rapallo, dove si trova in vacanza, Barera, anziano socio granata che ha risposto prendendo tempo per una eventuale decisione.

La settimana in Borsa

Nota saliente della settimana gli acquisti dall'estero, specie dalla Germania, che hanno galvanizzato il mercato e favorito una nuova ondata d'acquisti nostrani anche speculativi. La nuova liquidazione decadale è lontana, 26 agosto, e permette di osare di più.

Rialzo sulle **Fiat**, sulle Edison, sulle Montecatini, sui saccariferi e sulle Pirelli, sulle Liquigas, sulle Ciga. Menzione particolare ed importanti guadagni dell'Immobiliare Roma, dell'Ilva, della Romana Zuccheri. Scambiate ancora largamente, ma in fase di assestamento le Terni. Piuttosto trascurati i tessili ed a prezzi più cedenti, dopo le intemperanze della settimana scorsa. Ferme in fine di settimana le Ras, ben assorbite a prezzi crescenti le Generali. Nulla di nuovo sugli altri assicurativi. Novità della settimana il movimento sull'Anic che viene scambiata per grosse partite. Si parla di una distribuzione gratuita e di un importante aumento di capitale alla pari, più che gradito in questo momento di fame di titoli. Giovedì si è delineata una reazione tecnica, logica conseguenza dell'enorme lavoro del giorno prima. Però è stata questione di poche battute dato che a fine Borsa il mercato si è ripreso prontamente ricuperando in chiusura gran parte delle perdite a dimostrazione della notevole forza alla base.

Dove arriveremo? si domandano gli esperti dei mercati finanziari. In verità non è facile fare una diagnosi. Gran parte della soluzione è al di fuori delle nostre possibilità di esame oltre che essere basata su troppi imponderabili. Effettivamente ferme sono anche le Borse americane, tedesche, inglesi e via dicendo e le compere da un Paese all'altro creano delle reazioni a catena che non si possono controllare.

In fine di settimana si sono di nuovo mosse le Stet, sempre in prima linea. Probabilmente in vista di un ritocco delle tariffe telefoniche. Sulla Fiat, durante la settimana erano corse le voci più disparate. Il consiglio riunito venerdì, dopo aver constatato il brillante andamento della produzione, ha deciso la corresponsione di un acconto dividendo di lire 40, e cioè uguale all'anno scorso. La delusione dei più accesi rialzisti è apparsa evidente e nel dopoborsa di ieri si notavano delle vendite a prezzi cedenti.

Sul reddito fisso attività normale. In via di assestamento il mercato che non ha ancora terminato la sistemazione del nuovo prestito. I prezzi risultano leggermente migliori. I nuovi Buoni vengono scambiati sulla base di 99,90 dimostrando così una notevole fermezza fin dall'inizio.

c. e.

Milano, 1° agosto.

Molto modesto il volume delle contrattazioni effettuate a Borsa chiusa a causa della imminenza delle ferie e della anticipata assenza dei vari operatori. I maggiori scambi si sono avuti su Fiat a tendenza leggermente più calma dai prezzi di chiusura di venerdì. Qualche interessamento per le Stet, Seso, Immobiliare Roma e Ciga.

Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 2250-60; Montecatini 3188-90-92; Edison 4670-4680; Stet 4330-4340; Immobiliare Roma 922-924; Anic 3310-3330; Ciga 6750-6770; Pirellone 5080; Seso 3940-50.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 1° agosto.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero: dollaro USA 619,60; dollaro canadese 645,375; franco sv. 143,97; corona danese 89,20; corona norvegese 87,20; corona svedese 119; fiorino olandese 164,20; franco belga 12,275; franco francese 126,05; lira sterlina 1746,50; marco tedesco 148,35; scellino austriaco 24,07; peseta spagnola 1054; scudo portoghese 21,70; peso argentino 6,00; cruzeiro brasiliano 3,31; rublo (URSS) 10; dinaro jugoslavo 0,83; dracma greca 20,575; lira turca 46; sterlina australiana 1364.

FALLIMENTI — PINEROLO: **Marinat dott. Sergio**, allevamento selvaggina, S. Michele, Pinerolo, stradale Orbassano; sent. 23 luglio; curat. dott. Alberto De Bonis; verif. 10 settembre; giudice dott. Franzetti. — **Chiavero Guido e consorte Bertello Maria**, vino e alimentari, Vigone; sent. 21 luglio; curat. rag. Marcello Borgarello (procedimento sommario alla Pretura di Pinerolo).

SANREMO: **Barberis Andrea**, chincaglierie e pizzeria; sent. 30 luglio; curat. dott. Ersilio Bosso; verif. 18 settembre; giud. dott. Bocchiardo.

Discussioni tra Binda, Baldini e Defilippis alla vigilia della Coppa ciclistica Bernocchi

I due corridori, che oggi prendono il via a Legnano, non volevano impegnarsi a correre gratis sul circuito di Chignolo Po - Silenziosa protesta di Favero per l'esclusione

(Dal nostro inviato speciale)

Legnano, 1 agosto.

La vigilia della «Coppa Bernocchi», gara valevole quale terza prova del campionato italiano di ciclismo e nel tempo stesso seconda e ultima selezione in vista dei campionati del mondo, è stata una vigilia tipica del nostro attuale ciclismo, tutta un ricamo di notizie più o meno sensazionali, seguite dalle immancabili smentite, un susseguirsi continuo di indiscrezioni, di piccole malignità.

Domani si corre una competizione che riguarda il massimo titolo nazionale, ma, oggi, nessuno, nemmeno per sbaglio, lungo le interminabili ore della punzonatura, ha finto un sia pur modesto interesse alla lotta per la «maglia tricolore». L'attenzione generale è ormai proiettata sulle prossime dispute a carattere mondiale, e il primo ad essere preso d'assedio è stato logicamente il commissario tecnico Binda, obbligato, dopo la «Coppa Bernocchi», ad operare una designazione definitiva nella rosa dei dodici azzurri già scelti il giorno seguente alla Milano-Vignola. Di questi dodici, otto saranno i titolari, una la riserva che accompagnerà i titolari in Olanda, pronta a ogni evenienza, e tre le riserve che malinconicamente dovranno restarsene a casa.

Binda è noto per l'eccezionale riserbo con cui ama circondarsi e neppure oggi il commissario tecnico è venuto meno alle sue abitudini di prudenza. Ma è opinione comune che la squadra già sia decisa, senza che il risultato della selezione di Legnano riesca a cambiare altro che particolari di relativa importanza. Qual è la formazione, secondo i pronostici? Baldini, Defilippis, Conterno, Nencini, Ronchini, Benedetti e Bruni, dovrebbero ritenersi sicuri al cento per cento, l'ottavo posto disponibile da titolare sarebbe in ballottaggio fra Gismondi e Zamboni, a meno che un altro dei selezionati domani non compia un'impresa d'eccezione.

L'accordo in materia tra i vari competenti sembra perfetto, salvo all'opposizione un gruppetto di fedelissimi di Favero, che oggi si aspettavano dal «grande escluso» dichiarazioni esplosive. Favero se ne è arrivato scrollando le spalle, con un'aria di rassegnazione dipinta sul volto. Alle varie domande ha risposto con mezzi sospiri. Si è limitato a guardare Binda di storto. Favero, se nascondeva piani di battaglia per domani, li nascondeva davvero benissimo.

Il capitolo discussioni invece si è aperto — e francamente un po' a sorpresa — sulla preparazione degli «azzurri», preparazione che i responsabili dell'Unione Velocipedistica Italiana hanno fissato in termini, si può dire, tradizionali: gli «azzurri», a partire dall'8 di agosto, sono a disposizione del commissario tecnico. Hanno l'obbligo di prendere parte al circuito in programma a Chignolo Po il 9 agosto. Questo circuito è a pagamento, gli «azzurri» devono corrervi gratis. Dice Binda: «Si tratta di una specie di allenamento collegiale, che, altrimenti sarebbe impossibile. E' una sgroppata alla quale parteciperanno non molti corridori, privo di pericoli e utilissima». L'avviso contrario è venuto da Defilippis. «Io a Chignolo non corro. Gli organizzatori incassano quattrini. E perché allora io, corridore professionista, devo gareggiare gratis?».

Parevano — le parole del torinese — quelle d'una battuta di spirito, un argomento buono a far passare il tempo. Ma Nencini e Baldini davano subito il loro incondizionato appoggio alla teoria del «cit» (fresco reduce, così per inciso, da una multa comminatagli da un vigile, ligio alle nuove regole della circolazione), mentre il commissario tecnico badava a ripetere che ognuno doveva far bene attenzione, dal momento che, al posto di qualche «rivoluzionario» poteva entrare in formazione la riserva. Finalmente l'organizzatore di Chignolo Po si appartava con Baldini, Nencini e Defilippis. Il conciliabolo durava mezz'ora. Da una parte si proponeva per il prossimo anno una manifestazione analoga, con regolari ingaggi, dall'altra parte si capitolava sul «no» per domenica: il 9 agosto, insomma, tutti gli «azzurri» avrebbero gareggiato a Chignolo.

Binda aveva un gesto di sollievo. Ma saltava fuori Baldini. Il campione del mondo dichiarava che lo scorso anno, lui, si era preparato per i «mondiali» come meglio gli era sembrato. Lo avevano sepolto di critiche, eppure aveva vinto lo stesso. Intendeva seguire il medesimo criterio per il '59, voleva cioè ottenere il permesso di allinearsi al via in tre corse, nei giorni immediatamente precedenti il campionato, voleva, in altre parole, che fosse fatto per lui uno strappo alla regola che comanda la disposizione degli atleti a partire dall'8 agosto. Un fiume di parole, Binda dapprima non cambiava idea, poi cedeva di fronte all'insistenza garbata ma molto recisa del romagnolo. «Domani c'è qui a Legnano la commissione professionisti. Vedremo di concederti una speciale libertà, dopo il circuito di Chignolo». Baldini ribadiva: «Se devo presentarmi a Chignolo, mi trovo obbligato a compiere due lunghe e faticosissime trasferte. Non posso evitare anche il circuito del 9?».

Non sappiamo francamente come la cosa sia andata a finire. Forse la spunterà Binda, che però non si preoccupa troppo di questi intoppi. Il commissario ha fatto l'abitudine a discorsi del genere.

Gigi Boccacini

Sarà inaugurata oggi dal ministro Rumor

Un'esposizione a Cuneo per cacciatori e pescatori

La mostra comprende numerosi padiglioni di tutte le località montane dell'Italia - Esibizione di cani da caccia

(Dal nostro inviato speciale) Cuneo, 1 agosto.

L'idea di organizzare una mostra nazionale dedicata alla caccia e alla pesca montane, è sorta al sen. Giraudo un paio di mesi or sono. Dopo un breve e intenso lavoro preparatorio è divenuta realtà. Domani pomeriggio infatti la mostra sarà inaugurata a Cuneo dall'on. Rumor, ministro dell'Agricoltura e Foreste.

Ora che è realizzata, ancora di più se ne apprezza la bontà. S'a da un punto di vista strettamente sportivo, interessante cioè i cacciatori e i pescatori, che da un punto di vista largamente spettacolare. Piace ai tecnici, ma piace anche ai profani. In una sintetica rassegna è offerto il panorama completo di ciò che il cacciatore e il pescatore possono trovare nei boschi e nei torrenti delle regioni più ricche di prede: varia selvaggina e armi per gli uni, pesci e arnesi atti a catturarli per gli altri. Per colui che non segue nessuno di questi due sport la mostra è una rappresentazione vivace e fedele di ciò che egli non conosce se non per sentito dire. Dopo averla visitata, anche il profano si sente un po' cacciatore e pescatore.

Le regioni più caratteristicamente venatorie e ittiche hanno allestito dei padiglioni con gli esemplari — imbalsamati ma resi con particolare efficacia — dei più tipici prodotti dei loro boschi e dei loro torrenti. La Sardegna ha mandato armi del Sei e del Settecento, e anche più antiche, come archibugi, e archi, e balestre. Il Parco del Gran Paradiso esibisce due stambecchi che sanno ancora di selvatico, e quello degli Abruzzi orsi e lupi, avvoltoi e camosci e gatti selvatici.

Varia è la presentazione del Trentino-Alto Adige, che offre la molteplicità della sua ricchissima fauna, con parecchi esemplari rari. Fra questi il camoscio albino (una leggenda afferma che chi lo uccide fa una brutta fine, ma forse è stata messa in giro, come misura difensiva, dagli stessi camosci). Altri esemplari rari sono il corvo imperiale, la marmotta melanica (nera invece che marrone), la martora isabellina (il suo colore normale è marrone scuro). E ancora le tre fasi delle pernici bianche, gli ermellini nei due abiti, quello estivo in marrone e quello invernale in bianco. E infine caprioli, e aquile, e orsi, e cervi; e una eccezionale fotografia di un orso allo stato libero che devasta un'arnia per rubarne il miele.

Il Piemonte espone tutta la sua produzione incastonata in un vasto e affascinante diorama che abbraccia tutta la regione, dalle Langhe alle montagne. Qui selvaggina, di pelo e di penna, e pesci, sono rappresentati con tale vivezza da far dimenticare l'immobilità dell'imbalsamazione. Ogni animale è nel quadro dove vive, la collina o la palude o il torrente o la roccia, e parecchi sono còlti nel dramma della foresta, la pernice che cade nell'insidia della donnola, l'aquila che ha ghermito l'agnellino e se lo divora nel suo impervio rifugio. Le molta varietà dei pesci popolano numerosi acquari, dove essi guizzano fra pietre e rocce e piante che sono il loro ambiente naturale.

Tutto è stato realizzato con senso di fedeltà, e insieme con fini scenografici e spettacolari, in una visione d'insieme che appagherà i gusti del profano e le esigenze dell'intenditore. A completare l'immagine della realtà, dei dischi diffonderanno i canti e i gridi dei vari animali.

A simbolo della mostra — dei 260 mila pescatori, degli 830 mila cacciatori; dei quasi sette miliardi che caccia e pesca, con introiti vari, rendono allo Stato ogni anno; dei quasi sette milioni di avannotti di trote, sei e mezzo di lucci, cinque di persici, due e mezzo di anguille che ogni anno vengono immessi nelle nostre acque — sta al centro del padiglione l'ara dedicata a Nettuno nel primo secolo avanti Cristo, scoperta in recenti scavi a San Dalmazzo.

Mancano i cani da caccia, e potrebbe sembrare una lacuna. La loro presenza avrebbe invece rischiato di trasformarla in una variante delle solite mostre canine. Essi invece esibiranno sul terreno le loro attitudini, nelle varie prove di addestramento dedicate a quest'inseparabile amico del cacciatore.

g. f.

Per il tiro a volo vietato l'uso della quaglia

Crema, 1 agosto.

Il Ministero dell'Agricoltura è intervenuto con una precisazione nella vertenza sorta a Crema fra la locale società di tiro a volo e la delegazione cremasca della Società protezione animali. Quest'ultima, riferendosi all'art. 33 del testo unico della caccia — che vieta l'uso di pernici, starne e quaglie per le gare di tiro a volo — aveva diffidato tempo fa la Società di tiro a volo di Crema ad effettuare gare di tiro alla quaglia.

La direzione della società di tiro, dopo avere precisato che le quaglie usate per lo scopo non erano quaglie comuni, bensì una specie denominata «Coturnix Japonica» (quaglie nate e cresciute in cattività), si rivolgeva alla presidenza della FITAV (Federazione Italiana Tiro a Volo), la quale autorizzava l'uso di quegli uccelli per tiri di prova e a scopo sperimentale. A sua volta la direzione generale della Società nazionale protezione animali, con sede a Roma, interpellata dalla delegazione di Crema, confermava il divieto.

Il Ministero dell'Agricoltura ha ora inviato alla FITAV una lettera in cui, premesso che l'art. 33 del T. U. della caccia vieta l'uso di quaglie per i tiri a volo indipendentemente dalla specie e sottospecie, si prega la federazione di voler impartire le necessarie disposizioni per porre termine all'abuso segnalato.

Proposta di rivalutazione di pensioni della Previdenza

Roma, 1 agosto.

Alla Camera è stata distribuita la proposta di legge dei sindacalisti democristiani Storti, Cappugi, Zanibelli ed altri per l'adeguamento delle pensioni Inps liquidate prima del 1° gennaio 1952 derivanti dall'assicurazione facoltativa.

Secondo la proposta di legge i contributi versati nell'assicurazione facoltativa che dettero origine alle pensioni liquidate prima del 1° gennaio 1952 sono rivalutati. Le pensioni liquidate prima di questo periodo di tempo saranno riliquidate in base alle somme dei contributi rivalutati. Le pensioni così liquidate non potranno essere inferiori a lire sessantamila annue. Ai titolari delle pensioni liquidate verrà corrisposto al mese di dicembre di ogni anno un dodicesimo dell'ammontare annuo della pensione a titolo di tredicesima mensilità. I benefici economici derivanti dal progetto di legge dovrebbero avere vigore dal 1° gennaio 1959.

L'onere finanziario che il provvedimento comporta è stato calcolato in base ai dati statistici più recenti: la rivalutazione delle pensioni riguarderebbe circa 80 mila pensionati, il cui importo medio annuo è di lire 32 mila circa pro capite e l'importo annuo complessivo di 2 miliardi 600 milioni di lire; presumendo di dover raddoppiare l'importo medio annuo delle 80.000 pensioni, si avrebbe un nuovo onere complessivo di 2 miliardi e mezzo circa in ragione d'anno.

La 13ª mensilità dovrebbe essere applicata a circa 300 mila pensioni, il cui costo complessivo è di cinque miliardi circa. Poiché il beneficio della tredicesima mensilità comporta una spesa annua pari ad un dodicesimo del costo complessivo, l'onere che deriverebbe dalla proposta di legge sarebbe di cinquecento milioni.

L'Iman dello Yemen parte lunedì da Napoli

Napoli, 1 agosto.

Lunedì sera, a bordo della *Sidney* della flotta Lauro, partirà da Napoli il re dello Yemen accompagnato da tutto il suo seguito. Il sovrano arriverà con treno speciale alle 13 direttamente alla stazione marittima e in prossimità del molo n. 5, dove la *Sidney* sarà attraccata.

La compagnia armatrice della motonave, ha proceduto a particolari adattamenti a bordo: sono state isolate le 16 cabine per il seguito femminile del sovrano e sono state allestite con particolare cura le altre 50 cabine per quanti viaggiano al seguito dell'Iman dello Yemen. Il sovrano occuperà la cabina riservata all'armatore della nave.

La *Sidney* farà scalo nel porto di Saleef, dove il sovrano e il seguito sbarcheranno per poi proseguire via terra per la capitale dello Yemen.

Il sovrano aveva lasciato Roma alcuni giorni or sono, partendo in aereo, ma durante il viaggio le sue condizioni di salute gli imposero di tornare a Roma e preferire il ritorno in patria per via mare.

Anziana signora imbavagliata dalla cameriera che se ne va

Milano, 1 agosto.

Un'anziana signora di 83 anni — Adele Luigia Garbati, abitante in via Delfico 21 — ha denunciato oggi alla polizia una incredibile avventura di cui è stata vittima nella giornata di ieri. La vecchia signora ha dichiarato di essere stata picchiata, imbavagliata e legata a una sedia dalla cameriera appena assunta con la quale aveva avuto un diverbio.

La cameriera, Vanda Martinelli di 34 anni da Trento, era stata assunta il giorno prima. Ieri ha litigato con la padrona e al termine del litigio si è scagliata sulla vecchia, l'ha picchiata, l'ha legata ad una sedia e l'ha imbavagliata con un fazzoletto. Solo dopo molti sforzi la Garbati riusciva a liberarsi, ma era ormai prostrata da uno stato di «choc» dal quale si riavrà in una decina di giorni.

Terminata dopo sette giorni la tormentosa situazione della città partenopea



La mancanza d'acqua ha causato gravi sofferenze anche agli animali. Nella foto, un veterinario ristora un cavallo assetato nei pressi di piazza del Municipio (Telefoto)

L'acqua è tornata stanotte a Napoli

Prima è zampillata nei quartieri più bassi e poi negli altri - Molti animali randagi morti durante la siccità

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 1 agosto.

Questa notte dopo sette giorni la «grande sete» è veramente finita. Sin dalle ore 22 l'acqua sta zampillando sana, fresca e copiosa dai rubinetti accolta con grida di gioia che si odono nelle vie e nelle case come se l'intera città sturasse bottiglie di prezioso spumante.

L'erogazione era prevista per le 20, ma si è atteso altre due ore per conoscere il responso delle autorità dell'Ufficio di Igiene, il quale aveva eseguito tutti i necessari esami batteriologici per stabilire se l'acqua era potabile oppure no. Infine, giunta la sospirata autorizzazione, i tecnici hanno aperto i sifoni che immettono l'acqua dai serbatoi alle condutture. E' stato un momento solenne, desiderato da sette giorni. Dapprima l'acqua è giunta solo alla parte più bassa della città, poi a mano a mano nei quartieri più alti. Ma ai piani superiori il filo del rubinetto era impercettibile: è logico difatti pensare che tutti questa notte abbiano fatto amplissimo uso della sospirata potabile.

Quelli che in questo periodo di canicola hanno sofferto di più non sono stati gli uomini — che protestano e rimediano — ma le bestie, che con il loro sguardo possono solo implorare. Pesci, cigni e anatre nelle vasche di parchi e ville hanno continuato a muoversi nel loro elemento preferito, ma per cani e gatti — specie se randagi, senza un padrone che provvedesse — è stato un periodo atroce. Ne sono una prova i corpi di molti di questi animali trovati senza vita e finiti nei cumuli delle immondizie. Infatti dai getti delle fontanine sgorgano rivoli cui quelle bestie si dissetano. Ma con la penuria d'acqua non hanno potuto resistere oltre.

Un originale soccorso è stato organizzato dalla «Anglo-Italian Society», istituzione fatta sorgere dal generale britannico Cripps allorché, rientrato in patria dopo aver diretto per alcuni anni il Governo Militare Alleato a Napoli, poté documentare attraverso migliaia di foto ai suoi connazionali qual è il modo con cui in Italia, specie nel Mezzogiorno, vengono trattate tutte le bestie. Durante questa angosciosa settimana la «Anglo-Italian Society» ha fatto girare un'autoambulanza con un suo veterinario, Guido Fraticelli, che precedeva alcune autobotti per ristorare con una fresca sorsata soprattutto asini e cavalli stremati dall'arsura e dalla fatica.

c. g.

Immutata la contingenza nel prossimo trimestre

Roma, 1 agosto.

In base ai calcoli effettuati nella riunione del 31 luglio 1959 dalla Commissione nazionale per l'indice del costo della vita, funzionante presso l'Istituto centrale di statistica, l'indice valevole al fine dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria e del commercio per il trimestre maggio-luglio 1959 è risultato pari a 104,80 (base maggio-giugno 1956 fatta uguale a 100) contro 104,69 del precedente trimestre.

A norma dei vigenti accordi sulla scala mobile il predetto indice non comporta variazioni dell'indennità di contingenza dal primo agosto e per il trimestre agosto-ottobre 1959.

Suicida dalla Torre Eiffel

Parigi, 1 agosto.

I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare un'ora e mezzo per districare il corpo sfracellato di un suicida, gettatosi dalla piattaforma di osservazione della torre Eiffel, situata a 295 metri dal suolo.

Il corpo dell'uomo, tale Stefan Kovacic, di 51 anno, di origine cecoslovacca, è andato a impigliarsi nel traliccio della torre dopo una caduta di 75 metri. La morte è stata istantanea.

Orribile delitto scoperto da pescatori nei pressi di Bari

Una bimba di 8 anni strangolata e gettata di notte su una spiaggia

Era l'ultima di tre sorelle e già lavorava presso una sarta per guadagnare qualcosa - Il padre, malato inguaribile, si trova all'ospedale - Pare che sia stata portata in riva al mare con un'auto

(Dal nostro corrispondente) Bari, 1 agosto.

Una bambina di otto anni, Giuseppina Di Leo, è stata trovata stamane alle 5 da alcuni pescatori su una spiaggetta di Bisceglie, cadavere, coperta solo di un vestitino lacerato in più punti, con una cordicella legata strettamente al collo.

La piccola era scomparsa da casa ieri mattina: una povera casa di Bisceglie dove Giuseppina viveva con le sorelle di poco maggiori di lei e con la madre. Ieri sera e stanotte l'avevano cercata senza posa, con disperazione, ma invano. Erano andati anche sulle spiagge della cittadina senza trovare nulla. La povera vittima vi è stata buttata dopo l'una di notte, quando probabilmente era già morta. L'assassino, il quale ha fatto scempio del corpicino della bimba strozzandola poi con una cordicella, sperava probabilmente che con l'alta marea le onde portassero al largo la salma.



La piccola vittima, Giuseppina Di Leo, di 8 anni (al centro) con la madre e le sue due sorelline (Telefoto)

Il punto dove Giuseppina Di Leo giaceva morta è tale che soltanto uno che conosce bene il posto può avervela portata. Si parla di un'auto che sarebbe stata vista verso le 2, ma la cosa non è del tutto certa. Su quel tratto di mare e di strada si svolge una continua vigilanza effettuata da pattuglie di carabinieri e di guardie di Finanza. Inoltre poiché al collo della piccina è stato rinvenuto un cappio con nodo alla marinaro, l'autorità inquirente, che per il momento mantiene il massimo riserbo sulle indagini, suppone che l'atroce misfatto sia opera di una persona del luogo, o di qualche pazzo allontanatosi indisturbato dal manicomio, che ha sede nella stessa cittadina, e poi rientrato nell'istituto.

A Bisceglie si sono recati una quarantina fra agenti e carabinieri guidati dai rispettivi dirigenti e dal Procuratore della Repubblica. Per tutta la giornata si sono succeduti i sopralluoghi, ma senza che approdassero a nulla. La autopsia ha accertato che la morte della piccola risaliva a poche ore prima del ritrovamento.

All'una proprio presso la tragica spiaggia era passata una pattuglia di carabinieri che, oltre a perlustrare la zona in cerca di contrabbandieri di sigarette, compiva indagini per rintracciare la piccola Giuseppina, scomparsa da casa. Ed a quell'ora i militi non avevano visto niente di sospetto.

E' probabile che l'atroce delitto sia stato compiuto in altro luogo. In tal caso, il folle assassino, dopo aver rapito la piccina, l'avrebbe trasportata in un luogo chiuso e qui l'avrebbe tenuta prigioniera tutto il giorno. Quindi, constatata che in seguito al suo gesto criminoso la bambina era incosciente e forse svenuta, l'avrebbe uccisa con un nodo scorsoio alla marinara, liberandosi poi del cadavere col gettarlo dalla strada che porta al mare.

Altro elemento di particolare importanza è dato dalla deposizione di una delle sorelle di Giuseppina; entrambe lavoravano in una sartoria per guadagnarsi da vivere. Ieri mattina, quando Giuseppina è uscita da casa, la sorella ha avuto l'impressione che un uomo d'età matura seguisse insistentemente la bambina.

Comunque, la giovane non ha saputo dire perché lei sia giunta al lavoro prima della sorellina: si è limitata a dichiarare che spesso esse, pur uscendo da casa insieme, giungevano separatamente al lavoro. Questo particolare troverebbe conferma anche nelle dichiarazioni della padrona della sartoria. Scarsi sono comunque gli elementi finora in possesso della polizia per far luce sulla spaventosa vicenda.

Giuseppina Di Leo era una bambina bella, ricciuta, bruna. Era l'ultima di cinque figlie ed apparteneva ad una modestissima famiglia di contadini. Abitava in via Tevere n. 11, la zona più povera del paese e non molto distante dal luogo in cui è avvenuto il macabro rinvenimento.

Suo padre, Domenico, è ricoverato da un mese e mezzo al Policlinico di Bari in gravi condizioni perché affetto da un tumore maligno. Per precauzione gli è stata taciuta l'orribile sorte toccata alla sua bambina.

Altro particolare pietoso: uno zio di Giuseppina, uscere presso l'Istituto della Previdenza Sociale a Bari, è deceduto forse contemporaneamente alla nipotina e oggi nel pomeriggio si sono svolti i funerali.

a. c.

Ferito un contadino dalla mucca inferocita

Vercelli, 1 agosto.

Il contadino Carlo Croce di 64 anni, di Tricerro, è stato ferito a cornate da una mucca inferocita, che aveva accompagnato all'abbeverata, presso la cascina Abbadia.

Il vigile romano fu punito su segnalazione del questore

Nessun comunicato ufficiale per spiegare come sia potuto accadere il sorprendente caso



Il vigile Ignazio Melone, che ha fermato il questore (Tel.)

Roma, 1 agosto.

L'on. Venturini, parlamentare del Psi e consigliere comunale di Roma, ha presentato due interrogazioni al ministro dell'Interno e al sindaco per sapere «se rispondano a verità le notizie riferite da numerosi giornali e riguardanti l'episodio avvenuto fra il questore di Roma e il vigile motociclista che ha rilevato una sua infrazione alle norme di circolazione e se essendo la versione resa pubblica corrispondente al vero, non sia opportuno revocare i provvedimenti disciplinari adottati nei confronti del vigile Ignazio Melone».

L'ufficio stampa del Comune ha fatto sapere che la punizione inflitta al vigile è un provvedimento adottato su segnalazione diretta del questore Carmelo Marzano «per gravissimo comportamento nei riguardi della sua persona».

Una versione ufficiale di quanto accadde giorni fa sulla via Cristoforo Colombo, e cioè sull'infrazione commessa dal questore al volante della sua macchina, sulle contestazioni che il vigile può avergli fatto e sul comportamento più o meno grave che può aver tenuto, non è stata finora resa nota, né dal comune, né dal comando dei vigili, che pure deve aver condotto un'inchiesta sull'accaduto, proprio in seguito alla segnalazione del dott. Marzano.

I fatti verranno certo in chiaro completamente ed entro breve termine, ma per ora ci si deve limitare alle ipotesi. Circa l'infrazione al nuovo codice della strada, sembra che il sorpasso effettuato dalla «Giulietta» guidata dal questore fosse irregolare non solo perché in prossimità di un incrocio, ma anche perché avveniva sulla destra senza che l'automezzo sorpassato avesse segnalato la svolta a sinistra, unico caso in cui l'art. 106 prevede e consente il superamento a destra.

Aggredito da un vicino lo ferisce con un trincetto

Genova, 1 agosto.

Un episodio di violenza è avvenuto oggi verso le 15,30 sulla collina di Quarto. Il netturbino Davide Pieroni di 62 anni, abitante in via Chiapparo 72, stava lavorando sul portone di casa per aggiustare una rete metallica e picchiava colpi di martello sull'intelaiatura.

L'operaio Giuseppe Vassallo di 67 anni, risvegliato da quell'assordante rumore, si affacciava alla finestra e dopo un breve scambio di vivaci parole, lanciava contro il netturbino un pesante pezzo di marmo colpendolo alla schiena. Poi, infuriato, il Vassallo scendeva nella strada armato di una spranga di ferro e tentava di colpire l'avversario, ma il Pieroni riusciva ad estrarre di tasca un trincetto e colpiva il Vassallo al ventre, abbandonandolo sanguinante per terra. Raccolto e trasportato all'astanteria dell'ospedale di San Martino, il Vassallo veniva ricoverato con prognosi riservata; i carabinieri della stazione di Quarto hanno arrestato, poco dopo, il feritore nella sua abitazione.

Giovane donna s'uccide gettandosi sotto il treno

Savona, 1 agosto.

Una donna di trentasette anni, Maria Ianelli, sposata e madre di un figlio in tenera età, si è tolta la vita gettandosi sotto il treno viaggiatori 414 S. in servizio sul tratto Torino-Savona-Albenga. La poveretta, che abitava in località Valleggia ed era da tempo sofferente per una grave forma di esaurimento nervoso, si allontanava da casa senza lasciar trapelare il suo insano proposito.

Fermatasi al passaggio a livello in frazione Zinola e atteso il convoglio, al sopraggiungere del treno con mossa rapida oltrepassava le sbarre e si gettava in mezzo ai binari. Il macchinista notava il gesto della donna ed azionava immediatamente i freni, ma non poteva evitare l'investimento.

NOTE DI AGRICOLTURA

Stato delle colture e prezzi

La situazione delle più importanti colture si può così riassumere:

— il grano ha segnato una produzione inferiore del 20-25 per cento nei confronti di quella prevista dagli agricoltori ed il prezzo, molto basso per le prime partite vendute 5200-5300 lire il q.le), va ora migliorando e già si raggiungono le 5700 lire ed oltre. Stazionario il grano duro;

— il riso è in piena vegetazione e si prevede un buon raccolto. Le ultime notizie della Fao segnalano che la produzione mondiale 1958-'59 è molto abbondante (1350 milioni di quintali), ciò nonostante i prezzi sono invariati ed in certi ambienti si prevede un incremento verso la fine dell'anno in relazione anche ai negoziati che avverranno tra i vari Governi;

— il granoturco e le foraggere forniranno abbondanti produzioni, poiché l'andamento stagionale e le frequenti pioggie sono stati favorevoli a dette colture. Il prezzo del mais tende al rialzo e quello del fieno, per ora, è trascurato;

— le colture industriali, bietola e pomodoro, presentano un andamento normale; il prezzo delle prime è fissato dal Comitato Interministeriale secondo il recente accordo ed i pomodori destinati all'esportazione attualmente trovano difficoltà per la concorrenza nel prezzo e sovente anche nella qualità;

— le patate sono in corso di raccolta con produzioni buone, però si realizzano prezzi antieconomici e variabili da 9 a 12 lire al chilo presso il produttore;

— il vino ha sempre vari problemi alla ribalta; le giacenze presso i produttori sono ancora abbondanti, il raccolto si prevede buono ed i prezzi attuali sono bassi (barbera di 12-13 gr. lire 7100-8000 all'ettolitro) e tali da scoraggiare qualsiasi coltivatore;

— la produzione frutticola di pesche, pere e mele è abbondante e bisogna organizzarsi per poter esportare la migliore merce a prezzi convenienti ed in concorrenza nei confronti degli altri Paesi;

— il latte è nuovamente in crisi, perché si pagano 45-47 lire al chilo nelle zone cosidette «bianche» attorno ai grandi centri urbani e solo 34-36 lire nelle altre plaghe ove il prezzo è determinato con riferimento al burro ed a formaggi vari. I prezzi sono scesi a livelli bassi per cui la stalla diventa «un male necessario» per il mantenimento della fertilità organica del terreno.

Nell'ambito delle recenti disposizioni di legge che interessano l'economia agricola si segnala:

— a metà giugno venne promulgata una legge che nella compra-vendita di terreni la tassa di trapasso viene corrisposta non in base al valore venale determinato dall'Ufficio tecnico erariale ma in base al valore che risulterà moltiplicando il reddito dominicale per determinati coefficienti riferiti alle qualità e classi di coltura. In tal modo la valutazione è automatica e non darà più motivo a discussioni.

— prossimamente sarà presentata alla Camera una proposta di legge che permetterà di ricorrere al Ministero dell'Agricoltura contro le dichiarazioni rilasciate dagli Ispettorati compartimentali dell'agricoltura circa i piani di trasformazione agraria dei fondi presentati per far cessare il diritto di proroga dei contratti agrari. Il Ministero riesaminerà i certificati degli Ispettorati su ricorso di chi vi ha interesse e deciderà con suo decreto. Questo nuovo orientamento è utile ed era atteso onde assicurare una uniforme applicazione della disposizione di legge.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Prezzi invariati. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 290-360; vitelloni 300-350; vitelli comuni 330-480; vitelli canali 410-600; vitelli della coscia 490-640; vitelli della coscia d'allevamento 850-1100; vacche da macello di 1ª cat. 230-280; vacche da produzione 160-210.000 al capo; suini grassi 220-225 al chilo. Polli nostrani 600-650; polli di batteria 400-450.

Cereali — Migliorate le quotazioni. Grano tenero buono mercantile 5500-5700; qualità fine 5900-5800; granoturco ibrido 4200-4300. Risoni a Vercelli: Pierrot 5400-5500; Maratelli 6000-6200; R. B. 6300-6500; Rizzotto 5800-6200; Arborio 6400-7000.

Fieno e paglia — Scarse contrattazioni. A Fossano: fieno maggengo 1700-1800; ricetta 1600-1700; paglia di grano imballata 1150-1300.

Vini — Mercato calmo. Barbera 12-13 gr. 7100-8000; id. sup. 13-14 gr. 8000-9000; grignolino extra 11.500-12.300; freisa dolce 7700-8300; id. secca sup. 6700-7400; nebbiolo 11.300-12.300; barolo classico del 1955 di 14 gr. 22.600-25.000; barbaresco 13 gr. 21-22.000; bonarda 9000-9700; brachetto 10.000-11.300, dolcetto 8300-9000; uvaggio Monferrato corrente 11-12 gr. 5500-6300 cortese bianco secco 11-13 gr 7600-8300; moscato 10.700-12.000, Asti spumante in bottiglia 390-400.

ULTIME NOTIZIE

Ancora tre giorni per tentare un accordo

Herter rimane pessimista dopo un lungo incontro con Gromyko

Il ministro russo imbandisce un pranzo sontuoso per indurre l'ospite all'euforia - Il Segretario di Stato mangia pochissimo e discute 4 ore su Berlino - Nessuna concessione sovietica

(Dal nostro inviato speciale) Ginevra, 1 agosto.

I sovietici continuano ad ostentare ottimismo, mentre gli occidentali si mantengono pessimisti sulla possibilità di un accordo a Ginevra. «Non diffondete il pessimismo, non c'è motivo», ha raccomandato il portavoce russo Mikhail Karlamov nello stesso momento in cui il suo collega americano Andrew Berding stava dicendo: «Non c'è nessun progresso e in queste condizioni preferiamo sospendere la conferenza».

E' stato confermato che Herter partirà per Washington giovedì mattina e questi ultimi giorni trascorreranno probabilmente in un'atmosfera stagnante di rassegnata sfiducia. Lunedì Selwyn Lloyd riceverà Gromyko per colazione, ma neppure dalla buona volontà del ministro britannico si sperano miracoli dopo che oggi per tre ore e tre quarti Herter ha faticato inutilmente per strappare a Gromyko qualche decente concessione.

Il Segretario di Stato americano era ospite del suo collega sovietico e l'inizio della conversazione sembrava promettere buoni risultati. Gromyko ha domandato amichevolmente: «Andate in montagna domani?», «Mi piacerebbe molto — ha risposto Herter — ma domani potrebbe succedere qualcosa e mi vedo costretto a restare a Ginevra. E voi, cosa fate?». «Non ho fatto progetti, ma spero in qualche ora di libertà». Era la conversazione di due gentiluomini che non escludevano di potersi incontrare di nuovo nella giornata di domani, anche se festiva.

La colazione è stata più sontuosa del solito. Invece delle sobrie refezioni che vengono servite alle tavole degli occidentali, Gromyko ha offerto a Herter salmone affumicato del Volga e caviale del Caspio con vodka Moshkowska, filetti di trota del Lemano con vino bianco di Georgia Zinandali, pollastrina alla marescialla con vino rosa di Georgia Tellani, pere sciroppate con spumante di Crimea, caffè e cognac d'Armenia. Herter è stato parco nel mangiare, e più nel bere, con grave disappunto di Gromyko.

Il banchetto avrebbe dovuto disporre all'euforia, secondo il calcolo dei sovietici. Contemporaneamente, al medesimo scopo, essi facevano circolare informazioni rassicuranti lasciando credere che un accordo, sia pure limitato, era già quasi certo. I sovietici avrebbero abbandonato la pretesa di subordinare la soluzione del problema di Berlino alla costituzione di un comitato pantedesco, ottenendo in cambio una riduzione del presidio alleato a Berlino Ovest, si sarebbero impegnati ad ottenere dal governo di Pankow una garanzia di non ingerenza della Germania Orientale negli affari di Berlino Ovest, e avrebbero finalmente accettato di discutere una formula che rispettasse il diritto degli alleati alla occupazione della città.

Di quest'ultimo punto Herter ha cercato «disperatamente» di ottenere conferma, senza riuscirvi. Ha avuto anzi la sensazione che sia proposito dei russi far trovare gli occidentali, il giorno in cui scadranno gli accordi su Berlino e si dovrà ricominciare a discutere, in una condizione ancora meno favorevole di oggi. Ha riferito questa sua impressione a Selwyn Lloyd, Couve de Murville e Von Brentano e tutti hanno concordato nel constatare l'estrema improbabilità di un accordo. Solo da parte sovietica, ancora a tarda sera, si cerca di colorare di rosa le prospettive, ma è convinzione generale che, salvo il caso d'un miracoloso ripensamento di Kruscev entro domani o al più tardi lunedì, la conferenza è condannata a fallire.

Vittorio Gorresio

Secondo un ministro di Bonn

«Meglio nessun accordo che un'intesa a tutti i costi»

Berlino, 1 agosto.

Ernst Lemmer, ministro di Bonn per gli Affari pantedeschi, ha espresso stasera il proprio rincrescimento per il fatto che dalla conferenza di Ginevra non è sortito alcun accordo. Un tale risultato — ha aggiunto — è tuttavia migliore che «un accordo a tutti i costi». Egli ha espresso il fermo convincimento che «la Potenza mondiale ad oriente» — ossia la Russia — non potrà per sempre negare ai tedeschi il diritto all'autodeterminazione. Ha concluso: «Fintanto che il problema tedesco rimane insoluto, il mondo sarà senza pace, e fintanto che il mondo è senza pace, la corsa agli armamenti continuerà».

Affidati a ditte italiane grandiosi lavori a Suez

Roma, 1 agosto.

Due imprese italiane specializzate costruiranno a Suez un nuovo bacino portuale in grado di ricevere petroliere fino a 65 mila tonnellate, e il grande canale destinato ad avviare l'acqua di refrigerazione alla raffineria, già in corso di costruzione.

Da Suez il petrolio del Golfo Persico sarà avviato attraverso l'oleodotto in progetto per alleggerire il traffico marittimo lungo il canale e ridurre il costo del petrolio, che non sarà più gravato dei diritti di transito nel Canale.

Kruscev visita l'aereo di Nixon



Kruscev, accompagnato dall'ambasciatore americano a Mosca, si è recato ieri a visitare il gigantesco reattore «B-707» con il quale Nixon era giunto in Russia (Tel.)

I socialdemocratici siciliani per un'alleanza di centro-sinistra

Palermo, 1 agosto.

Il Comitato esecutivo della federazione socialdemocratica di Palermo, riunitosi per esaminare la situazione politica regionale, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale viene ribadita la tesi già espressa dall'on. Bino Napoli per la formazione del governo regionale.

«Il psdi — è detto nel documento — riconferma la linea politica del partito per una formula governativa di centro-sinistra e di intransigenza assoluta contro un governo clerico-fascista o un governo clerico-comunista; e plaude all'azione politica svolta dall'on. Bino Napoli, la quale è stata rigorosamente informata ai suddetti principii ed ha potuto impedire finora il prevalere di una delle due formule di governo prospettate, entrambe da respingere nell'interesse della libertà, dell'autonomia e del socialismo».

«Il psdi — conclude l'ordine del giorno — auspica che i partiti già invitati alla formazione di un governo autenticamente autonomista, democratico e progressista, si riuniscano al più presto, e che i loro rappresentanti assumano la responsabilità di eliminare ogni impedimento, all'effetto di pervenire alla predetta soluzione politica, la quale, oltre a costituire nell'assemblea una effettiva e reale maggioranza rappresentativa del popolo siciliano, è la sola capace di realizzare quelle soluzioni di progresso nella libertà e nella democrazia che sono le sole che giustificano il regime autonomistico e le sole efficienti nell'interesse della classe lavoratrice e del popolo siciliano».

Disordini a Ravenna per un corteo di braccianti

Ravenna, 1 agosto.

Cinque fermi fra i dimostranti, un brigadiere di P. S. ferito e due agenti contusi costituiscono il bilancio dei disordini avvenuti questa mattina nella piazza centrale di Ravenna, nel corso di una manifestazione di braccianti per la vertenza agricola in atto. Alle 9 circa, erano affluiti dimostranti provenienti da vari centri della provincia. Poco dopo, essi hanno formato un corteo non autorizzato e la polizia ha «caricato» per disperdere i braccianti.

In seguito ai tafferugli, il brigadiere Giuseppe Cappelli è stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in una diecina di giorni; gli agenti Lorenzo Vallerotondo ed Enzio Panna hanno dovuto essere medicati per contusioni. L'ordine è stato ristabilito in circa mezz'ora, dopo il lancio di numerose bombe lacrimogene. La polizia ha operato cinque fermi, ma nel tardo pomeriggio tre dei fermati sono stati rilasciati. Imprecisabile il numero dei dimostranti contusi.

Sono esclusi i militari portati prigionieri in Germania

Bonn discuterà con il governo italiano il risarcimento alle vittime del nazismo

Le trattative comincerebbero entro quest'estate - Verrebbe versata all'Italia una somma globale, che le nostre autorità provvederanno successivamente a ripartire

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 1 agosto.

Il governo di Bonn ha fatto sapere alle nostre autorità che è disposto ad aprire negoziati per il risarcimento dei danni alle vittime italiane del nazismo. L'assicurazione tedesca, che ha fatto seguito a nostre ripetute sollecitazioni, è stata data per ora in forma ufficiosa, nel corso di contatti preliminari. Ma il governo federale si è impegnato a far conoscere quanto prima ufficialmente il proprio punto di vista sul problema. Dopo di che si potranno avviare le trattative vere e proprie. Si prevede che le conversazioni italo-tedesche cominceranno prima dell'autunno nell'ambito di un comitato misto dei due Paesi cui è affidato lo studio di questioni economiche e commerciali e che è presieduto dal sottosegretario al Tesoro Valsecchi e dal sottosegretario tedesco all'Economia Westrick.

Il punto di vista tedesco sul risarcimento dei danni non è stato ancora reso noto. Si ritiene però che la questione verrà regolata secondo il principio già adottato nei confronti di altri Paesi, tra i quali la Danimarca e la Norvegia: la Germania, cioè, pagherà allo Stato italiano una determinata somma globale, che dovrà poi essere ripartita dalle nostre autorità in base ai loro criteri. In questa maniera Bonn ritiene di poter semplificare la procedura del risarcimento senza entrare nel merito dei casi da prendere in considerazione. E' chiaro però che le categorie delle persone perseguitate dal nazismo, e soprattutto il loro numero, costituiscono elementi indispensabili per la valutazione dei danni. Ecco perché si è cercato e si cercherà ancora di stabilire nei negoziati italo-tedeschi quali persone abbiano diritto all'indennizzo.

Su questo punto si sono avute difficoltà in parte superate. In un primo momento, infatti, il governo federale sostenne che l'indennizzo spettasse soltanto a quei cittadini italiani che avessero stabilito la propria residenza in Germania non dopo il 1945. Ma il principio non venne accettato dall'Italia perché sarebbero rimasti esclusi dai benefici la quasi totalità dei perseguitati. Ora però il diritto al risarcimento è stato riconosciuto anche ai cittadini italiani che non risiedettero in Germania.

La definizione di perseguitato dal nazismo non è ancora del tutto chiara. Secondo la legge tedesca, per i risarcimenti l'indennizzo spetta alle persone perseguitate per motivi «confessionali, ideologici e razziali», ma anche su questo punto non mancano le controversie. Controverso, per esempio, appare il diritto all'indennizzo dei partigiani e dei combattenti per la libertà. Non c'è dubbio che essi rientrino nella categoria dei danneggiati per motivi ideologici, ma il governo di Bonn sembra incline a tener presenti altre valutazioni giuridiche che si oppongono al riconoscimento. Dal risarcimento restano poi esclusi i prigionieri di guerra italiani internati in Germania.

Bonn ha però accettato il principio dell'indennizzo agli israeliti italiani, dopo averlo in un primo momento contestato facendo presente che la Repubblica federale si era già impegnata a pagare una somma di 450 milioni di marchi allo Stato di Israele ed alla Jewish Claims Agency.

Nel frattempo, Bonn sta definendo il problema dei risarcimenti ad altri Paesi. E' stato già parafato un accordo con la Norvegia che impegna la Repubblica federale a pagare una somma globale di 60 milioni di marchi. L'Olanda avrà 200 o 300 milioni di marchi, anche a titolo di altre riparazioni. La settimana prossima, infine, verranno riprese le trattative con la Danimarca, che otterrà per i suoi perseguitati una somma «massima» di 15 milioni di marchi. Però la Danimarca insiste affinché siano compresi nella categoria dei perseguitati per motivi ideologici anche i combattenti della resistenza.

m. c.

Giudicate stazionarie le condizioni di don Sturzo

Roma, 1 agosto.

«Non c'è nulla di nuovo. Don Sturzo versa ancora in condizioni di estrema debolezza ed è sorprendente come la sua fibra, provata dagli anni e dall'intensa attività, resista all'invadenza del male», ha detto il prof Caronia uscendo stasera dall'Istituto delle Suore Canossiane, ove si era trattenuto al capezzale dell'illustre infermo. Poco prima, insieme al prof. Condorelli, egli aveva stilato il consueto bollettino medico: «Nelle ultime 24 ore — vi si legge — le condizioni generali nonché quelle circolatorie e respiratorie, sono rimaste stazionarie».

I due medici erano giunti in via Don Orione verso le 17 e già nella camera in cui giace il vecchio sacerdote si trovavano i professori Curatolo, Andreoni e Ricci. All'infermo viene inalato quasi in continuazione l'ossigeno, onde favorire la respirazione e viene proseguita da parte dei medici la stessa terapia a base di iniezioni cardiotoniche e cardiocinetiche. L'alimentazione è invece somministrata in prevalenza attraverso ipodermoclisi.

Don Sturzo aveva trascorso la notte in agitazione, senza mai riuscire a riposare. Solo durante la mattinata e nel pomeriggio d'oggi, è riuscito ad assopirsi per qualche tempo.

Izoard liberato dal carcere di Messina è arrestato dai francesi a Ponte S. Luigi

Due sottufficiali italiani hanno «consegnato» l'avventuriero, appena prosciolto dall'accusa di uxoricidio, ai gendarmi del valico - Deve scontare 5 anni per ricettazione

(Nostro servizio particolare) Parigi, 1 agosto.

Uscito dalla prigione di Messina in virtù della recente sentenza della Corte di Appello di Palermo, l'avventuriero parigino Roger Izoard, si trova nuovamente nei guai. Stamane due sottufficiali della polizia italiana che lo avevano accompagnato nel lungo viaggio attraverso la penisola, lo hanno consegnato a due colleghi che lo attendevano al valico di frontiera di Ponte S. Luigi.

Benché molta acqua sia passata sotto i ponti durante i quattro anni trascorsi da Izoard in una cella messinese, la Giustizia francese non ha affatto dimenticato né che «l'inventore» di Martine Carol era perseguitato da un mandato di cattura risalente al 15 ottobre 1955, per emissione di assegni a vuoto, e tanto meno che il 6 marzo 1956 i magistrati parigini lo avevano condannato, in contumacia, a cinque anni di reclusione per ricettazione di titoli rubati alla duchessa de la Rochefoucauld.

Roger Izoard non ha così viaggiato per più di ventiquattro ore, che per passare da una cella all'altra. Scampato all'imprigionamento a vita al quale lo votavano i suoi 54 anni, Izoard si batterà ora per riconquistare totalmente la libertà.

L'ingegnosità non gli manca; quanto ai mezzi, egli spera di entrarne in possesso al più presto. Assolto, sia pure per insufficienza di prove, dall'accusa di omicidio, Izoard può reclamare ormai i venticinque milioni di franchi garantitigli dalla polizza di assicurazione che Orlowska Boleslava sottoscrisse in suo favore qualche tempo prima di perire tragicamente in mare. Lo stesso denaro, che, rivendicato con troppa precipitazione, fu causa del suo arresto quando la polizia italiana si apprestava ad accreditare definitivamente la tesi dell'incidente, gli servirà ora — sempre che lo ottenga — ad assicurarsi il concorso dei migliori avvocati.

Non è del resto la prima volta che Roger Izoard riesce ad uscire da una situazione delicata. La sua vita e la sua carriera sono intessute di peripezie e di avventure mirabolanti. La sua qualità di figlio di buona famiglia, gli aveva consentito di associare alle doti naturali dell'intelligenza e dell'arte del sedurre, una educazione e una cultura che gli dovevano permettere di raggiungere vette insperate.

Giovanissimo, era partito da casa per correre l'avventura. Poi, dopo aver bighellonato qualche tempo attraverso l'Europa, si era deciso a cercare un lavoro che potesse servirgli come trampolino di lancio. Progettò per un attimo di trasformarsi in maggiordomo, poi si risolse per un mestiere che gli avrebbe concesso maggiore libertà e un più vasto campo di osservazione: quello di autista. «Ciò che importa — si disse — è di saper scegliere i propri padroni». E le sue scelte furono felici. Il produttore Carlo Rim, dapprima, il grande Louis Jouvet successivamente. La sua abilità fece il resto. In capo a qualche tempo, Jouvet lo promosse alla carica di segretario-factotum.

Allo scoppio della guerra, Izoard aveva già una posizione invidiabile. Ma il denaro non gli bastava mai. Eclettico nella scelta delle sue relazioni, prese a frequentare un certo numero di «affaristi» e divenne intimo di Joseph Joanovici, il famoso «re dei ferrivecchi», che deve al fisco francese due miliardi di franchi e si trova attualmente nella prigione marsigliese della Baumettes, ove è stato rinchiuso dopo la sua espulsione dallo Stato di Israele.

Gli «affari» non gli impedivano tuttavia di mantenersi in contatto con gli ambienti artistici. E quando, nel 1943, il cineasta Richard Potter gli disse che cercava un volto nuovo per il suo film «La fattoria dei lupi», Izoard gli rispose seduta stante: «Ho quanto ti occorre». Cinque minuti più tardi gli presentava una certa Maryse Mourer, che doveva successivamente assurgere alla celebrità mondiale sotto il nome di Martine Carol. Finita la guerra, Roger Izoard ritenne preferibile cambiare aria per qualche tempo. Attraversò la Manica e in capo a un breve soggiorno in Gran Bretagna ottenne una licenza per la realizzazione di case prefabbricate nell'America latina. Comperò uno yacht, reclutò un equipaggio di sei uomini e, imbarcatosi con la moglie e due figli, raggiunse Buenos Aires. Preceduto in Argentina dalla fama di ricchissimo uomo d'affari — fama che non ebbe alcuna pena a confermare — Izoard fu ricevuto da Perón e divenne il cavalier servente di Evita. Ottenne crediti favolosi per una serie di affari del tutto immaginari e quindi sparì dalla circolazione.

Nel 1955 si trovava in Svizzera ove viveva come un miliardario. Aveva abbandonato da tempo la moglie e, incontrato Orlowska Boleslava. In settembre, a Parigi, la bella polacca aveva contratto un'assicurazione a favore di Izoard. Il 7 dicembre i due amanti erano giunti a Taormina.

I. m.

Diminuito in maggio il numero dei disoccupati

Roma, 1 agosto.

Il numero dei disoccupati iscritti nelle liste di collocamento alla fine del maggio scorso è stato complessivamente, di un milione 856 mila 399 unità, con una diminuzione, rispetto al mese di aprile, di 97 mila 547 unità, pari al 5,56%.

Il miglioramento della situazione è stato determinato, nel settore industriale, dall'ulteriore incremento dell'attività edile-stradale e delle industrie collaterali (cave, fornaci di laterizi-cementifici), nell'accentuata ripresa produttiva dell'industria metalmeccanica e tessile e, nel settore agricolo, dall'inizio dei lavori di falciatura foraggi, mietitura e trebbiatura dei cereali, monda del riso, raccolta della frutta ed altri prodotti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Boy-scout undicenne morto in un burrone di duecento metri

Era scomparso venerdì mattina dal campeggio presso Ventimiglia - Rinvenuto sfracellato ieri a mezzogiorno

Ventimiglia, 1 agosto.

Un *boy-scout* undicenne, improvvisamente allontanatosi ieri mattina da un *camping* organizzato da un'associazione cattolica ventimigliese nei pressi del colle della Melosa, è stato rinvenuto cadavere oggi a mezzogiorno in un burrone profondo oltre duecento metri.

Si tratta dello studente Pierluigi Bono, di Angelo, nato a Ventimiglia il 12 gennaio 1948, e ivi residente in via Vittorio Veneto. Con altri undici *boy-scouts* e l'accompagnatore prof. don Lanteri, aveva raggiunto ieri la località onde trascorrervi un breve periodo di vacanze.

Nella stessa mattinata di ieri, mentre veniva preparato l'attendamento, l'assistente don Lanteri notava ad un certo punto la sua assenza. Le ricerche dapprima effettuate dagli stessi ragazzi del campeggio e in seguito da villeggianti, finanzieri, carabinieri e da un gruppo di operai addetti alla costruzione della diga di Tenarda, rimanevano infruttuose per tutta la notte e la mattinata.

Soltanto verso mezzogiorno il cadaverino del povero Bono, completamente sfigurato, veniva scorto in fondo al crepaccio, sul ciglio del quale molto probabilmente si era recato per raccogliere delle fragole. Dopo la tragica scoperta, la salma del giovane studente è stata trasportata al colle della Melosa per le constatazioni di legge.

Sulla riviera della Toscana

Un esperto nuotatore annega travolto dalle onde furiose

Firenze, 1 agosto.

Un uomo, Ugo Aiuti, di 63 anni, dimorante a Firenze, è annegato stamane a Rosignano Solvay, ove si trovava in villeggiatura. Recatosi insieme alla moglie su una scogliera, nonostante il mare fosse molto agitato, veniva ad un certo momento travolto da un'ondata più forte delle altre e trascinato in acqua. Esperto nuotatore, l'Aiuti si manteneva a galla per mezz'ora, ma poi la forte corrente lo travolgeva ancora trascinandolo al largo.

Inutili risultavano i tentativi compiuti da esperti nuotatori e da imbarcazioni per correre in aiuto del pericolante. Da Castiglioncello, infine, poteva uscire una motobarca di proprietà del presidente della A. C. Fiorentina, comm. Enrico Befani, il quale, con alcuni animosi a bordo e tenendo il mare con grandissima difficoltà, riusciva, dopo due ore di sforzi, a tirare a bordo il corpo ormai privo di vita dell'Aiuti. I medici che ne hanno constatato il decesso sono di opinione che il poveretto sia morto un quarto d'ora dopo la sua caduta in acqua, fulminato da paralisi cardiaca.

La Svizzera vuol contribuire alla integrazione europea

Sion, 1 agosto.

In un discorso in occasione della Giornata dell'indipendenza nazionale, il presidente della Confederazione elvetica Max Petitpierre ha dichiarato oggi che la Svizzera dovrebbe attuare una parte più importante nel processo di integrazione dell'Europa occidentale.

Petitpierre ha detto che alcuni concetti della neutralità elvetica stanno divenendo rapidamente superati e che il popolo della Svizzera deve rendersi conto di non poter più oltre far parte a sè come negli ultimi 181 anni.

Nel suo discorso, il presidente Petitpierre non ha invocato, in effetti, alcun cambiamento fondamentale della politica di neutralità; le sue insolite parole sono state però interpretate come indizio di una graduale modifica di tale politica. Petitpierre sembra particolarmente preoccupato degli effetti che il Mercato comune potrà avere sull'economia del suo Paese. Egli è favorevole alla piena collaborazione della Svizzera con il gruppo di altri sei Paesi europei estranei al Mercato comune, che sono: Inghilterra, Austria, Portogallo, Svezia, Norvegia e Danimarca.

«I destini della Svizzera — egli ha detto — sono legati a quelli della comunità alla quale geograficamente appartiene, della civiltà di cui fa parte, e dei principi che ispirano la vita nazionale. Dobbiamo renderci conto del fatto che una piccola nazione non può andare più avanti nell'isolamento. Le minacce alle quali siamo esposti sono in forma più sottile e complessa di quelle conosciute dai nostri avi. Abbiamo meno necessità di prima di difendere la nostra indipendenza dai Paesi vicini, e più bisogno di collaborare con essi alla prosperità ed alla stabilità sociale dell'Europa».

Quindici feriti ad Haifa in scontri con la polizia

Gerusalemme, 1 agosto.

Quindici persone sono rimaste ferite in scontri con la polizia, durante una nuova ondata di disordini verificatisi la notte scorsa nel quartiere nordafricano Wadi-Salib di Haifa. Sono stati operati una cinquantina di arresti.

All'origine dei disordini sarebbero pretese discriminazioni contro gli immigrati nordafricani.

ULTIME DI CRONACA

E' catturato al Valentino l'aggressore di una donna

Le zone frequentate dalle «passeggiatrici» sono da settimane sotto controllo della Questura che ha affidato la sorveglianza a poliziotti in borghese. Il brigadiere D'Agostino ieri notte era di servizio nei pressi del Valentino: indossava un paio di «blue-jeans», una vistosa maglia rossa a grandi righe gialle e delle scarpe di corda. Sono le scarpe di corda che lo hanno avvantaggiato nella corsa impegnata con un giovanotto che aveva strappato la borsetta ad una passeggiatrice.

L'episodio è avvenuto in via San Pio V angolo corso Massimo d'Azeglio. Il contadino Battista Giorsa di 35 anni, residente in un paese del cuneese, era da qualche giorno a Torino per lavori agricoli in alcune cascine della periferia. Ieri sera al termine di una faticosa giornata veniva in centro.

In via [illegible] aveva fatto conoscenza con una donna. Al momento di congedarsi, in via Pio V angolo corso Massimo d'Azeglio, dopo un violento diverbio il Giorsa le aveva strappato di mano la borsetta contenente settemila lire. Il brigadiere D'Agostino era nei pressi: alle grida della avventuriera era pronto a lanciarsi all'inseguimento del ladro che aveva imboccato i viali del Valentino.

Si ingaggiava tra i due una vera e propria corsa campestre attraverso prati, siepi e fossatelli. Presso la sala-danze Chalet il Giorsa si arrendeva.

Trova per via l'amico evaso dal manicomio

Ieri sera alle 22,30, in via Botticelli, un operaio abitante nel quartiere si imbatteva in un individuo sui 30 anni che somigliava a un suo conoscente, Giovanni Battista Zuccarini, di 30 anni, da alcuni anni internato al manicomio di Collegno. L'operaio credeva che si trattasse di una coincidenza, ma, avvicinatosi, si accorgeva che si trattava proprio dello Zuccarini, scappato dal manicomio. Fattosi riconoscere lo accompagnava in un vicino caffè e di qui telefonava alla Volante. Gli agenti giungevano sul posto e catturato lo Zuccarini lo riportavano al manicomio, dal quale era evaso mercoledì sera scavalcando il muro di cinta del giardino.

Motociclista investito da un'auto che fugge

Il motociclista Lo Re Alberto di 30 anni, collaudatore della Riv, abitante in via Boccardo 21, a mezzanotte è stato travolto da una macchina targata Milano che poi è fuggita. Sembra che alcuni passanti siano riusciti a rilevare il numero di targa. L'incidente è avvenuto in corso Vittorio angolo corso Castelfidardo. Urtato di fianco il Lo Re ha compiuto un volo di qualche metro riportando la frattura di una gamba.

E' mancata improvvisamente

Celeste Pisani Vignetta

Lascia [illegible] il marito, la sorella Pierina, la nipote Ninetta, e parenti tutti.

I funerali lunedì 3 agosto, ore 10,30 dall'Ospedale Cottolengo.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Salvaire-Bonfanti, commosse per la grande dimostrazione di affetto tributata alla loro cara

Adriana Salvaire

sentitamente ringraziano quanti di presenza, con scritti, fiori, si sono uniti al loro dolore.

In particolar modo ringraziano la Direzione del C.O.N.I. Comitato Olimpico Nazionale Italiano - Roma - Zona Totocalcio - Torino unitamente ai Colleghi, Titolari della Ditta Montaldo e Colleghi di Marisa. Il Cai-Uget, le guide, i portatori, Don Michele, il sig. Luigi Beltrame, il Brigadiere, la popolazione tutta di Saint-Jacques.

La Santa Messa di trigesima verrà celebrata il 27 agosto, ore 8, nella parrocchia San Francesco da Paola (via Po).

Munito dei Conforti religiosi, la mattina del 31 luglio è improvvisamente mancato il

Dottore Mario Cassoni
Medico Chirurgo

Con animo angosciato ne dànno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, per espressa volontà dell'amato Estinto:
la cognata Elena Silva ved. Cassoni;
i nipoti Gian Leo Cassoni e Andreina Savaja con i figli Pier Enrico ed Elena e la mamma Luisa Savaja Taleoli; Galeazzo e Beatrice Viganò e figli; Franco e Maryleda Viganò e figli; Carla e Attilio Grattarola e figli;
i cugini Mantero, Pontimalli, Jappelli;
i parenti tutti.
Per volontà dell'Estinto, la famiglia non prende il lutto e dispensa dalle visite.
Un particolare affettuoso ringraziamento al dott. prof. Enrico Anglesio, che sempre gli prodigò le sue assidue e intelligenti cure.
La Messa di trigesima sarà celebrata, nella parrocchia di San Carlo, venerdì 4 settembre alle ore 10.

Gabriella e Maria Cuccadoro con i figli, profondamente addolorati, partecipano al lutto di Elena e Gian Leo per la scomparsa del caro

Dottore Mario Cassoni

Silvia e Piero Passet partecipano con dolore al lutto della famiglia Cassoni per la morte del

Dottore Mario Cassoni

Carlo Capponi Trenca ed il Personale della Ditta Carlo Capponi Trenca G. Aleslna & C. partecipano al dolore dell'avv. Gian Leo Cassoni per la perdita dell'amato zio

Dottore Mario Cassoni

Al cordoglio per la scomparsa del

Dottore Mario Cassoni

si uniscono:
dr. Leopolda Monasterolo
Rosina Rosboch
Giuliana Fercellini
Teresa Pagano.

Il giorno 30 luglio è mancata ai suoi cari

Natalina Moiso in Novelli

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Eugenio, il figlio Pietro, la figlia Maria con il marito Armando Calzoni, i nipoti Alma e Mario e parenti tutti.
La cara Salma riposa nel cimitero di Pino Torinese.
La presente è ringraziamento e partecipazione.
Pino Torinese, 30 luglio 1959.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari la signora

Stefania Caretta Torta
di anni 62
Direttrice Sanitaria e Dama della Croce Rossa Italiana

La famiglia costernata ne dà annuncio a funerali avvenuti.
Torino, 1° agosto 1959. Via Giacomo Bove 10.

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Maria Pollastrini nata Ferrero

la famiglia, con accorato rimpianto, la ricorda a quanti l'ebbero cara.
La Santa Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 3 agosto, nella parrocchia di Santa Barbara, alle ore 8.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Carlo Combina
Commerciante

La famiglia Lo ricorda con immutato affetto.
La Messa in suffragio verrà celebrata martedì 4 corrente alle ore 6,15 nella chiesa parrocchiale delle SS. Stimmate (corso Umbria ang. via Livorno).

Da due anni,

Enzo Persello

col suo sorriso e col suo affetto non è più vicino ai suoi cari. Ma egli vive indimenticabile nel loro cuore e lo ricordano a quanti gli vollero bene.
S. Messa mercoledì 5 agosto ore 8 parrocchia Madonna Campagna.

2-8-1957 — 2-8-1959
Nel secondo anniversario della scomparsa del

Rag. Cav. Federico Robotti

la moglie ed i figli lo ricordano con rimpianto a quanti lo conobbero.
Messa a Torino, chiesa S. Carlo, ore 10.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Rag. Ferdinando Ricca

la famiglia, con immutato dolore, lo ricorda a quanti gli vollero bene.
Santa Messa di suffragio martedì 4, alle ore 10, nella parrocchia di N. S. del Carmine.

1955 — 1959

Ernesto e Gian Paolo Bertono

Nella tristezza dell'anniversario, la moglie e mamma Li ricorda con Santa Messa giovedì 6 agosto, ore 9, parrocchia Mirafiori.

7-8-1958 — 7-8-1959

Aldo Elvo

da un anno riposa in Dio e vive nel cuore dei suoi cari, che con immutato dolore ne rievocano la cara memoria.
Vercelli, 2 agosto 1959.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Caterina Costa ved. Ferro (Mela)
Commerciante

la nipote Caterina Treglia Gamba in Olivetti La ricorda con infinito amore.
S. Messa ore 9, 4 agosto, parrocchia Madonna delle Rose.

2-8-1957 — 2-8-1959

Cav. Uff. Paolo Pattoni

Con affetto i familiari lo ricordano ed annunciano Ss. Messe anniversarie nella parrocchia di S. Secondo, lunedì 3 agosto alle ore 10.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Anna Menzio n. Brossa

il marito ed i figli ne rievocano la cara memoria.
Santa Messa il 4 agosto 1959, ore 8, parrocchia San Dalmazzo.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giovanni Petratto

il 5 agosto sarà celebrata una Messa alle ore 8 nella chiesa Madonna delle Grazie in Bertolla.

Nel decimo anniversario della morte di

Giuseppe Martinelli
Perito chimico

i genitori lo ricordano con immutato dolore.

30-7-1954 — 30-7-1959
Rivive con immutato affetto nel ricordo dei suoi cari l'adorato

Comm. Teresio Casti

A funerali avvenuti i familiari della defunta

Odilla Ferrero in Prochietto

ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Giovanna Perrero ved. Chiara
di anni 66

Ne dànno il triste annuncio: la figlia Francesca col marito Domenico Casetta e la piccola Giovanna; le sorelle, il fratello, le cognate, zia, nipoti, cugini e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Cavallot ed alla Rev. Suor Orsola per le amorevoli cure prodigatele.
Non fiori né lutto.
I funerali lunedì 3 corr. ore 14,30 da corso Vercelli 330, indi la cara Salma proseguirà per S. Maurizio Canavese.

La famiglia Finassi partecipa vivamente al dolore per la scomparsa della signora

Giovanna Perrero ved. Chiara

Le famiglie:
Craveri
Richiardi
Cravero
Garis
Ferrero-Cristaudo
Pipino
Milani-Giani
Gallino-Amedeo
Notario
Tempo
Torta
Toselli-Gay
Teresa
Lena
Romano
Martini
si associano al dolore per la scomparsa della signora

Giovanna Perrero ved. Chiara

La moglie Rina Lali, le sorelle Elvira e Maria, i parenti tutti, straziati, annunciano la dolorosa perdita di

Cesare Baroni

I funerali avranno luogo il 3 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, via Reiner 13, e si ringraziano coloro che presenzieranno alla mesta cerimonia.

Dirigenti, Funzionari e Dipendenti della SIMCA ITALIA S.p.A. — Concessionaria Generale SIMCA per l'Italia — si associano al grave lutto del collaboratore e collega Cesare Nicloud per la perdita dello zio

Cesare Baroni

avvenuta in Torino.

Il 30 luglio è mancato ai suoi cari

Giorgio Leone
di anni 58

Nel darne il triste annuncio a funerali avvenuti, si accomunano al dolore: le figlie Gina e Maria in Vanelli; i nipoti ing. Silvano con la moglie Thea Varnere; i pronipoti Lella e Giorgio; parenti tutti.
La Salma è stata inumata nella tomba di famiglia in Palmanova (Udine).
Un particolare ringraziamento al dott. prof. Giacomo Pisani per le amorevoli cure.

I Comproprietari e gli Inquilini del Condominio di corso Napoli 83, di cui lo Scomparso fu per lunghi anni amministratore, si uniscono al lutto della famiglia.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Emilia Clerico n. Pavia

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Michele, la figlia Enza col marito Antonio Sannerie, i fratelli Vincenzo e Mario, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 3 corrente alle ore 8,45 da via Gioberti 36.

E' mancata ai suoi cari

Natalina Carosso ved. Santero

I figli colle rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti, ne dànno il triste annuncio.
Funerali domenica 2 corr. da via Cottolengo 13.
La presente anche per ringraziamento.

Ieri, nella pace del Signore, è spirato il

Cav. Giorgio Sola
Maresciallo Magg. CC a riposo

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Lucia Audisio, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti.
I funerali oggi domenica, ore 10,30, da via Goffredo Casalis 25.

Nel primo anniversario della morte della compianta

Rosina Moriondo

sarà celebrata una Messa in suffragio della sua anima bella il giorno 4 agosto alle ore 8 nella chiesa parrocchiale di Mirafiori.
I parenti esprimono il loro ringraziamento a quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Michele Cambiano

la moglie e parenti lo ricordano, con immutato dolore, a quanti gli vollero bene.
Santa Messa 4 agosto, ore 8, nella parrocchia della Santissima Annunziata (via Po 45).

3-8-[illegible] — 3-8-1959

Antonietta Masini nata Perona

Nell'immensa tristezza del secondo anniversario della sua scomparsa, il marito e parenti rievocano la cara memoria con sempre maggior rimpianto ed infinito amore.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa di

Renata Cardano n. Pelosi

la famiglia la ricorda con infinito rimpianto ed affetto.
Santa Messa martedì 4 agosto, ore 8, parrocchia San Domenico Savio.

2-8-1944 — 2-8-1959

Gigi Mauri

A quindici anni dal suo martirio in Auschwitz, vittima della criminalità nazifascista, la famiglia, con immutato dolore, Lo ricorda a quanti L'ebbero caro.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa

Arnaldo Pesce

la moglie lo ricorda a parenti ed amici.
S. Messa 6 agosto ore 7,30 chiesa Ss. Angeli Custodi.

Nel primo anniversario della morte di

Wilelmo Tacchini

la famiglia lo ricorda con affetto.
La Messa il giorno 3, alle 7, parrocchia San Gioachino.

30-7-1952 — 2-8-1957

Domenico Angela Crispino

vivono nel rimpianto e nel profondo affettuoso ricordo dei loro cari.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Dott. Bruno Nicodano

profondamente commossa per la dimostrazione di cordoglio e di stima tributata al suo caro Scomparso, sentitamente ringrazia tutte le gentili persone che nella triste circostanza hanno voluto partecipare al suo dolore, in modo particolare i dirigenti e i funzionari della Snia Viscosa e Italviscosa che numerosi vollero accompagnarlo alla sua ultima dimora.
Biella-Pavignano, 1° agosto '59.

IRI

Il 1958 è stato caratterizzato per l'economia europea, e quindi anche per quella italiana, dall'attraversamento di una fase di recessione. In Italia, in particolare, l'andamento negativo della congiuntura internazionale ha influito sul volume degli scambi con l'estero, sugli investimenti e sulla produzione. In questo quadro l'attività per il 1958 del gruppo IRI, se da una parte riflette la situazione economica generale del Paese, dall'altra offre aspetti particolarmente positivi che denotano lo sforzo attuato per contenere e superare le conseguenze della recessione. Al tempo stesso il 1958 è stato un anno di maggior raccoglimento organizzativo, che ha consentito la preparazione e l'avvio di un vasto programma di risanamento e di maggiore produttività nel settore delle industrie meccaniche.

In particolare il programma prevede per Genova:

a) ampliamento e integrazione dello stabilimento Cornigliano
b) nuovo bacino galleggiante dell'OARN
c) nuova sistemazione dei cantieri Ansaldo a Genova Sestri
d) spostamento e raddoppio della scuola di Calcinara
e) contributo all'ampliamento dell'Aeroporto, al prolungamento della diga foranea, alla sistemazione di Polcevera e alla trasformazione del molo Nino Ronco

L'intervento dell'IRI a Napoli prevede invece:

a) costruzione di un nuovo impianto per la fabbricazione di motori Diesel a Pomigliano d'Arco
b) ricostruzione e ampliamento dei cantieri della Navalmeccanica a Castellammare di Stabia
c) installazione di un nuovo grande bacino galleggiante di carenaggio presso la società Esercizi Bacini Napoletani
d) completa ricostruzione delle Officine Meccaniche e Fonderie della Navalmeccanica
e) raddoppio della capacità produttiva dello stabilimento siderurgico di Bagnoli dell'Ilva
f) raddoppio dell'impianto Cementir a Bagnoli (già entrato in funzione il mese scorso)
g) nuova sistemazione della scuola di qualificazione professionale CAMIM
h) ampliamento e rifacimento dello stabilimento meccanico di Pozzuoli con il concentramento di tutta la produzione di materiale rotabile e ferroviario svolta dalle aziende IRI nel napoletano

Il dato più saliente dell'attività IRI nel 1958 è costituito dal volume degli investimenti salito dai 173,8 miliardi del 1957 ai 230,7 miliardi nel 1958 con un incremento percentuale del 33 per cento. Anche non volendo considerare gli investimenti delle due aziende telefoniche entrate a far parte del gruppo alla fine del 1957, gli investimenti aumentano di 31,6 miliardi con un incremento del 18 per cento. Giova rilevare che nella media nazionale gli investimenti nel settore industriale si sono ridotti nel 1958 del 3,8 per cento.

Il fatturato del gruppo è stato nel 1958 di 985,5 miliardi mentre nell'anno precedente (comprendendosi il fatturato delle due aziende telefoniche poi entrate a far parte del gruppo) si raggiunsero i 1006 miliardi. La flessione del 2 per cento è peraltro da attribuire principalmente ad una diminuzione di prezzi. Le esportazioni manifatturiere del gruppo hanno visto una diminuzione dell'11,8 per cento, passando da 142,9 miliardi nel 1957 a 126 miliardi nel 1958. Oltre alle considerazioni già fatte sulla congiuntura internazionale e sul ribasso dei prezzi (per cui a una diminuzione del fatturato non corrisponde identica diminuzione del volume dei prodotti) occorre tener presente che la flessione verificatasi è per oltre la metà da attribuirsi all'esaurimento delle commesse « off-shore ». Da sottolineare il fatto altamente positivo dell'aumento del fatturato estero siderurgico, ancor più significativo in quanto avvenuto in una situazione di prezzi cedenti e di accentuata concorrenza internazionale.

L'occupazione totale del gruppo, considerando anche per il 1957 i dipendenti delle due società telefoniche entrate a far parte dell'IRI alla fine di tale anno, è passata da 251 mila unità nel 1957 a 250 mila nel 1958.

Poichè la contrazione nei settori manifatturieri è stata di 4.400 unità, se ne ricava che l'incremento di occupazione in tutti gli altri settori ha seguito un ritmo di pressochè media intensità corrispondente a circa il 4 per cento. D'altra parte, l'occupazione del settore meccanico, con l'opera di risanamento in corso, si avvia a condizioni di stabilità e di produttività non verificatesi negli anni precedenti. Il 1958 ha visto la definizione di un vasto programma di centri interaziendali di formazione professionale che sorgeranno a Trieste, Milano, Terni e Maccarese e del raddoppiamento del già esistente centro di Genova, nonchè una nuova più efficiente sistemazione del CAMIM a Napoli.

le principali realizzazioni del gruppo nel 1958 sono state:

1) Nel settore **bancario** l'aumento di capitale per raggiungere le opportune proporzioni con i movimenti finanziari.

2) Nel settore **elettrico** l'incremento del 3,3 per cento nella produzione di energia e un incremento del 20,1 per cento negli investimenti. Il fatturato ha registrato un aumento del 5,6 per cento.

3) Nel settore **telefonico** il concentramento di tutte le società concessionarie ha consentito di concentrare gli sforzi per il miglioramento del servizio, specie nelle zone meno sviluppate. Il numero degli abbonati è aumentato dell'11,2 per cento, quello degli apparecchi in servizio del 10,8 per cento; il traffico interurbano del 12,8 per cento, il fatturato dell'11,2 per cento gli investimenti del 17,7 per cento.

4) Nel settore **radiotelevisivo**: nella rete radiofonica installazione di 143 nuovi trasmettitori a modulazione di frequenza, 10 trasmettitori ad onda media; nella rete televisiva 2 trasmittenti e 127 ripetitori televisivi, oltre che all'avvio del servizio di filodiffusione a Roma, Milano, Napoli e Torino. Gli abbonati hanno raggiunto i 7.138.048 di cui 1.096.185 alla TV, superando in tal modo anche le più ottimistiche previsioni.

5) Nel settore dei **trasporti marittimi**: è scesa in mare la « Leonardo da Vinci » che sarà la maggiore unità della marina mercantile italiana da passeggeri. La depressione mondiale dei traffici commerciali marittimi, l'andamento cedente dei noli e le variazioni qualitative dei trasporti effettuati hanno influenzato nel 1958 il rendimento economico nell'esercizio armatoriale delle società del gruppo.

6) Nel settore dei **trasporti aerei**: il primo anno di esercizio della compagnia unificata « Alitalia - Linee Aeree Italiane » ha visto l'entrata in esercizio di otto nuovi aerei a medio raggio, un incremento del 27,7 per cento nei chilometri volati, del 24,9 per cento nelle ore di volo, del 37,4 per cento nei passeggeri, del 25,7 per cento nella posta e del 18 per cento nelle merci e giornali.

7) **La Società Concessionaria dell'Autostrada del Sole** ha aperto al traffico nel 1958 i tratti Milano-Piacenza Nord e Piacenza Sud-Parma; le giornate lavorative sono salite ad oltre 4 milioni (4.039.927), la spesa sostenuta di 38,8 miliardi.

8) Il settore **siderurgico** ha risentito della inversione congiunturale del mercato sia nazionale che mondiale. Tuttavia la produzione di ghisa ha avuto un incremento del 2,2 per cento, mentre per l'acciaio si è avuta una flessione del 4,4 per cento, che è notevolmente inferiore peraltro a quella dell'11,5 per cento riscontrata presso gli altri produttori nazionali. Si sono fatti investimenti per 38,6 miliardi con un incremento rispetto al 1957 del 3,8 per cento.

9) Nel settore **meccanico** il 1958 ha rappresentato un anno di riflessione e di apprestamento di programmi per il futuro, sia in vista del risanamento strutturale di alcune attività che delle prospettive di inserimento nel Mercato Comune Europeo. Particolare significato hanno i piani di riordinamento e di nuovi impianti nelle zone di Genova e di Napoli. Gli investimenti hanno avuto un incremento del 3,4 per cento rispetto al 1957.

10) **La Cementir** ha registrato un incremento del 5,6 per cento nella produzione di cemento e le esportazioni della società hanno rappresentato circa l'80 per cento delle esportazioni italiane di cemento.

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1958

ATTIVO

partecipazioni:		
azioni libere e non optabili	L. 332.994.478.194	
azioni optabili dagli obbligazionisti	» 36.002.865.000	L. 368.997.343.194
finanziamenti		» 166.462.865.545
totale partecipazioni e finanziamenti		L. 535.460.208.739
partite in liquidazione, sofferenze e diverse		» 6.695.715.754
		L. 542.155.924.493
Tesoro dello Stato - conto aumento fondo di dotazione		» 15.000.000.000
cassa e fondi presso banche	L. 7.717.520.634	
debitori diversi e partite varie	» 6.565.913.442	» 14.283.434.076
		L. 571.439.358.569
perdite esercizi precedenti		» 14.210.906
scarti e spese di emissione prestiti obbligazionari da ammortizzare		» 25.130.431.242
		L. 596.584.000.717
conti di rischio		
debitori per avalli, fidejussioni e cauzioni		L. 54.451.021.274
conti d'ordine		
depositari titoli	L. 360.880.927.927	
valori e annualità trasferite alla Banca d'Italia	» 4.708.097.530	» 365.589.025.457
		L. 1.016.624.047.448

PASSIVO

obbligazioni in circolazione			L. 374.082.215.000
obbligazioni da rimborsare			» 10.281.294.500
mutui a media e lunga scadenza			» 26.322.533.613
corrispondenti creditori			» 47.868.145.851
creditori diversi e partite varie			» 24.768.195.176
			L. 483.322.384.140
fondo di dotazione		L. 135.000.000.000	
perdite esercizio 1958 e precedenti, da regolare: inerenti a partecipazioni meccaniche	45.466.650.684		
inerenti alla partecipazione manifatture cotoniere meridionali	2.091.774.600	» 47.558.425.284	
		L. 87.441.574.716	
fondo di riserva speciale (art. 20 dello Statuto)		» 7.469.287.301	
maggior ricupero conseguito nel 1958 sui realizzi del patrimonio da portare al fondo di riserva speciale		» 733.352.124	
		L. 95.644.214.141	
anticipazioni del Tesoro e interessi relativi, da regolare		» 17.606.111.110	» 113.250.325.251
			L. 596.572.709.391
utile netto di gestione esercizio 1958			» 11.291.326
			L. 596.584.000.717
conti di rischio			
creditori per avalli, fidejussioni e cauzioni			» 54.451.021.274
conti d'ordine			
titoli di proprietà e titoli in deposito per conto terzi		L. 360.880.927.927	
debito consolidato verso la Banca d'Italia regolato con la convenzione 31 dicembre 1936		L. 4.708.097.530	» 365.589.025.457
			L. 1.016.624.047.448

CONTO PROFITTI E PERDITE ESERCIZIO 1958

SPESE ED ONERI

oneri relativi alle obbligazioni	L. 22.315.351.540
interessi passivi e oneri vari su operazioni diverse	» 5.991.829.136
spese generali	» 1.036.616.644
oneri diversi e contributi straordinari non attinenti al funzionamento degli uffici	» 197.855.201
stanziamento al fondo di liquidazione del personale	» 100.000.000
stanziamento al fondo di previdenza del personale	» 65.000.000
imposte	» 226.874.306
	L. 29.933.526.827
utile netto di gestione esercizio 1958	» 11.291.326
	L. 29.944.818.153

PROVENTI

dividendi sulle partecipazioni azionarie		L. 16.427.722.371
interessi sui finanziamenti	L. 12.459.915.356	
interessi sulle partite in liquidazione, sofferenze e diverse	» 33.608.219	» 12.493.523.575
interessi attivi diversi		» 478.891.005
proventi diversi		» 544.681.202
		L. 29.944.818.153

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 9)

CASALINGA 32enne, offresi a ore mattino o pomeriggio. Telef. 582-373.

CONIUGI mediocre età referenziati bravissima autista cameriere pratico giardino, esperta cuoca guardaroba liberi subito occuperebbersi ovunque anche custodia villa. Scrivere cassetta 9301, SPI, Torino.

GOVERNANTE bambini offresi subito casa signorile, referenze. Scrivere cassetta 7057 SPI, Torino. B2124

[illegible] pratica assistenza ammalati, occuperebbesi ore diurne, notturne. Telefonare 891-567. B2104

[illegible] venticinquenne offresi mezza giornata, qualunque lavoro decoroso, conoscenza tedesco. Demonte, v. Luini 112.

SIGNORINA [illegible] offresi governante persona sola anche assistenza anziana. Scrivere cassetta 7057, SPI, Torino.

TUTTOFARE ore o giornata, offresi. Telefono 853-032. 11302

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

AGGIUSTATORE stampista 1a categoria esperto tutte le lavorazioni meccaniche, perfetta conoscenza disegno, specializzato di ingegnosità, possibilità carriera cerca importante industria elettrodomestici. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 1002, SPI, Torino. 6155

AGGIUSTATORI stampisti 1a cat. cerca importante industria metalmeccanica Torino. Scrivere cassetta 7063, SPI, Torino. B2150

APPRENDISTA 16-18 anni licenza avviamento cercasi falegnameria altro meccanica, Stalienti 23. 63832

[illegible] giovane pratico riparazioni motocicli. Telefonare 774-321. B2925

AZIENDA Farmaceutica assumerebbe apprendista magazziniere 17enne, studi medi, via Moncalvo 29. F7495

[illegible] bambinaia referenziata, cercasi per bambina cinque mesi. Graneri, Colombo 31, Rapallo. [illegible]

CARROZZERIA [illegible] apprendisti elettrauto e montatori. Dettagliare età e posti occupati. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. 53718

[illegible] petrolifera cerca autista fi Diesel pratico lubrificanti, età massima 40 anni. Scrivere cassetta 6105, SPI, Torino.

CERCASI cameriera mezza età fissa, informazioni inoccupabili. Telefon. 854-714.

CERCASI ambosessi lavoro casalingo abbonamenti, ottimo guadagno. Scrivere cassetta 7062, SPI, Torino. B2148

CERCANSI apprendiste-apprendisti meccanici massimo 16enni. Presentarsi ore 19-20 Italmoda, piazza Crispi 53.

CERCASI coniugi media età: marito autista domestico e moglie addetta portineria, referenziatissimi. Scrivere cassetta 5128, SPI, Torino. 53722

[illegible] custode grande palazzo con giardino. Presentarsi corso Lione 32.

CERCASI magliaista 18-20enne. Telefonare 296-931 dalle 17 alle 19. [illegible]

CERCASI ragazza 14-15enne per officina elettromeccanica. Scrivere cassetta 1372 SPI, Torino. 1783

CERCASI signorine per bar fuori Torino, forti stipendio, vitto, alloggio. Albergo Amoria, via XX Settembre 4, dalle 17 alle 19. Giorno 3, dalle 8-13. B2136

CERCASI subito fidata ragazza per lavori casalinghi. Rossi, via San Secondo 29. Telefono 44-025. 9043

CERCASI urgente abilissima stiratrice, stagione montagna. Telef. 582-806.

CERCHIAMO abilissimo fuochista referenziato per riscaldamento nafta. Importante fabbricato. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino. 53618

[illegible] per persona anziana sola, ed altra per coniugi [illegible]. Telefonare 581-119. 53796

IMPORTANTE industria mobili, cerca falegname 1a categoria, abilissimo banco macchina. Inutile scrivere senza requisiti. Cassetta 5133, SPI, Torino. 53664

IMPORTANTE maglificio assume stabilmente giovani svelte rimagliatrici ed apprendiste. Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino. 53357

[illegible] Carpegna Baldasini, cerca cuoco per [illegible] operai, cantiere montagna, referenze. Scrivere Torino, Alessano 28. [illegible]

IMPRESSORE apprendista quindicenne iscritto scuola Vigliardi, cercasi. Telefonare 587-172. 53716

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion» lire 100.000. Insegnamento gratis. [illegible] Quintino 4 bis. T4103

MAGLIAIE avrete lavoro abbondante redditizio automatizzandovi. Guarnero, Monte Pietà 16. 6459

SIGNORINA esperta puericultura, oppure balia [illegible] esperienza referenziata, cercasi per neonato. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino. F7181

STIRATRICE macchina cerca Tintoria Augusta, Vanchiglia 10. Tel. 885-317.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

CERCASI da importante Industria Lucidi per metalli ed affini Piazzista per Torino città, particolarmente ben introdotto presso clientela dettagliante. Retribuzione: base fissa et provvigioni. Specificare età, titolo studio, posti occupati, stato di famiglia, referenze. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 1001, SPI, Torino.

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

AFFETTUOSA [illegible] sposerebbe 30-35enne [illegible] sentimenti. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F7014

BENESTANTE quarantottenne, bella presenza sposerebbe adeguatamente signorina o vedova. Scrivere cassetta 7060, SPI, Torino. B2069

DISTINTA carina giovanile vedova quarantaduenne, risposerebbe [illegible] sessantenne, distinto serio buona posizione. Scrivere cassetta 7056, SPI, Torino.

DISTINTA, proprietaria azienda, sposerebbe 50-60enne disposto collaborare apportando capitali maggiore sviluppo. Scrivere cassetta 8011, SPI, Torino.

GENITORI desiderosi accasare figlia unica, colta, sana, carina, ottima posizione finanziaria conoscerebbe scopo [illegible] pio laureato 35-40enne situazione adeguata, settentrionale anche residente cittadina provincia. Scrivere cassetta 9207. SPI, Torino. 07818

GIOVANILE 46enne, piemontese, sola, fine educazione, amante casa, sposerebbe anziano, cultura, bisognoso amorevole assistenza, ovunque. Scrivere cassetta 2181, SPI, Torino. 312959

IMPIEGATO possidente 30enne, sposerebbe signorina 20-30enne, colta, benestante, attività propria. Scrivere tessera giornalistica n. 3375, fermo posta, San Giovanni, Lecco (Como). 11046

PENSIONATO 65enne bravo affettuoso solo risposerebbe brava affettuosa sola provinciale. Scrivere cassetta 5102, SPI, Torino. 83453

PICCOLINO, serio, sentimenti elevati trentenne corrisponderebbe scopo matrimonio con signorina agiata oppure carina desiderosa alto morale spirituale europea oppure asiatica. Scrivere cassetta 5156, SPI, Torino. 83650

PIEMONTESE distinto, buon impiego, sposerebbe 22-30enne fine, coltura, amante musica, preferibile pianista, cestinansi [illegible]. Scrivere cassetta 2182, SPI, Torino. M2571

[illegible], bella presenza, commerciante, con piccola proprietà terriera, desidera conoscere signorina bella affettuosa scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5122, SPI, Torino. 83665

TORINESE 48enne, distinto, vedovo solo casa arredata operaio [illegible] impiego, risposerebbesi con signorina vedova senza prole semplice affettuosa amante casa. Dettagliare. Scrivere cassetta 7065, SPI, Torino. B2930

TRENTASEIENNE buona posizione sposerebbe [illegible] carina sentimenti religiosi [illegible]. Scrivere dettagliando 7026, SPI, Torino. [illegible]

VEDOVA 45enne sola seria casa arredata nullatenente risposerebbesi 55-60 benestante serio. Scrivere cassetta 7047, SPI, Torino. B2873

VENTISEIENNE alto distinto diplomato posizione, relazionerebbe scopo matrimonio graziosa, massimo 21enne. Scrivere cassetta 7058, SPI, Torino. B2132

VENTISEIENNE bella distinta sola desiderosa affetto, auto, villa arredata, relazionerebbe scopo matrimonio massimo 45enne ricco, posizione sicura, possibilmente vedovo con bimbo. Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino. 53589

VENTOTTENNE conoscerebbe simpatica ragazza scopo matrimonio gradirebbe serietà discrezione. Scrivere cassetta 8023 SPI, Torino. F6966

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque. «Nuova Italia», Pio Quinto 20, telef. 652-110. [illegible]

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 382

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour [illegible] tel. 41-100, 521-649. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. [illegible]

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni. Dottoressa Broccolini, via Cannobio [illegible], Novara, telefono 26-076. Martedì. 770

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti, immediatamente concedonsi sovvenzioni massime su autovetture, [illegible] fino a [illegible] mesi. Valutazione 100%. Modicità, segretezza. Fincolex, via P. Micca 4, Torino, tel. 47-346.

A [illegible] condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telef. 521-281.

ACQUISTATE rateaImente auto nuove usate vantaggiosamente anticipiamo capitale. S. Massimo 47, Apea. 4647

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, [illegible] 651-601, [illegible] nuove, Appia nuova, Appia seminuove, Giulietta Sprint nuova, Giulietta T.I., Simca 2 mesi, Simca Versailles, 103 [illegible] nuovo, 103, [illegible], funzionari, 600 (special 750), 103 familiare, belvedere. 10704

APPIA coupé Farina seminuova vendo cambio rateizzo. Telefonare 42-535

APPIA III serie nuova, consegna immediata. Telefonare 528-339 ore pasti.

APPIA 1954 in ottime condizioni privato vende. Via Perosa 11. B1816

APRILIA 1500 marciante, bollata, perfetta, vendo 85.000. Argentero 5.

AUTOAGENZIA «Cenisia», via Groscavallo 3, telef. 774-238: Appia '58, Aurelia B 12, B 21, Dauphine, Opel Olimpic, 1400 A, 103, 600, giardinetta, belvedere, 500 C, furgoni Ardea, camioncini dieci quintali, 615 nafta. 10017

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 tv. 1400. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-584

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, 500 multiple, [illegible] 500, 500 belvedere. Telef. 772-985. 2976

AUTONOLEGGIO Moderno nuove 500, pulmino, 600 nuove, [illegible], 1400. Telefonare 276-281. 7476

CONTANTI compriamo qualunque tipo autovetture, vendiamo, permute, rateizzando. Vignone 44. 7414

FIAT 1400 B [illegible], [illegible] privato. Telefonare 81-370. F6922

FINANZIAMENTI anticipazioni concediamo fino 60-70 % valore commerciale autocarri, autovetture, [illegible]. Migliori condizioni. Comauto, c. Re Umberto 5.

FINANZIAMENTI su autoveicoli e [illegible] ipotecari. Pomba 4 D. Tel 43-720.

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni, valutando massimo. Tel. 53-591, 53-590. 10342

FORD Consul 58 seminuova, vendo cambio rateizzo. Telefonare 42-535. 5770

[illegible] Sprint 80 [illegible] seminuova, vendo cambio rateizzo. Telef. 42-535.

GIULIETTE: normali '58 '57 '58, T.I. '58 Sprint '57 '58, Spider '57 vendo cambio rateizzo. Telefonare 42-535 5770

OCCASIONE vendesi pastore tedesco addestrato pedigree. Telef. 290-855 ore 12.

DIRIGENTE
Commerciale-Amministrativo
disposto trasferirsi Filiale Londra, cerca primaria industria metalmeccanica torinese. Richiedonsi perfetta conoscenza lingua, usi, costumi, mercato inglese, lungo soggiorno Inghilterra, età massima 40 anni. Inviare curriculum vitae Cassetta 1352 - S.P.I. - TORINO

PRIVATO vende 500 C '53 [illegible] qualunque prova. Telefonare 527-736.

PRIVATO vende 1100-103 bicolore 380 mila. Telefono 21-456. B2890

PRIVATO vende [illegible] buon stato. Telefonare 365-552. B3762

PRIVATO vende 1900 Fiat, Arden 5 marce, 1400 metano, 1100 B metano. Via Caserta 5, garage Umbria. [illegible]

SPAI sovvenziona finanzia automobilisti. A. Doria 15 (Palazzo borsa). Tel 521-613.

VENDESI 1400 gas, ottime condizioni. Telefonare [illegible]. F7857

VENDO 600 chiara 6 mesi. Telefonare 676-749 ore 7,30-8. 53788

600 da immatricolare vendo cambio. Via Susa 25. 3235

1900 Super TI, perfetta, vende Supercar, Commissionaria Alfa Romeo, Via Fabro 10. 8237

LAMBRETTA ultimissimi modelli, ritiro qualsiasi moto pagando massimo, consegna immediata. Franchino, Repubblica 24. Telefonare 280-244. [illegible]

MORINI 175 Sport nuovissimo, Lambretta trasporto occasione vendo. Saluzzo 89. [illegible] B1848

VESPANOLEGGIO ultimi modelli «150» convenientie. Via Saluzzo 52, tel. 60-771.

VELETE Vespa Ape nuovi modelli? Moroni vende compra cambia Unione Sovietica 169. telef. 393-628. 790

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 45-877. T1063

A [illegible] occasionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957-1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-598. 482

ACQUISTERE! [illegible] caccia inglese, belga, calibro 12. Telefonare 800-162.

AFFARONE avendo ricca camera matrimoniale [illegible]. Telefonare mattina 386-654. [illegible]

AFFARONE, vendo [illegible] pranzo Rinascimento noce, sofà pelle, Ormea 34.

AL Centro Radio, S. Secondo 45, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici, Sconti speciali, rateazioni. 3814

AL Centro Radio televisori a gettone, novità assoluta. Telef. 582-262. 6129

ARMADI guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione, Pagella, Mazzini 44 3953

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. Napione 33. Telefonare 882-963. 6361

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3816

BARCA tipo battellina con motore ottima vendesi. Rivolgersi Mariani Italia. Telefono 895-385. 11449

BRILLANTI, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Rolle (perizie). Accademia Scienze 2 (piazza Castello).

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico. Via Cigna 17. Asta Liquidazioni. 275

CERCANSI magliariste esterne, [illegible] macchina, lavoro continuato, occorrendo insegnamento gratuito. Nervo, Consolata 5. [illegible]

FERIE Scandinavia, [illegible] 1100 [illegible] persona divisione spese. Telef. 672-911.

FIDANZATI, visitate [illegible] permanente mobili, sale pranzo, [illegible] da 100.000 a 400.000, cucine tinelli 40.000, salotti bellissimi gran turismo 50.000, lampadari 5000 fino 260.000, cristalline 35.000, cornici dorate, consolle, specchi, cambio mobili. [illegible] Regio Parco 161, telefono 278-838. 9685

FRIGORIFERI [illegible] 1959: Indes, Sorge, Tomson, Fiat, Rex, ecc. Elettrodomestici, [illegible], prezzi imbattibili. Radio Mondial, Madama Cristina 29.

FRIGORIFERO originale Norge 1959, litri 185, nuovissimo imballato pagato lire 135.000, privato vende [illegible] trasloco lire 89.000. Telefonare 761-658 [illegible]

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. [illegible]

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni, Augusta, Cavour 6. 4145

MAGLIERISTE, acquistando macchina assicuriamo lavoro continuato, conto pagamento macchina, insegnamento gratuito, garanzia decennale. Super Copial, Consolata 5. 1881

MOBILI «Casabella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Camiti, Visitateci, Telefonare 21-106. 1141

MOBILI Orap, prezzi propaganda: tinelli da 38.000; camere da 75.000. 30 rate. [illegible] 9 (cortile). 1745

MOBILIFICIO Dilorenzo: vasto assortimento salotti, tinelli, cucine americane, camere, sale, ogni stile. Facilitazioni, consegne gratuite ovunque, cambio mobili usati valutandoli massimo. Capellina 8, S. Donato 57. 916

MOBILIFICIO «Roma», Bertholiet 16: matrimoniali [illegible], soggiorni svedesi, tinelli 45.000, armadioni 30.000, sofaletto [illegible]. 783

OCCASIONE vendo bellissimo vestito da sposa con accessori. Telef. 251-459.

TRANSISTORS tascabili 19.000, televisori nuovi 88.000, occasioni 45.000, radio 5000. Lambda, via Cigna 45. B2635

ALTA bella 33enne sposerebbe serio prestanza ottima posizione sociale. Scrivere cassetta 8006, SPI, Torino. [illegible]

BENESTANTE sposerebbe insegnante massima quarantenni. Scrivere cassetta 5387, SPI, Torino. F7339

CINQUANTACINQUENNE, solo, istruito, sano, piccola rendita immobiliare, sposerebbe signora massimo 57enne, anche contadina con discreta rendita. Scrivere cassetta 5110, SPI, Torino. 85541

DIPLOMATO 33enne buona occupazione sposerebbe signorina semplice carina buona dote od occupazione massimo 30enne settentrionale. Scrivere cassetta 3144, SPI, Torino. 53750

DISTINTO 59enne, solo, piemontese, statura media, lavoro sicuro, risposerebbe distinta indipendente, Riservatezza sociale, specificare. Scrivere cassetta 5153, SPI, Torino. [illegible]

TRENTASETTENNE 1,70 bella presenza [illegible] contadino nullatenente disposto trasferirsi sposerebbe signorina oppure vedova ricca contadina commerciante industriale anche difetto fisico. Scrivere cassetta 8036, SPI, Torino. F7020

TRENTASETTENNE artigiano, piacente aspetto giovanile, sposerebbe serio distinto impiegato o commerciante, massimo 45enne. Scrivere: Pubblimae, casella 384 A, Cuneo. 11435

TRENTENNE settentrionale agricoltore 1,72 moralità, celibe, conoscerei signorina massimo trentenne, buon carattere, scopo matrimonio, bella contadina, commerciante. Specificare, scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B2162

TRENTUNENNE dipendente Fiat, presenza, elevati sentimenti, genitori proprietari casa coi alloggi, sposerebbe signorina bella, seria, condizione sociale adeguata. Scrivere cassetta 2187, SPI, Torino.

ABARTH 750 Vignale, vendo cambio rateizzo. Telefonare 42-535. [illegible]

ABBIAMO Appia prima, coupé Farina, Aurelia B 24 [illegible], Giuliette T.I. normali elaborate, nuove, occasioni, sprint, spider, 600 Jolly, multipla, 103, 600, nuove occasioni, familiari, Mercedes 170 Diesel, 1400 B, nuova 500. Permute, rateazioni, Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telef. 46-681. 4319

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4, telef. 58-482: [illegible] III serie consegna immediate, Giulietta T.I. 1958, Appia I, II, Ardea ultime, 103 tutti tipi, 600 nuova seminuove, Nuova 500, cambi, rateazioni.

ALL'AUTOSALONE «Tesoriera», Roma 237 bis, tel. 42-535. 750 Abarth Vignale, Giuliette: normali, T.I., Sprint, Spider, Ford Consul, Appia I, II, Fiat 1100, 500, 103 T.V., nuova 500, 1400 metano. Cambi. rateazioni. [illegible]

LAMAR. Fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 30-853. 390

PRIVATAMENTE vendesi 1100 6 mesi bicolore, [illegible] bianche, km. 5000. Telefonare 374-614. 83559

PRIVATAMENTE vendo 600 1957 bellissima. Telefonare 887-580 ore pasti.

PRIVATO urge vendere 500 C '52 ottime condizioni. Telefonare 561-198. 83328

PRIVATO vende Aprilia 12 Tolis viaggiante L. 90.000. Telefonare 884-097.

PRIVATO vende bellissimo 1400 B 1957. Telef. 596-335. 67872

PRIVATO vende Belvedere. Telefonare 730-116. B2815

PRIVATO vende nuova 6 mesi rodaggio. [illegible] Telefono 335-006. 83031

PRIVATO vende 500 C, buone condizioni. Telef. 763-149. [illegible]

600, giardinetta legno, ottime vendesi. Telefonare 362-584. [illegible]

[illegible] grigio chiaro, mesi 6, privato vende. Telefonare 232-767. [illegible]

[illegible] sei mesi [illegible] privato vendo privato. Telefonare 881-304.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

CAVALLERI, motocicli, motocarri, autocarri. Per ogni vostra esigenza interpellateci. Corso Vittorio 26, via Nizza 35.

FUORIBORDO Gar Mar 3 CV., [illegible] nuovo, vendo. Telef. [illegible]. [illegible]

GUZZI V. monotubo sidecar [illegible] revisionata, vendo. Telef. 364-806. [illegible]

HARLEY Davidson, [illegible] condizioni, vendo scopo [illegible] Telef. 897-908. Occasionissima. B2116

VENDO Gilera sport 150. Telefonare ore 665-121. Gnesi, Belfiore 36. [illegible]